

Poesie d'Amore



Edizioni Penna d'Autore

**6° Concorso Nazionale
POESIE D'AMORE**

© Copyright by Poeti Contemporanei
proprietà letteraria riservata

IN COPERTINA
«L'addio di Romeo e Giulietta al balcone».
Dipinto di Frank Dicksee (1884)

Collana eBook di Penna d'Autore - N. 16

© Copyright: Edizione eBook
Penna d'Autore 2015

Associazione Letteraria Italiana
PENNAD'AUTORE
Casella Postale, 2242
10151 Torino

<http://www.pennadautore.it>
e-mail: ali@pennadautore.it

Il presente file può essere usato esclusivamente per finalità di carattere personale. I contenuti sono protetti dalla Legge sul diritto d'autore. L'A.L.I. Penna d'Autore declina ogni responsabilità sull'utilizzo del file non previsto dalla legge.

INDICE

NICOLA MAGLIONE
PREFAZIONE

CINZIA MAZZA
PER SEMPRE

CARLA COLOMBO
ALCHIMIA DEI SENSI

INES SCARPAROLO
STAGIONI

CLAUDIA MAGNASCO
SE NON AVESSIMO OSATO

MARIA SOCCAVO
EMIGRANTI

MARTINA SEMENZA
L'ULTIMO RAGGIO DI SOLE

MARIA ANTONIETTA ROTTER
CASA DI OMBRE

GIOVANNI TAVČAR
AMAMI, SIGNORE

FRANCA CALCABOTTA SIRICA
SUL LAGO DI PRESPIA

VITANTONIO BOCCIA
UN CANE, UN GIORNO D'ESTATE

ADALGISA LICASTRO
LA STRADA DEL RITORNO

ANDREA CATTANIA
CONCERTO MUSICHE BAROCHE

ANDREEA KIS MIHAILESCU
IN QUELL'ATTIMO

ANGELA ANNA MARIA BITETTI
SOGNO

ANGELA APRILE
QUESTO È L'AMORE

ANNA POLIDORI
LA ROSA ROSSA ANNA

CAMILLA MORO
IL DONO DI MIA FIGLIA

CARLA BARLESE
IN AUTUNNO AMOR MIO...

CARLA MARIA CASULA
IL MIO VESTITO

CARLO SORGIA
A SPASSO CON LA MAMMA

CATERINA LORENZETTI
I FIGLI VANNO

CINZIA DELLA CIANA
NON MI CHIAMARE PIÙ AMORE

CLAUDIA CERNIGOI
NELLA CULLA DEL MARE

DARIO MARAVIGLIA
CANE RANDAGIO

DONATA FUSAR POLI
ANCORA SEI

DONATO LEO
A PIEDI NUDI

ELISA BRAGHIERI
AMORE NERO

GABRIELLA COZZANI
MAMMA LONTANA

GINA CERONI
IL MARE

GRAZIELLA PARMA
D'IMPROVISO, UN MATTINO

IVANO BAGLIONI
STRUGGENTE SINFONIA

LINDA LERCARI
AUTODAFÉ

LUCIO VITULLO
RITORNO AL LAGO

NUCCIA MIRODDI
SENTIRE MATERNO

OMBRETTA MARIOTTI
UNIVERSO DI VITA

PAOLA ELENA FERRI
VAMPIRA È LA NOTTE

ROSALBA ANZALONE
TRAMONTO

SILVIA REGINELLI
ANGELO

STEFANIA IANNÒ
IL DESERTO

STEFANO MOSSOLIN
ETERNA VENERE

VALERIA MASSARI
NOSTALGIA DEL MARE

VITTORINO TOSATO
NERA PRIMAVERA

OLIVA TENTORI
TU

SANTE SERRA
IL CENTRO DEL MONDO

ALBA BUSONI
LA VOCE DI MELANIA REA

MARTA SCOLARI
RICORDERAI

ELENA DRAGONE PASIANOT
PROFUMO DI LATTE

GIUSEPPE MONTAQUILA
CON LO SGUARDO DENTRO...

OLINDO MORETTI
NEL RICORDO

LORNA CARGNELUTTI
A TE CHE NASCI

MASSIMILIANO ZAZZARO GALIA
PER SEMPRE

MASSIMO BENA
IL NOSTRO FILO INVISIBILE

STEFANIA CATTAPAN
A.F.V.

LAURA VALLINO
AL CREPUSCOLO

SABINA DE MORI
NAVE A VAPORE

MARCO CRIVELLARO
LA MIA LUCE

LOREANA ORIGO
GRANDE IL MIO FIUME

OSVALDO CROTTI
MAGICO INCONTRO

ANNA RITA BIANCONI
DOLCE

LUCA LEONE
TU CHIAMALA FELICITÀ

ROBERTO BARBARI
UN VOLTO AL CREATO

ALDO PALMAS
A VOLTE RICORDO

GIUSEPPE CICERO
A TE MAMMA UNICA

VALERIA VAILATI
GINEVRA

ALESSANDRO CAIMI
TI CERCAVO

PAOLO LANDRELLI
FIN TROPPO BELLA

ROSA BASSI
GIOVINEZZA

LILIANA MURRU
NOI

DANILO OPPIO
AMORE È UN ANGELO

SILVIA MATERA
FINE DI UN AMORE

MANUELA MAZZAROL
L'ASSENTE

MARIA RITA CAMPOBELLO
IL RICAMO

MARIA ROSARIA FILANGIERI
MI NUTRO DI TE

MONICA FIORENTINO
PRINCESA - POEMAS HAIKU

ENRICO CALENDÀ
GRANCHIO SORPRESO

IMMA PONTECORVO
ODE D'AMORE PER IL MARE

ANNA PEZZUTI
RITORNO

ANTONIO CONA
SOGNANDO

MARIA POLICASTRO
IL BALLO DEI SENSI

FLAVIA RICUCCI
PADRI NUDI

ELIA BIANCO
MACELLI D'AMORE

LUISA BECHINI
AMORE ORANTE

PAOLA SALVATORI
TURBINE D'EMOZIONI

CRISTINA BALBO
PER TE

CARLA MENON
TRIESTE 1963

MASSIMILIANO TESTA
PRIMAVERA

LUCILLO DOLCETTO
CINQUE GIOIELLI

ANNALENA ZANISI
CANTO

DEBORAH VOLIANI
INVISIBILE

ANNA NAPIONI
TI AMO, RAGAZZO MIO!

IMELDA SANTORO
TI AMO

MARIA TERESA BERNHART
UN FIORE DI GIOVENTÙ

SANTINA ALBICINI
A MIO PADRE

CRISTINA SFERRAGATTA
CUORE DI METALLO

IMMACOLATA BRACALE
WILSON

SERENA RASPI
CONFINI

CLAUDIA M.C. BERTOLDO
VUOTO

ALESSIA ROZZATO
LUCE

GENNARO MORETTI
FORSE UN MATTINO

VALERIO ERCOLINI
L'AMANTE

GABRIELLA BATTIATO
PICCOLE COSE DA AMARE

CARMELINA PETULLÀ
DOLCE PICCOLA BIANCA

VINCENZO FILANNINO
MASCHERE

FRANCO ANDREONE
L'ASSOLUZIONE

ANDREA METTA
IL TUO CANDIDO CORPO

ANNA MARIA MINERVA
DEDICATA A TE

PIETRO LAPIANA
MIA MADRE ERA BELLA

FRANCESCO CELI
QUANDO RIDI

VINCENZA ZOLLO
CHI SEI

GAVINO PUGGIONI
HO VISTO UN CLOCHARD...

GIANNI MARTINETTI
IL GATTO DI LURAS

ROSARIA FONTANA
A RIMPIATTINO

MAMO TONELLI
L'AMOR IN VERO

LUCA GIACOMETTI
FANTASIE EROS STATICHE

ARMANDO BETTOZZI
L'ATTIMO D'AMORE

ELISABETTA MANCINI
INFINITA ATTESA DI TE

ANDREA PETRICCA
L'AMORE

GIOVANNI FILARDO
TRAMONTO

MARIA NICOLETTA PASSADORE
IMPLACABILE TORMENTO

MARIA ANTONIETTA SANSALONE
SOLE DENTRO

EMANUELE TESSER
A...MARE

ROSSELLA PRIOLO
AMORE SENZA TEMPO

SILVANA MIORI
MALINCONIA

ALBERTA FLORA LEMBO
AMORE... SEMPRE

DANIELE ALGISI
RARA E BELLISSIMA

ROBERTA BORTOLI
AMICO UNICO

GIORGIO BUONO
TANGO

ELISA BARONE
SOLO

GIOVANNA MULÈ
PANE

NUNZIO SPITALIERI
INCANTO

RAMON BOCCA
POEMA D'AMORE

GIANNI TERMINIELLO
SPARSO AMOR... DIMENTICATO

IVANO BAGLIONI
STRUGGENTE SINFONIA

MARIA LINA BOCCHETTA
"... ET TIBI LOQUAR"

BRUNA GUINDANI
NOI

ANTONIO AUSANIO
AMORE ROMANTICO

ALESSANDRO PULETTI
SOLO UNA CAREZZA

ORAZIO MILAZZO
LA NOSTRA AFRICA

ADELAIDE RAIA
IN PUNTA DI PIEDI

MIRTA DE RIZ
TREPIDA AMORE

FULVIA CRISTIN
HO BISOGNO

FRANCESCO GUARINO
TORRIDO DESERTO

PREFAZIONE

La presente opera raccoglie le migliori poesie che hanno partecipato alla sesta edizione del concorso nazionale «**Poesie d'Amore**». Sono state davvero tante le liriche che avrebbero meritato di entrare a far parte della stretta cerchia dei finalisti, e mai come quest'anno la giuria si è trovata in difficoltà nelle sue scelte.

Come da prassi ormai consolidata il tema dell'Amore è stato frazionato in dieci sezioni, ognuna delle quali ha avuto un suo vincitore; successivamente la giuria si è ritrovata nuovamente per stabilire a quale di queste liriche assegnare il **1° Posto Assoluto**, e la scelta finale è caduta sulla poesia che ha concorso nella sezione Amore Felice/Infelice, dal titolo:

«**L'ULTIMO RAGGIO DI SOLE**».

Autrice: Martina Semenza di Avellino.

Penna d'Autore desidera complimentarsi con la giovane poetessa di appena 18 anni per la vittoria conseguita su un totale di 311 partecipanti; è sicuramente una bella boccata di ossigeno per la poesia italiana e siamo certi che in futuro troveremo ancora il nome di Martina ai primi posti della classifica di altri concorsi letterari. I giovani talenti non mancano ed è bello scoprirli ai concorsi di Penna d'Autore.

Le nostre più vive congratulazioni vanno anche ai vincitori delle restanti sezioni del premio, che ricevono la Targa Personalizzata in silver plated e la copia/ricordo dell'antologia «Poesie d'Amore».

VINCITORI DELLE DIECI SEZIONI

Amore Appassionato: Cinzia Mazza (Reggio Emilia).

Amore Fatale: Carla Colombo (Torino).

Amore Romantico: Ines Scarparolo (Vicenza).

Amore Proibito: Claudia Magnasco (Sassari).

Amore Solidale: Maria Soccavo (Castellammare di Stabia - NA).

Amore Felice/Infelice: Martina Semenza (Avellino).

Amore Familiare: Maria Antonietta Rotter (Povo - TN).

Amore Spirituale: Giovanni Tavčar (Trieste).

Amore per il Mare, i Fiumi, i Laghi: Franca Calcabotta Sirica (Monza).

Amore per gli Animali: Vitantonio Boccia (Terzigno - NA).

Alle spalle dei vincitori di ogni sezione sono arrivati moltissimi altri poeti con splendide composizioni che hanno trovato spazio in questa antologia; Penna d'Autore non ha ritenuto opportuno fare una graduatoria e ha deciso di premiarli tutti a pari merito assegnando a ognuno di loro la Menzione d'Onore.

Con la chiusura di questa sesta edizione il Consiglio Direttivo di Penna d'Autore desidera ringraziare quanti si sono prodigati per la buona riuscita del Premio, in particolar modo i componenti della redazione e gli operatori grafici che svolgono un lavoro oscuro mai del tutto gratificato.

Un grazie particolare va rivolto ai componenti della giuria che si sono impegnati con senso di responsabilità nel difficile compito di selezione, dimostrando una grande professionalità nella valutazio-

ne delle opere pervenute. Li ricordiamo qui di seguito per ordine alfabetico:

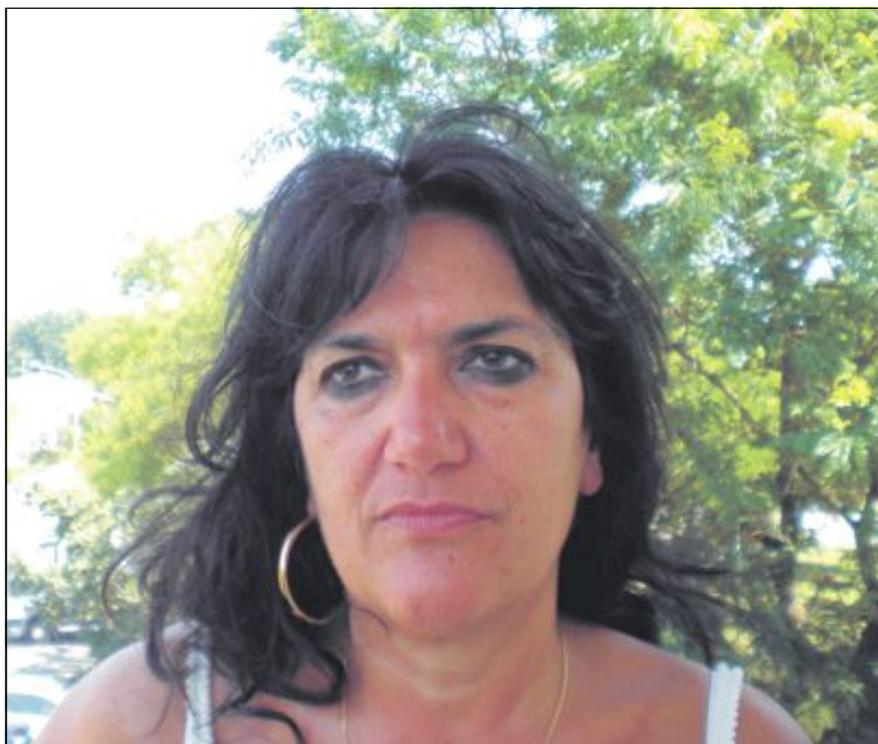
Presidente: Nicola Maglione.

Componenti: Fulvio Bella, Mariateresa Biasion Martinelli, Viviana Buccoliero, Cinzia Luigia Cavallaro, Giordano Citterio, Maria Filiddani, Luigi Golinelli, Mara e Davide Maglione, Teodata Pagliara, Rossana Rossano, Ines Sitzia, Carmela Tuccari.

A tutti un arrivederci alla prossima edizione, che riserverà grandi sorprese e premi più cospicui per i vincitori.

Nicola Maglione

1° PREMIO SEZIONE AMORE APPASSIONATO



CINZIA MAZZA

Impiegata presso Farmacie Comunali Riunite. Dopo aver conseguito la qualifica di Assistente per comunità infantili, dal 1980 al 1981 è insegnante supplente presso le scuole dell'infanzia di Reggio Emilia. Dal 1981 al 1982 è puericultrice presso l'Ospedale di Correggio (RE). Nel 2014 si laurea in Scienze della Cultura con la tesi «Flora Tristan, femminismo e filosofia». I suoi interessi variano dalla letteratura alla filosofia latino-americana, alla saggistica di tipo “sociale” (diritti umani, condizione femminile, emarginazione).

Nel 2014 elabora la biografia sulla vita di un esule cileno vissuto a Modena e tornato definitivamente nel paese d'origine, dal titolo: «Una vita errante». L'opera è attesa di pubblicazione ed è stata depositata presso la Siae. Nel 2015 scrive due brevi saggi per il Centro Documentazione Donna di Modena: «Il cibo unisce il mondo» e «Il tempo perduto». I testi vengono pubblicati sul sito

www.ricettedivita.cddonna.it



Per sempre

Amami,
una volta ancora
in questo giorno
bagnato di pioggia,
nella penombra silenziosa
dei nostri cuori stanchi.
Amami,
come se fosse
la stessa notte,
senza luna,
del primo ardente sospiro
che ci rubò le parole
sotto una cascata di stelle.
Amiamoci ancora,
ora che il tempo
ha spogliato gli alberi,
noi che siamo oggi
anime fragili,
e l'amore è
nel calore di un abbraccio.

Cinzia Mazza

1° PREMIO SEZIONE AMORE FATALE



CARLA COLOMBO

Torinese doc dall'anima verace scrive da sempre diari e racconti, ma scopre la poesia solo a mezza vita, nel luglio 2013.

Presenta per la prima volta le sue poesie al circolo Cultura e Società nell'ottobre 2013. Successivamente partecipa per tre volte alla trasmissione radiofonica "Dimensione Autore" di Radio Italia Uno.

Scriva con copyright sul sito www.scrivere.info e in poco tempo ha ottenuto diversi riconoscimenti poetici per alcune sue composizioni che riportiamo qui di seguito.

Nel 2014 partecipa al Premio Inchiostro e Anima e si aggiudica il 1° posto con il racconto "Cappottino Rosso" e sua pubblicazione insieme a sei poesie sull'Antologia "Inchiostro e Anima", il 2° posto categoria B con "Non Uccidere" e il 2° posto categoria C con "Alchimia dei Sensi"; si classifica inoltre al 3° posto al Premio Bricherasio Letteratura d'Amore ed erotica con "Gioia di Vivere". Nello stesso anno ottiene le segnalazioni di Merito ai concorsi Piemonte Poesia con "Destino negli Occhi", Immagini e Poesia con "Nella Neve" e Premio Letteratura d'Amore con "Soffiami di Vita".

Nel 2015 conquista il 3° posto al Premio Sinfonie Poetiche con "Solstizio d'Amore" e una segnalazione di merito con "Varco di Fuga" al concorso Immagini e Poesia.

Parlando della sua poesia ama dire che «... per me è la terapia per star bene, zampillo naturale di fiotti d'anima, libera espressione in movimento al ritmo di battito impetuoso».

«Non chiamatemi "poetessa": la sol parola scatena in me un attacco incontrollabile d'orticaria acuta e istantaneo prurito alla punta del naso; sono solo una paroliera ispirata dal maremoto di emozioni che flagellano dolcemente la mia anima inquieta».

Alchimia dei sensi

Se ti guardo
catturo nell'iride
la mia sfuggibile essenza
Se ti respiro
aspiro il profumo
dell'anima che bacia la mia
Se ti sfioro
vibra il fremito
della carezza che torna su me
Se ti sorseggio
suggo stille di miele
che hanno il nostro sapore
Se ti ascolto
la tua voce veggente
è ciò che pensa la mia
Nel caos ordinato
i nostri sensi
si confondono in amalgama
Indissolubile

Noi siamo UNO

Carla Colombo

1° PREMIO SEZIONE AMORE ROMANTICO



INES SCARPAROLO

Si avvicina alla Poesia nel 1995 con il Cenacolo Poeti Dialettali di Vicenza, ricevendone in dono emozioni grandi, purissime così come, attraverso i vari Concorsi Letterari cui ha partecipato, si è sentita arricchita umanamente e culturalmente. Ha pubblicato negli anni poesie, racconti, fiabe in lingua e in dialetto e, da alcuni suoi versi per l'infanzia, sono state create canzoni stupende per Cori di Voci Bianche da compositori di rara valenza come il Maestro-Poeta Bepi De Marzi ("Ahmed" e "Fatmata"), Angela Maria Gorlato ("Pim pum d'oro") e il Maestro Manolo Da Rold, che ha da poco portato in musica, per il Coro Pollini di Padova, la sua poesia "Fruscio". Dal 1997 collabora con il mensile in dialetto "Quatro Ciàcoe" di Padova, che la fa sentire più vicina al dialetto dei suoi "veci".

Alcuni suoi lavori poetici sono stati tradotti in greco moderno, portoghese, rumeno, inglese, francese, tedesco, spagnolo e... in pharsi; quest'ultima è la traduzione che più la inorgoglisce, in quanto si ritrova a decifrare i suoi versi attraverso i bellissimi segni grafici di questa antica lingua orientale e a ringraziare mentalmente la Poetessa iraniana che ha reso possibile questa cosa davvero fantastica!

I premi che più l'hanno resa felice sono quelli attribuiti alle sue poesie e alle fiabe da lei stessa illustrate, dedicate all'Infanzia (ma ancor prima ai suoi quattro meravigliosi nipotini: Dorian, Dario, Michele, Noemi).

Due premi di particolare importanza sono stati l'Histonium d'Oro per Meriti Letterari assegnatole a Vasto (CH) nel 2009 e il Premio alla Carriera del 2010, che le è stato conferito dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino per la sua stupenda attività poetica.

Stagioni

Penetrò in te il gelo dell'Inverno
togliendoti il sorriso.
Io mi son fatta brina
per ritemperare le tue membra.
Il sole, piano piano
sciolse la neve, celata
nei più reconditi anfratti.
E fu Amore.

La Primavera con mitezza si svelò
dipingendo nuova luce
sopra gli steli verdi, baciati
da diamanti di rugiada.
Per te divenni fiore con petali di seta.
Tu, con sospiro di delicata brezza
mi hai colto.
E fu Amore.

Frementi di rigogliosa bellezza
ci apriamo all'esultanza
del sole dell'Estate.
Si saziarono di baci le nostre labbra,
teneri furono i sospiri del vento.
La terra generosa, in caldi anfratti
accolse i nostri semi.
E fu Amore.

Giunse l'Autunno, rivestito di nebbie
e in esse ti smarrii.
Come foglia che, rassegnata
lascia il proprio ramo, sperduta caddi
tra le braccia di Malinconia.
Ci ritrovò, la Vita, all'incrocio dei filari,
gonfi di grappoli dal sapore di sole.
E riscoprimmo Amore.

Ines Scarparolo

1° PREMIO SEZIONE AMORE PROIBITO



CLAUDIA MAGNASCO

Poetessa, aforista e fotografa. Nasce a Nuoro nel 1973 e vive da molti anni a Sassari, dove ha conseguito la laurea in Giurisprudenza. Tra le sue passioni artistiche spiccano la scrittura e la fotografia. Dopo aver partecipato a vari e-book gratuiti di poesia contemporanea, nel 2013 pubblica una raccolta di poesie dal titolo “SensibilMente” edita da Rupe Mutevole. Nel 2014 realizza l’e-book sociale no profit “Non isolarmi - Consapevolezza sull’autismo” (presente nel portale Calameo) dedicato ai bambini autistici. L’opera raccoglie poesie a tema di autori vari e testimonianze di mamme, bimbi e ragazzini autistici. Nello stesso anno prende parte con haiku, poesie brevi e fotografie alla raccolta “Voli di Versi” a cura di V. Di Caro, e partecipa a vari premi letterari nazionali ottenendo i seguenti riconoscimenti:

“Dito di luce”: menzione d’onore e pubblicazione alla prima edizione del concorso Mani in volo. “Le grida” e “Fidati ancora Amore”: 2° posto e pubblicazione alla seconda edizione del concorso Vox Animae. “Madre”: menzione d’onore e pubblicazione alla prima edizione del concorso Ponte Vecchio. “Domani sarà passato”: classificata tra le prime tre poesie alla settima edizione del concorso Sotto il cielo di luglio. “Metafore in strada”: menzione d’onore alla settima edizione del concorso Panta Rei.

Nell’aprile del 2015 ha pubblicato la raccolta di poesie «In solita solitudine» (Youcanprint Selfpublishing) che raccoglie le poesie premiate; nel libro sono pubblicati anche vari suoi scatti fotografici e gli aforismi già presenti nel sito Aforismario, alla voce Aforisti italiani editi.

Se non avessimo osato

Se non avessimo osato
cosa ne sarebbe stato del desiderio pazzo
di vivere, volare e poi cadere
dentro parentesi d'infinito?

Immagina
come sarebbero i giorni
se quella sera a maggio
tu non avessi colto le mie forme
che timide sbucavano
tra i fiori bianchi del mirto

E se io non avessi bevuto dalle tue mani
lo sguardo limpido dell'alba,
forse ogni mattino sarebbe adesso cella
o culla del rimpianto
e il vento stonerebbe canzoni mai cantate

Ti chiedi mai
come potremmo ancora amare il mare
senza patir vergogna per non averne odiato il sale
che liquido esondava dall'onda asciutta?

Oh, se non avessimo osato!
Noi dell'amore
conosceremmo appena solo il tormento.

Claudia Magnasco

**1° PREMIO
SEZIONE AMORE SOLIDALE**



MARIA SOCCAVO

È nata a Castellammare di Stabia (NA) dove vive.

Dal 2008 ha iniziato a far conoscere le sue poesie, conseguendo i seguenti premi:

Primo Premio Wilde 2008 e pubblicazione della silloge «Il vento» con l'associazione del premio.

Primo Premio Tiburtino 2012 con Aletti Editore.

Nel corso degli anni ha conseguito Diplomi di Eccellenza, Menzioni d'Onore, Diplomi di Merito, Diploma di Finalista con varie associazioni culturali tra cui: A.L.I. Penna d'Autore, il Club degli Autori e Aletti Editore.

Sono numerose le sue sue poesie premiate con la pubblicazione in molte antologie italiane.



Emigranti

Vesti sparse sulla battigia avvolte
come conchiglie senza cuore.
L'onda ne reclama il possesso e
la schiuma riempie quei piccoli vani.
Cuore che ti perdi nella volta di smalto
trema lo sguardo hai umidi gli occhi.
In cerca di patria eran partiti
da un vivere oscuro eran fuggiti.
Ora, son nebbia negli abissi irrequieti
solo bisbigli senza un'impronta
né fiori né tomba solo
un mazzetto di lacrime aliene.
Sorte, misera sorte che sgrani un rosario
dia pace la sua lingua a questi cuori randagi.
Fradici d'acqua, di sabbia e di alghe,
ripudiati dal mare, languono sulla battigia
vesti senza domani.
E lassù bussano lampi, lampi di fuoco
ed è tutto un rossore di stelle.

Maria Soccavo

1° PREMIO SEZIONE AMORE FELICE o INFELICE



MARTINA SEMENZA

È nata ad Avellino il 06-11-1997 ed ivi residente. Frequenta il Liceo Scientifico P.S. Mancini di Avellino. Studia pianoforte. Ha fatto parte del Coro del Teatro Carlo Gesualdo di Avellino. Frequenta sin da piccola il gruppo scout della sua città.

Ha partecipato a diversi premi di poesia e scrittura, risultando vincitrice nei seguenti concorsi:

2007 - «Il mondo delle api».

2010 - «Associazione La Leonessa Onlus».

2011 - «Italiani si diventa: il lavoro che unisce».

2012 - «La colombina d'oro».

2015 - «Amore in versi».

La poesia premiata «L'ultimo raggio di sole» nasce dal turbamento, dalla rabbia, dalla sofferenza che l'autrice ha provato dopo l'attentato alla redazione del Charlie Hebdo, ma soprattutto dal fatto di non riuscire a comprendere le ragioni che sono alla base dell'odio e della paura della diversità. Malek è un ragazzo reale, un ragazzo libico, conosciuto nel 2014 durante la Route dell'Agesci a San Rossore, con il quale, nonostante la diversità, Martina condivide molte cose, persino i segni di una dolorosa guerra.



L'ultimo raggio di sole

Oltre il dolore, oltre il limite
aiutami, o Malek, a comprendere
perché l'odio ha trionfato a Parigi.
Trova una ragione per me,
per noi e per chi non smette di amare.
Dimmi cosa è cambiato
da quando il mondo, nelle notti di maggio,
riposava nei nostri respiri,
da quando noi, tenendoci per mano,
pregavamo, insieme, il tuo e il mio Dio,
da quando affidavamo alla luna,
sotto un tetto di stelle,
i nostri segreti, il nostro domani.
Noi, che non conosciamo confini,
che non ci sentiamo stranieri
ora, ci scopriamo fragili, soli,
divisi da un mare in tempesta,
travolti da voci che inneggiano all'odio,
colpiti da sguardi che graffiano il cuore.
E qui, sulla riva delle nostre vite,
restiamo fermi,
fermi a guardare
l'ultimo e inaspettato raggio di sole
in una grigia giornata d'inverno,
per far sì che il nostro amore
lasci semplicemente un segno,
in questo mondo feroce,
prima che lo raggiunga la sera.

Martina Semenza

1° PREMIO
SEZIONE AMORE FAMILIARE



MARIA ANTONIETTA ROTTER

Insegnante da alcuni anni in pensione - amante da sempre della poesia e della letteratura in genere – nata a Bologna, ma trentina d'adozione – risiede a Povo (TN) da molti anni con la sua famiglia (e due amatissimi mici). Fa parte del «Gruppo di Poesia '83» di Rovereto e collabora con regolarità al trimestrale locale «Tutta Povo» per «l'Angolo della Poesia».

Partecipa volentieri a concorsi letterari di poesia e narrativa (racconti brevi) ottenendo spesso premi e menzioni. Fra i più significativi: «Premio Buonconsiglio» negli anni 2005-2008 e 2010 per la poesia e – «Superfarfalla d'oro» (vincitrice assoluta) – sempre per la poesia nel 2013 nell'ambito del concorso «50 e Più» indetto dalla Fenacom.

Nel 2014 ha ottenuto il Premio Regione al 28° concorso «Gronchi di Pontedera». Premio speciale per libro edito al concorso «Firenze Capitale d'Europa». 2° premio al concorso «La vela e il mare» di Viareggio e al concorso di poesia indetto dal «Cenacolo» di Lecce.

Sue poesie si trovano su svariate antologie e anche tradotte in inglese.

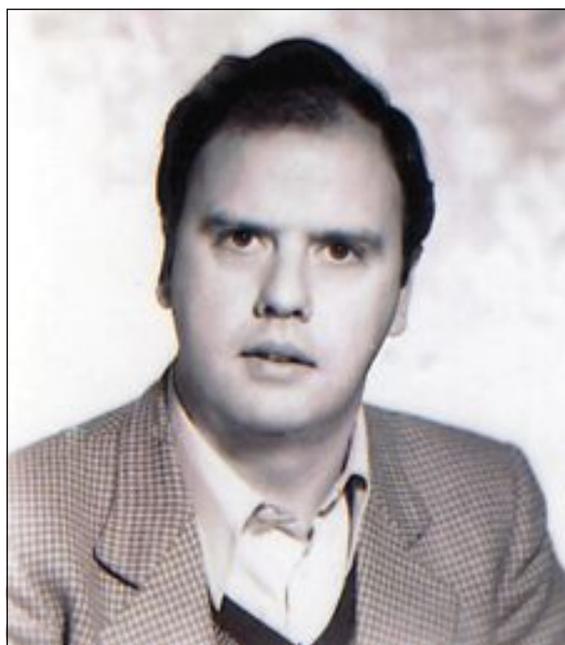
Ha finora pubblicato le seguenti raccolte di versi: «I colori del tempo» (2004) e «Fogli sparsi» (2006) – edite in proprio – «Poesie sotto l'albero» (Ed. Sabinae, 2008), «Inverni lontani» (Ed. Ibiskos Ulivieri, 2010), «Vento di Marzo» (Ed. Penna d'Autore, 2011), «Presagi» (Ed. Carta e Penna, 2012), «Fiordispino» (Ed. Carta e Penna, 2014).

Casa di ombre

Zitto! Fa' piano!
Non le ridestare
le ombre che dimoran
questa casa!
Vedi? Là dorme il babbo
e qui – sulla poltrona –
anche la mamma
un poco si riposa.
E c'è perfino Poldo
– il vecchio cane –
assopito nel sole
del meriggio...
Ma il sole non riscalda
queste mura,
che nere ali d'angelo
han toccato.
Senti come le voci
da lontano
giungono, dal passato...
Come risuona il piede
dentro il vuoto!
Fratello, andiamo!
Chiudi questa porta!
Chiudila piano
- senza far rumore...
La casa dorme
e a noi – se qui restiamo –
lo senti, vero?
ci va in pezzi il cuore.

Maria Antonietta Rotter

1° PREMIO SEZIONE AMORE SPIRITUALE



GIOVANNI TAVČAR

È nato a Trieste. È per sangue e collocazione culturale poeta di tre lingue e di tre culture diverse: l'italiana, la slovena e l'austriaca. Già con l'elencazione di queste prerogative risulta essere il più caratteristico poeta di Trieste, intesa come città mitteleuropea.

I critici letterari italiani lo reputano il più significativo tra i poeti triestini, sia per apertura culturale sia per la sua originale poeticità, nonché una delle personalità più eclettiche e apprezzate della cultura contemporanea.

Fino a oggi ha pubblicato venticinque raccolte poetiche, nonché diversi altri volumi (saggi, biografie, traduzioni poetiche, riflessioni religiose). Collabora con diverse riviste culturali con articoli musicali, poesie, prosa, saggi e approfondimenti religiosi (italiano, sloveno tedesco e viceversa). Ha poi pubblicato sedici raccolte poetiche di gruppo con altri autori.

Premiato in numerosi concorsi nazionali e internazionali di poesia (ventisette primi posti, venti secondi, trenta terzi ecc.). È stato quaranta volte finalista e ha vinto più di un centinaio di diplomi d'onore, di merito, encomi solenni ecc. Gli sono stati assegnati trenta premi speciali "*ad personam*".

È presente in diversi dizionari, atlanti ed enciclopedie e in più di un centinaio di antologie diverse (anche di carattere scolastico).



Amami, Signore

Amami, Signore,
come solo Tu sai fare:

con il Tuo apparente
abbandono,
con i Tuoi lunghi e angoscianti
silenzi,
con le Tue epifanie fulminee
e brevi,
con la tensione continua
delle Tue mancate
risposte.

Nel disagio prolungato
dell'attesa,
nell'amara sensazione di sentirmi
solo, nudo
e abbandonato,
Ti sento onnipresente
nell'acuirsi
del desiderio estremo.

Amami, Signore,
come solo Tu sai fare.

Giovanni Tavčar

1° PREMIO

SEZIONE AMORE PER IL MARE, I FIUMI, I LAGHI



FRANCA CALCABOTTA SIRICA

Nata l'11 gennaio 1962 a Monza, città in cui vive. Laureata in filosofia, insegna lingua italiana nella scuola primaria. Nel corso degli anni ha ottenuto numerosi riconoscimenti letterari di cui segnaliamo:

3° posto al concorso «Montagne d'Argento» di Aosta per il racconto “Un'estate a Karpathos” (2004); Finalista e pubblicazione su antologia al concorso «Coreno Ausonio» con la poesia “Notturmo invernale” (2010); 1° posto al concorso «Coreno Ausonio» per la poesia “Sussurro il tuo nome” (2011); 1° posto al concorso «Le culture del Mediterraneo di Genova per la poesia “Mediterranea luce” (2010); 1° posto al «Premio Riviera - Torri del Benaco» per la poesia “Neve a Kabul” (2010); 1° posto al concorso «Libera la fantasia» di Roma per la poesia “Le avventure di Gocciolina” (2012); Finalista al concorso «Nina Guerrizio» di Campobasso con la poesia “Alberi di parole” (2012); 1° posto al concorso «In punta di penna» di Sarmato (PC) per la poesia “Ho sognato gli aquiloni” (2012); 2° posto al concorso «Verso i versi» di Siano (SA) per la poesia “Atene, inverno 2012” (2012).

Sono state inoltre pubblicate nelle antologie di vari premi letterari le poesie “Carnevale a Patrasso” (2011), “Nella stanza con Elena” (2011), “La mia nuova Itaca” (2014) e “Tracce invernali” (2015) e le filastrocche “Amiche per la pinna” (2010), “Meraviglie in città” (2013) e “La ballata delle vocali” (2014).

Sul lago di Prespa

Solitarie canne piegate dal tempo
coprono la vasta nudità del lago.
Mi parla solo la nostalgia
di me giovane su queste sponde.
Nella muta distesa d'azzurro
scivolano i miei pensieri,
ubriachi di stanchezza,
lo sguardo spento sul Mondo.

Tradita dal silenzio
abbandono le parole di sempre,
le rendo naufraghe fra le vite degli altri.
Qui, avvolta dalle nebbie,
mi basta il volo di un airone
per comunicare come le nuvole.
Sensazioni leggere mi conquistano,
riempiono i miei spazi segreti.

Un coro di rane rompe l'assenza di voci.
Si dissolve rapida la bruma,
come un velo di sposa nel vento.
Un sottile raggio di sole
illumina il sorriso di un pescatore.
Il volto segnato dal tempo...
Canta sconosciute litanie,
il lago ne traduce la bellezza.

I miei pensieri tornano alla Vita.

Franca Calcabotta Sirica

1° PREMIO SEZIONE AMORE PER GLI ANIMALI



VITANTONIO BOCCIA

Vive a Terzigno (NA), suo paese natale. È stato docente di materie letterarie, oggi in pensione. Ha iniziato a partecipare ufficialmente ai concorsi letterari dal 2001 ottenendo, ininterrottamente fino a oggi, validi riconoscimenti. Sue poesie in lingua e in vernacolo sono state inserite in diverse antologie e sono apparse su quotidiani e riviste. Ha pubblicato recentemente la sua prima raccolta di poesie a tema religioso dal titolo «Non resterò muto», uscita in formato cartaceo ed e-book come riconoscimento alla sesta edizione del concorso «Parole e Poesia» organizzato a Formigine (MO).

Nel 2008 ha vinto la quattordicesima edizione del concorso letterario internazionale «Trofeo Penna d'Autore» nella sezione poesia religiosa, con il componimento «Non strapparmi il crocifisso». Per questa stessa poesia ha ricevuto la Medaglia d'Oro con la piumetta d'Oca in Oro.

Un cane, un giorno d'estate...

Con l'abbondanza dei giorni felici
sospinto nel vuoto, sulla via del mare,
cede obbediente all'inganno e paziente
risponde come ad un gioco novello
confuso da freschi ricordi.

Aspetta d'uscire dall'incubo, il compagno,
aspetta un segno, un lucido invito
soffrendo il tormento,
tra auto in corsa, con la zampa
bianca, rossa di sangue.

Ma sotto il sole che incendia le ore,
trascinando per giorni lo strazio, col seguito
solo di dubbio e sgomento,
con le pupille deluse sommerse nel nulla
per obbedienza fermo,
si ferma per sempre.

Si spegne l'amico fedele, si spegne
con i campi a primavera, le carezze,
i giochi dei bimbi, le giornate lunghe
in compagnia, compiendo la pena in silenzio,
il capo perduto nei fumi di strada e lo sguardo
di pietra nell'ultima luna.

Sul ciglio di strada
vive ora l'anima sua randagia.
Abbaia nelle orecchie il silenzio e
sporca le mani leccando la sua sofferenza,
come estremo pegno d'amore,
conchiuso per sempre nella fissità
di una maschera consunta
sull'asfalto.

Vitantonio Boccia



ADALGISA LICASTRO

È nata a Messina e vive a Bari.

Insegnante, Senatore dell'Accademia Internazionale dei Micenei, Accademico per meriti letterari (Il Convivio), ha iniziato il suo percorso letterario con la poesia per la quale annovera numerosi riconoscimenti, in piano nazionale ed internazionale. Pari apprezzamenti le sono stati attribuiti per la pubblicazione dei romanzi: "Piccola blu" (Albatros il Filo 2008), "Profumo d'aranci" - "Lacrime nere" - "Il silenzio dell'anima" (Il Convivio 2010), "La siepe del biancospino" (Albatros 2010), "Note senza fine" (Albatros 2011), "Le due facce della luna" (Il Convivio 2012), "Sapore d'antico" (Il Convivio 2013) qualificatisi primi in numerosi concorsi italiani ed europei.

Ultimi, ma non meno importanti per l'impegno culturale, il messaggio sociale, la passione e le emozioni suscitate nei lettori, i romanzi: "Maria Mai più come una volta" (Il Convivio 2012), "La casa dai mattoni rossi" (WIP 2013), "Tra luci ed ombre" raccolta di poesie (Ismecalibri Editrice 2014), Premio Speciale "Porta dei Leoni" 2015. Nella XIV Edizione del Premio Letterario Internazionale di poesia "Tra le parole e l'infinito" 2013, le è stato conferito il Riconoscimento alla Carriera "Labore Civitatis", nonché il 1° Premio in assoluto Autori Affermati 2014 "Gocce nell'oceano" raccolta di racconti (Ed. Carta e Penna 2015). Numerosi suoi racconti sono pubblicati su importanti riviste culturali. È presente nell'Antologia '900 "I Grandi Classici della Poesia Italiana" (A.L.I. Penna d'Autore 2013), nel "Dizionario degli Autori Siciliani" 2012/2013 e nell'Enciclopedia Palatina (Symposiacus 2014). Collabora per la recensione di romanzi e fa parte della giuria nei concorsi indetti dall'Accademia Internazionale "Il Convivio".

La strada del ritorno

Si sono spente le luci nella città dolente del mio cuore,
e tutto solo vago coi miei tristi pensieri.
Stanotte non mi aiutano le stelle,
né la luna sa farmi compagnia.
Flebile un lampione sul finir della strada
stenta a indicarmi il passo,
e vado come gatto randagio
che cerca nell'angolo più scuro
un rifugio sicuro per la sua fredda notte.
Ora cerco tra le palpebre abbassate delle finestre
/ delle tante case,
una piccola luce che complice mi faccia di piccoli segreti,
di dolci intimità tra le pareti,
ma la notte è gelosa dei sospiri degli innamorati,
o del dolce riposo di chi è stanco del giorno.
Rimbombano i miei passi sopra il marciapiede;
conoscono la strada del ritorno verso il luogo di sempre.
Anche se uguale e monotono è il percorso,
così com'è la vita tra le vecchie mura,
conservano i ricordi di un vissuto che,
nel bene e nel male, m'appartiene.

Adalgisa Licastro



ANDREA CATTANIA
(Milano, 1941)

Scrive versi d'amore e di impegno civile. Ama la natura e la perfezione dell'Universo, la musica e la matematica. Non ha mai smesso di stupirsi per la capacità di elaborazione del cervello dell'uomo e degli animali, per la bellezza della vita in tutte le sue espressioni, per l'attitudine creativa di adulti e bambini.

Laureato in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano, ha ottenuto il titolo di «doctor in History and Techniques of Poetry» e la relativa Laurea Honoris Causa dall'Università Internazionale Selinus. Le sue poesie sono state pubblicate dai principali editori nazionali e recensite dai critici letterari più prestigiosi. Recentemente una selezione dei suoi versi ha trovato spazio nel IV volume della Storia della Letteratura Italiana dell'editore Guido Miano.



Concerto di musiche barocche

Quando ritorni a me in forma di gatto
riconosco i tuoi baci e quella magica
atmosfera incantata che nasceva
dalla tua gioia di vivere e amare,

il senso di estasi che mi avvolgeva
la notte e il giorno, fino a quella tragica
domenica di ottobre, il tuo ritratto,
lo sguardo assorto di donna solare.

Ti rivedo nella tua vecchia sciarpa
a un concerto di musica barocca,
avverto flebili le tue parole

e in sogno sfioro ancora la tua bocca
e in un crescendo di violini e viole
il clavicembalo accarezza l'arpa.

Andrea Cattania



ANDREEA KIS MIHAILESCU

È nata il 1° luglio del 1982 in un piccolo paese di montagna, Targu Ocna, Romania. Di carattere sereno, allegro e disponibile, la sua vera passione è da sempre legata alla letteratura; frequenta il Liceo Linguistico per poi laurearsi in Chimica Alimentare. Partecipa a vari incontri con noti critici letterari, di cui il più significativo avviene nel 1998 con Mircea Cartarescu, che stava lavorando a un suo libro intitolato «Finestre '98» e dove il nome di Andreea è fra le persone alle quali Cartarescu ringrazia per l'impegno svolto in favore della pubblicazione di quest'opera. Scrive brevi ma significativi racconti sul Museo d'Arte Contemporanea di Iasi, proseguendo a piccoli ma sicuri passi la strada che la porta alla cultura. Appassionata delle lingue straniere, scrive delle storielle comiche in lingua francese, partecipando così a delle olimpiadi con ottimi risultati.

Arriva nel Bel Paese a novembre del 2000, inizialmente per una breve vacanza. Poi conosce Francesco, si sposa e passano 15 anni. Ha una figlia, Alessia, che nutre la sua stessa passione per la scrittura, e così nasce il suo primo libro: «Con la testa fra le nuvole» pubblicato nel 2015.

Partecipa a dei concorsi letterari, fra i quali «Marostica città di fiabe», con la storia «Il boscolino delle fate», e «Penna d'Autore» con la poesia «In quell'attimo» alla quale viene assegnata la Menzione d'Onore.

Sensibile ai bisogni altrui, è donatrice di sangue. Spera nella pace nel mondo, in un futuro più sicuro. La sua dimensione preferita è il passato e il presente; il futuro con le sue insidie non le è molto amico, pur cosciente che *fuggit irreparabile tempus...*

In quell'attimo

In quell'attimo quando le lacrime
della sera
Scendevano sui nostri corpi,
Quando il sudore del cuore
Metteva delle toppe alla paura
In quell'attimo quando i violini
della vita
Suonavano con forza
Quando il tuo corpo si avvicinava
al mio
Con un soave tocco,
In quell'attimo, quando il mare
calmo
Raccontava il suo passato
In quell'attimo ti ho amato
la prima volta.
E con quanta sicurezza quella
notte
Riempiva i nostri occhi aperti
E quell'attimo come lanciava
i suoi pezzi, lontano qua
e vicino là.
E il mare non raccontava più
Calmo come una candela di
silenzi.
In quell'attimo i nostri corpi
baciavano la sabbia
Coperta dai veli chiari della notte,
E le nostre mani si univano
In un sacro inchino.

Andreea Kis Mihailescu



ANGELA ANNA MARIA BITETTI - Laureata in Lettere Classiche, docente di Materie Letterarie nella Scuola Secondaria di Primo Grado di Santeramo in Colle (BA), ha partecipato a concorsi di Poesia per la scuola e ha ricevuto numerosi riconoscimenti in Concorsi di Prosa, Narrativa e Poesia.

Anno 2012: “Quotidiana presenza” nel catalogo della Biennale Rassegna Nazionale “Echi di perle artistiche” Martina Franca (TA); 8^a classificata con “L’attesa” nell’antologia del XIII Premio Internazionale “Vito de Bellis” Castellana Grotte (BA); “Un attimo... è la vita” nell’antologia del Premio Nazionale a tema - IV edizione - Caffè Letterario “La luna e il drago”.

Anno 2013: “L’arcobaleno” nell’antologia del Concorso Internazionale “Pietro Iadaluca & amici”, Città di Pereto (AQ).

Anno 2014: “Tramonto” nell’antologia del Concorso Nazionale “Il lancio della penna 2012”; “Nostalgica melodia” video/trailer di un cofanetto musicale e poesia nell’antologia del Concorso Nazionale a tema: “I migliori anni della nostra vita”, edizione unica, Caffè Letterario “La luna e il drago”; “Inseguendo la primavera” nel catalogo del Premio Letterario “Tavolozze in Emozioni brulées” Martina Franca (TA); menzione d’onore per “Delusione” nella sezione Amore Infelice della Raccolta Antologica al V Concorso Nazionale “Poesie d’Amore” A.L.I. Penna d’Autore; premio speciale con attestato e motivazione personale per “Ogni giorno” al I Concorso Nazionale “San Pio da Pietrelcina”, Marcianise; “Riflessi sul far della sera” nell’ebook “Il mare tra le righe - Poesie e Racconti ispirati al mare”, Morgan Miller Edizioni al Concorso Letterario “Il mare tra le righe”, Pro Loco Lido Torretta di Fragagnano; “Note di...nostalgia” nell’antologia del Concorso Nazionale “Espressioni d’autunno”, Associazione culturale Habeas Corpus, Napoli; semifinalista con la poesia “Ogni giorno” nel primo volume della collana dei Vangeli Canonici della Cristianità, Concorso Nazionale “Poeti e Scrittori Uniti in Beneficienza” A.L.I. Penna d’Autore.

Anno 2015: premio speciale alla II Edizione del Concorso Nazionale di Fotografia e Poesia “Pasqua e Primavera, Rinascita tra Natura e Cultura” con la Fotografia-Poesia “Inseguendo la primavera” - Marcianise; “Inseguendo la primavera” nell’antologia del Concorso Internazionale “La Biglia Verde” Borgetto (PA); menzione d’onore per “Sogno” nella sezione Amore Felice e Infelice della Raccolta Antologica al VI Concorso Nazionale “Poesie d’Amore” A.L.I. Penna d’Autore.

Sogno

Ti ho sognato
piccolo dono
d'amore.
Immagine eterea
in un volto
diafano.
Universo sommerso
in un vortice
di emozioni.
Ti ho amato,
nuova vita
nella mia vita,
di un amore incondizionato.
Anello mancante
nel cerchio
di ogni umana
esistenza.

Sogno di onnipotenza
un figlio
segno di impotenza
il destino...
di un fragile attimo.

Ti sogno ancora
nelle mie notti insonni.
Abisso profondo
il silenzio
del mio dolore.
Sogno... infranto
che dilania l'anima.

Angela Anna Maria Bitetti

ANGELA APRILE è docente di Informatica. Ha partecipato a diversi Concorsi Nazionali, Internazionali ed Europei, risultando in alcuni Vincitrice e in altri Finalista. Ha anche ottenuto: Segnalazioni, Menzioni e Diplomi D'Onore; Diplomi e Menzioni di Merito; Menzione Speciale; Premio Speciale della Giuria; Mention Honorable (Concours Internationaux du "Bleuet International") 2005-2006; Diplôme de Médaille 2006 du «Le Bleuet International» et «La Nomination de Membre d'Honneur» Médaille d'Or; Diplôme de «Distinction du Juri» nel Premio «Poésies 2007», Mention bien libre et Diplôme d'Honneur de Medaille Internazionale 2008; *Prix du Jury (Médaille d'Or internationale) poésie libre/libérée Concours «Le Bleuet International» 2011 (Médaille d'Or)*; Selezionata e inserita nell'Antologia "Italian Poets in the World" (2005-2006-2009-2010-2012); inserita con menzione d'Onore nei volumi del "Duecento, Trecento, Seicento, Settecento e Ottocento" nelle Edizioni del Premio Letterario Internazionale «Trofeo Penna d'Autore» dell'opera "I Grandi Classici della Poesia Italiana" dell'A.L.I. Penna d'Autore (2006-2007-2010-2011-2012). Ha pubblicato: "Crisalide d'amore"; "I palpiti dell'amore"; "Incantesimo d'amore"; "Le mie ali ti lascio per volare"; "Orizzonte d'amore"; "Poesia del cuore"; "Mosaico di Emozioni"; "Incantesimo eterno"; "I sussulti del cuore"; "In nome dell'Amore"; "Il nostro nido in cielo"; "Trasparenze del cuore"; "Profumi d'Amore"; "I Pastelli del cuore". Ha anche ottenuto: le 1^{er} Prix au Concours "Grand Prix International Francophonie Charles Le Quintrec" 2009; 1^o Premio nella Rassegna D'Arte Città di Viareggio "Omaggio al Carnevale 2010"; 1^o Premio Rassegna d'Arte e Letteratura Natale in Versilia "I Grandi Maestri Contemporanei" 2011; 1^o Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Città di Viareggio - Omaggio al Carnevale" 2011; 1^o Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Città di Viareggio - Omaggio al Carnevale" 2013; 1^o Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Omaggio alla Città di Cortona" 2013; 1^o Premio nella 2^a Rassegna d'Arte e Letteratura "Giacomo Puccini" 2013; 1^o Premio nella 2^a edizione del Concorso Nazionale "Alberto D'angelo" 2013; 1^o Premio nel Premio Internazionale di Poesia e Arti "Due Sicilie" 2014; 1^o Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "Omaggio alla Città di Cortona" 2014; 1^o Premio nella Rassegna d'Arte e Letteratura "La Vela e il Mare" 2014; 2^o Premio nella Rassegna "Omaggio a Amedeo Modigliani" 2014; 2^o Premio nel Premio di Poesia, "La Donna nell'Arte" 2015; 1^o Premio nella 2^a edizione del Concorso Nazionale di Fotografia e Poesia "Pasqua e Primavera, Rinascita tra Natura e Cultura" 2015; 1^o Premio nel Premio Letterario Internazionale Itinerante "World Prize" 2015.

Questo è l'amore

È poesia l'amore, è sentimento eterno,
che valica i confini del nostro immaginario.
Esprime sensazioni, colora le emozioni,
di sfumature fucsia, porpora ed amaranto.

È nota che compone, con le altre, melodia,
e effonde i toni acuti e, intensamente, dolci,
sfiorando le mie corde con dita delicate,
che librano nell'aere, cogliendo l'armonia.

È luce che risplende, più vivida nel cielo,
e irradia tutti i sensi, cingendomi d'azzurro.
Carezza che lambisce, come onda, le sponde,
e rivi, in cuor, produce di senso e di piacere.

È un volo emozionale, pindarico ed ardito,
che esalta e fa provare, il senso d'infinito.
Onirico e spaziale, produce sensazioni,
che saldano il legame coi fili del dolore.

È un senso indefinito, che colgo col pensiero;
e nel mio seno accende, la fiaccola d'amore.
Riverberi distende, nel rosso letto suo,
che al lume della notte, romantico m'appare.

È Alba che risorge dalle colline amene;
 Miraggio e fantasia che in cielo mi conduce;
 Olezzo delicato e sensualmente dolce;
 Ruscello puro e fresco che sazia la mia sete;
 Elisir che immortala, il mio senso col suo.

Angela Aprile



ANNA POLIDORI

Nata a Città di Castello il 16-09-1965.

Principessa di Città di Castello.

Cavaliere dell'Ordine di San Giovanni di Gerusalemme detto di Malta.

Cavaliere dell'Imperiale Ordine Equestre Ortodosso Costantiniano del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

Cavaliere dell'Imperiale Ordine Equestre del Santo Sepolcro.

Commendatore del Dinastico Ordine Equestre al Merito dell'Aquila d'Oro della Casa Imperiale Cernetic.

Gastronoma, sommelier, idrosommelier, assaggiatore nazionale A.N.A.G., A.I.C.O.O., O.N.A.F., svolge la sua attività di consulenza e di divulgazione in Italia e all'estero.

Poetessa da sempre, ha partecipato per la prima volta al concorso nazionale Poesia d'Amore ottenendo la Menzione d'Onore.

La Rosa Rossa Anna

Nel giardino in mezzo ai fiori ecco lì che ti ho incontrato
dal profumo e dai colori son rimasto assai incantato.

Sei una vera Principessa danzi e balli in mezzo ai prati
in tutto il mondo sei la stessa, prezioso dono agli innamorati.

Anche un'ape al mattino su di te felice si posa
e come nella culla di un bambino, ora tra i petali riposa.

Ti osservo con incanto quasi divino
e la rugiada è il tuo pianto del primo mattino.

Ma poi nasce il sole e diventi più bella
e illumini il cuore come una vera stella.

Che desiderio è l'amore! Un sogno fatato!
Il tuo profumo di fiore molti incontri ha cambiato.

Ecco che un barlume fioco... sta diventando fiamma.
I sentimenti non sono un gioco se la rosa rossa si chiama Anna.

Come un grande architetto ma senza i righelli
ho disegnato l'amore con i tuoi bocci più belli.

La rosa ha le spine: profumo e dolore!
Ma l'amor non avrà fine se la sua essenza inebria il cuore!

Anna Polidori



CAMILLA MORO

Ama vivere e creare. Eclettica e appassionata, si occupa da anni di psicoterapia dell'immagine e, in particolare, di oniroterapia. Nel passato ha lavorato come giornalista free-lance per un noto settimanale femminile e per numerosi periodici di costume. Ha pubblicato quattro romanzi e una raccolta di poesie. "Il filo", Tranchida 1995. "Rito di iniziazione", Tranchida 1998. "Una tigre in giardino", Albatros 2005, (Premio Pesaro "La donna si racconta" 2006). "Crepuscolo", 2008. "Principessa Illusa" (Premio Nora Orsenigo, 2014). Con il racconto "Tentazione" ha ricevuto il Premio Anguillara Sabazia Città d'Arte nel 2010.

La versione teatrale di alcuni suoi testi anche dialettali ha riscosso successo in Festival ed eventi letterari.

I sentimenti sono il centro della sua ricerca nella vita, nella scrittura, nella professione. Con il desiderio di risvegliare nei propri ospiti vissuti ed emozioni nascoste, ha inventato nel 2000 "Il Giardino di Alice", guest house dall'atmosfera onirica ed evocativa, immerso in un castagneto sulle colline del Lago Maggiore. Per se stessa, ha riscoperto da poco la pittura, gioco preferito della sua infanzia.



Il dono di mia figlia

Ti ho visto prima. Negli occhi di tua madre.
Languidi. Caldi. Fieri. Di cerbiatta.

Ti ho amato prima. Prima di sapere.
E ti ho sognato. Tendevo a me la mano.

Ti proteggevo. Duro è venire al mondo.
Ti sorridevo. Bello è arrivare qui.

Ti riconosco. Nel volto di tuo padre.
Il suo stupore è, ancora e sempre, il mio.

Mi manchi tanto, quando non ci sei.
Più dei miei figli. È un altro sentimento.

Ma ti ritrovo. Ritratti color seppia.
Un dito in bocca, di ricci una corona.
Le mie treccine, il nonno nell'oblò.

Camilla Moro



CARLA BARLESE, nativa di Torrice (FR), risiede a Roma. Dopo aver conseguito la maturità classica si laurea in Lettere «cum laude» alla Sapienza di Roma. Insegna per 41 anni, i primi dieci nel Trentino che ricorda con autentico affetto. Amante della poesia, ha trasmesso agli alunni questa sua passione, e molti di loro sono stati premiati in Campidoglio in seguito al progetto didattico pluriennale «Er romanesco n classe».

Interesse spiccato per la medicina, corsi di pronto soccorso presso la Croce rossa e di perfezionamento in bioetica alla Lumsa.

Scriva in vernacolo, italiano e spagnolo. Più di 50 scritti sono stati inseriti in diverse antologie e sui siti Terre Marsicane, Lord Glenn, Associazione una voce sola. Inizia a partecipare ai concorsi letterari nell'agosto del 2013, vincendo il primo premio a «Il Cuscino di stelle» di Pereto (AQ).

Le sono stati conferiti altri premi ai concorsi: «Originalità e creatività» in «S'accende il borgo», «Libera i tuoi versi poetando... a Montopoli», «San Valentino», «Fotografia e poesia», «Tra Sassi e Versi», «Premio Città di Battipaglia», «Pelosetti nel cuore», «Talentì Vesuviani» (2013 e 2014), «Ischia l'Isola verde», «Note e Versi», «Summer 2014», «La Purtannara», «Rotary Club Flores» (Buenos Aires). Premio alla Cultura da «Costruiamo presepe».

Menzioni d'onore da: «Il Sentiero dell'Anima», «Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza», «Poesie d'Amore», «Istituto Latino Americano» di Junin (Argentina). Premi speciali della Giuria in «Pasqua e Primavera» (2014 e 2015), «Poetando in rosa», «Agape». Altri riconoscimenti le sono stati assegnati da «Il mio presepe», «AlberoAndronico», «L'ora di Barga», «S. Benedetto nel cuore», «C. Martinelli», «Sacro Cuore di Maria» (2014 e 2015), «Premio Piemonte Letteratura», «Lu bene chi ti vuje», «Festival Allumiere», «Gioachino Belli», «Io sto con Telethon», «Sacravita», «Laudato, si mi Signore», «Impegno Donna», «Una poesia per l'Africa», «Lettera e Poesia», «Il muro magico», «Versi sotto gli Irmici». Tra i più cari: il primo premio da «Lord Glenn» a tre poesie, dedicate agli adorati amici a 4 zampe, un dono ulteriore.

È stata presidente di giuria Sezione Giovani al concorso «Il Cuscino di stelle». In progetto tre pubblicazioni: «Aviti frammenti di vita» dalla poesia al diletto padre Adolfo, «Buanito», nome dell'amatissimo cagnolino e «Pepite de Roma», raccolta di poesie dei suoi ex alunni. Le vere passioni della sua vita sono: l'amore incondizionato per i cani e la medicina, fonti di continua ispirazione.

Passo del Tonale, 17-23 Giugno 1918.

In autunno amor mio, forse...

Quando la nodosa vite si reclinerà ,
nell'aria un ambrato profumo ,
presago di un copioso raccolto,
forse amor mio tornerò.

Nel calore di un appassionato abbraccio
e nel miele dei tuoi baci
dimenticherò questo tempo assurdo,
costretto in un sepolcro
a cielo aperto
tra fango, gelo e dolore.
Bersagli perenni di pallottole vaganti,
fiori recisi ancora in boccio,
migliaia di mani tese al cielo,
ultimo gesto per riprendersi la vita.
Odor di morte, l'acre dei gas, laceranti grida:
ver protagonisti di una tragedia immane.
Nel greve silenzio di angoscianti notti
mesti pensieri si rincorrono ,
solo il tuo viso ed una salda fede
son di conforto a un animo stremato.

Battaglia del Solstizio:
fino all'ultimo respiro combattuto
e... vinto!
Non più vermi striscianti nel ventre della terra,
ma prodi paladini per un fin glorioso.
In autunno amor mio, forse tornerò,
animato dalla gioia dell' incontro
e dalla speranza che mai più" venti di guerra"
soffieranno sul futuro dei nostri figli,
su panni stesi al sole ,
su tini di ribollente mosto.

Tuo Oberdan

Carla Barlese



CARLA MARIA CASULA nasce a Sassari nel 1975. Attualmente vive ad Alghero. Giornalista pubblicista, è appassionata di lingua e cultura della Sardegna e partecipa ai concorsi di poesia sarda, vincendo numerosi premi. Ha all'attivo tre sillogi poetiche in lingua italiana: "Scialli di luna" (Nemapress, 2002), "Parole all'orizzonte" (Nema-press, 2005), "Frammenti d'inchiostro vagolanti" (Albatros - Il filo, 2010); i suoi versi compaiono nell'antologia della collana "Riflessi" (AA.VV.) edita dalla casa editrice Pagine e nella raccolta realizzata dai gestori del sito www.scrivere.info "Foto di gruppo con poesia" (AA.VV. Kimerik, 2009). Diversi suoi componimenti sono presenti in note antologie nazionali, tra le quali: la raccolta antologica "500 Poeti Dispersi" Vol. 7, dedicata a Giacomo Leopardi; il volume annuale dell'Enciclopedia di Poesia Contemporanea 2015, edito dalla Fondazione Mario Luzi; la V edizione dell'antologia "Versi in volo", edita da Sensoinverso Edizioni; l'antologia brontëana, IV edizione, contenente testi ispirati alla vita e alle opere delle sorelle Brontë, curata dalla professoressa De Leo.

Di recente ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti, tra i quali: finalista al Concorso "Granelli di Parole", indetto dalla casa editrice Kimerik; finalista al Concorso "Viaggi di Versi", organizzato dalla rivista "Poeti e Poesia"; finalista al Concorso "Brr... che inverno" e "Ah... che primavera", indetti dalla Montegrappa Edizioni; menzione speciale al Premio Letterario Internazionale di Quartu Sant'Elena "Premio Poesia dell'anno", VII edizione; 2° premio al III Concorso Nazionale di Poesia "Vitulivaria"; premio speciale "G. Belli" per poesia erotica al 6° Concorso letterario "Città di Grottammare"; segnalazione di merito alla 45ª edizione del Concorso Letterario Internazionale "Premio San Valentino" di Terni; menzione d'onore al Concorso "Sotto il cielo di luglio" 2015; presenza nella rosa dei 12 vincitori alla V edizione del Concorso nazionale per poesie brevi "Keramos"; menzione d'onore al VI Concorso nazionale "Poesie d'Amore", organizzato dall'A.L.I. "Penna d'Autore"; finalista alla II edizione del Concorso "Versi sotto gli irmici"; classificazione nella terna dei vincitori alla III edizione del Premio letterario "Roccagloriosa"; vincitrice del concorso "Vivo da Poeta 2015" (raccolta antologica di biografie e opere di poeti contemporanei), bandito dalla Montecovello Editrice.

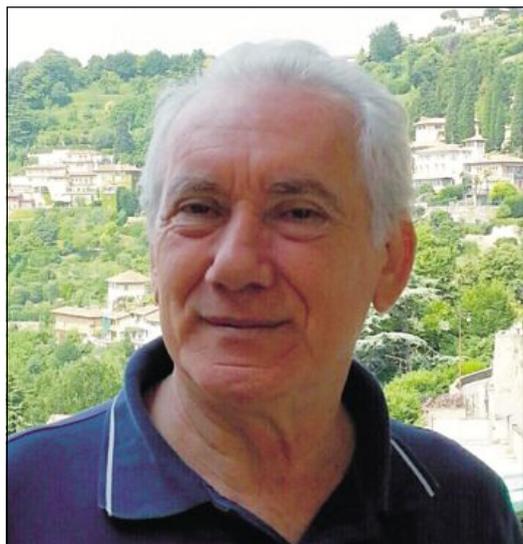
Il mio vestito

Mi vesti
con le tue mani
lenzuola di zucchero
sui pendii bianchi
come incensi arrotondati
che velano le mie nudità
mentre assaggio
l'odore del tuo sguardo
- selvatico -
e la pelle naufraga
verso labbra parallele
disarmata

E mi copri
di velluto e spine
con dita accese
tra il riposo dei sensi
e la voce che inarca la voce
e scioglie il sale
in fumo dolce
sopra germogli di carezze
- seta e voglie rudi -
per consumare vertici
di angoli flessuosi
e alcove di rotondità

In bilico
nella notte che si concede al giorno
- sussurri umidi -
mi cingo di te
nuda col tuo sudore di vaniglia

Carla Maria Casula



CARLO SORGIA nasce a Cagliari, classe 1949, una vita spesa tra lavoro e famiglia. Il germe della poesia si rivela in occasione della nascita del primo nipote a cui viene dedicata un'ode. La poesia è nel sangue e tante altre seguono alla prima.

Non mancano i racconti e i romanzi alcuni dei quali sono stati pubblicati. Al momento quattro libri hanno trovato accoglienza da parte del pubblico e ben accolti anche dalla critica: «A cavallo della Vita» (Edizioni Booksprint 2012), «Il sangue è solo un liquido? - Storia di una famiglia ritrovata» (Edizioni Cima 2013) e le raccolte di poesie «Dove il sole incontra il mare» (Edizioni Urso 2014) e «Mentre vibra l'Anima» (Edizioni Urso 2015).

Le sue poesie e i suoi racconti sono stati pubblicati anche nelle seguenti antologie: «La voce dei poeti» (Parole e poesia 2009), «Foto di gruppo con poesia» (Edizioni KimeriK 2009), «Quando la poesia diventa vita» (Gocce di poesia 2011), «Ed è subito sera» (Edizioni Kimerik 2011), «Piccola enciclopedia di Autori contemporanei» (Edizioni Akkuaria 2012), «Luoghi di parole» (Edizioni Aletti 2013) e «Poesia d'Amore» (Edizioni Penna d'Autore 2013).

Ha ricevuto diversi i riconoscimenti attraverso la partecipazione a vari concorsi letterari, di cui ricordiamo:

2009 Concorso Nazionale Parole e Poesia Formiggine (poesia)

2012 Concorso nazionale Ass. Luce dell'arte - Roma: Il buon riso fa il buon sangue (poesia)

2012 Concorso internazionale Albero Andronico - Roma (poesia)

2013 Premio internazionale San Valentino Il teatro dell'anima Quartu Sant'Elena (poesia)

2013 Premio speciale Fata Morgana Accademia internazionale Giacomo Leopardi per il libro «Il sangue è solo un liquido?»

2014 Concorso internazionale Accademia Belli.

Il suo blog: www.carlosorgia49.weebly.com

A spasso con la mamma

A mano presa docile seguiva
sembravo il suo papà e lei la bimba
è questo il mio ricordo
della mamma ormai al lumicino.
Amato quel bagnasciuga
percorso in lungo e in largo
finché stanchezza non giungeva
le orme divorate
e i perduti passi sulla sabbia
ormai fantasmi
corrosi dal vento.
Gli occhi pieni del sole
ed era brillio d'intenti.
Accompagnava sogni e desideri
orchestra unica:
fragili onde contro scogli
percussioni e fiati
trasportati da refoli
solo per noi.
Quasi un lustro è ormai andato
ma ogni istante godo
di questo quadro
e il cuore esulta.

Carlo Sorgia



CATERINA LORENZETTI

Fin da bambina appassionata scrittrice di poesie, favole, racconti, ha sempre tenuto le sue opere in un cassetto e spesso, sono anche state distrutte.

Dopo 41 anni di lavoro in banca, ormai in pensione, nel 2010 partecipa al suo primo concorso indetto dalla rivista 50&PIU', ottenendo la farfalla d'argento con un'opera di prosa.

Da allora si sono susseguiti numerosi riconoscimenti in vari concorsi, sia per la prosa che per la poesia, con l'inserimento delle opere nelle relative pubblicazioni.

Di recente ha dedicato alla nipotina un libro di filastrocche.

Caterina che vive in Umbria, trae spunto dalla vita quotidiana, dalla rigogliosa natura della sua regione, da emozioni e sensazioni di particolari momenti, non trascurando racconti di fantasia e favole per bambini.

Un giorno potrebbero diventare un libro anche le sue apprezzate ricette di cucina, in particolare dolci, decorati con amore e fantasia.

I figli vanno

I figli vanno.
Con un groppo alla gola,
li vediamo andare via.
Sono felici e noi con loro.
Fin qui li abbiamo accompagnati,
ora per la loro strada
li lasciamo andare,
con amore, con l'orgoglio
di averli cresciuti.
È una parte di noi
e questo non cambierà mai,
qualunque sia la distanza
che da loro ci separa.
Il nostro ruolo è compiuto,
ora si è evoluto in quello di nonni.
Altre gioie, altre emozioni,
altre piccole mani
da stringere, accompagnare, guidare.
Il nostro compito non è finito,
continua in forme diverse.
Siamo ancora noi
la guida, la forza, i consiglieri
spesso inascoltati,
a volte contestati,
ma sempre interpellati.
Così è la vita,
così sono gli affetti,
così è l'amore.

Caterina Lorenzetti



CINZIA DELLA CIANA

Avvocato, esercita la professione dal 1991, materie prevalenti diritto del lavoro e diritto di famiglia.

La sua opera prima in narrativa è «Quadri di donne di quadri» (raccolta di racconti) edita da NarrativAracne nel settembre del 2014. Con questo libro è stata premiata lo scorso 13 giugno a Parigi con il Premio della Giuria al concorso internazionale di letteratura «Word Literary Prize».

Con un'altra sua opera, il racconto «Lacrimosa» è risultata tra i vincitori al concorso «Racconti nella Rete 2014» al Festival di LuccAutori, racconto edito da Nottetempo nell'ottobre del 2014, all'interno dell'omonima antologia AA.VV. a cura di Demetrio Brandi.

Non mi chiamare più amore

Vorrei non aver sentito, invece ho udito
quello squillo, trillo malvagio del di lei plagio,
insinuante profanava l'intimità del nostro adagio.
Non resistevi, rispondevi, la rassicuravi
e davanti a me vedevo consumato lo squallore
di te che usavi l'abuso chiamandola amore.
Tronca di dolore stavo su quel ponte spaccato
di sangue appiccicato il vestito
nell'eco stordito che non smetteva di vibrare.
Come ti può scappare così naturale chiamare
amore una donna che dici di non più amare?
Forse perché non sono maturi i tempi del tempio,
ma, intanto, dentro di spilli mi riempio.
Non mi chiamare più "amore"!
Trova un altro nome per appellarti a questo cuore
perché il marchio non si leva e non si lava.
Le parole hanno un peso e un senso,
profondo denso.
Non permetterò che il mio nome
non mi distingua
e come abitudine di lingua
trasformi il mio unico nome in banale cognome.

Cinzia Della Ciana



CLAUDIA CERNIGOI

Nata a Monfalcone (GO), di professione biologa, vive e lavora a Pordenone. Pur avendo conseguito studi di carattere scientifico ha sempre avuto, sin da bambina, uno spiccato interesse per tutte le forme d'arte, dalla pittura alla poesia, la musica classica e per 15 anni ha frequentato scuole di danza classica e moderna. L'interesse particolare per la poesia si è manifestato durante gli studi universitari: una poesia intesa come forma di espressione delle proprie emozioni e del proprio modo di essere. Nel 1996 si presenta per la prima volta al «2° Premio Internazionale di Poesia Città di Seravezza», classificandosi quarta in graduatoria. Successivamente riceve riconoscimenti in numerosi altri concorsi, classificandosi tra i primi posti. Una delle sue poesie «Ho bisogno di te», è stata musicata al 10° Festival Nazionale di Messina classificandosi quinta in graduatoria. Nel 2010 è stata inserita nell'Albo degli Scrittori durante la giornata Mondiale del libro e del Diritto d'Autore (Fondazione Ippolito e Stanislao Nievo) - Nuovo Repertorio degli Autori Italiani Edizione 2010. Collabora attualmente con la rivista «Poeti e Poesia» della casa editrice Pagine di Elio Pecora, con sede a Roma. Alcune sue poesie sono state selezionate assieme ad alcuni autori per l'inserimento e pubblicazione on-line nella Collana dei Poeti Contemporanei. Altre poesie sono state pubblicate nel Dizionario dei Poeti facente capo alla medesima casa editrice. Recentemente è stata contattata dall'Associazione Tea-tro-Cultura Beniamino Joppolo per partecipare alla realizzazione di un CD insieme ad altri poeti, dal titolo «Poesie per Francesco - Il Papa dell'Umiltà», nel quale sono state inserite due delle poesie da lei scritte. Parteciperà alla realizzazione dell'antologia Expo 2015, con una delle sue composizioni.



Nella culla del mare

Vorrei avere per guanciaie
Le onde del mare,

ed ascoltare la tua voce
nel misterioso silenzio

di una conchiglia vuota
depositata in riva al mare...

Vorrei avere per guanciaie
Un tappeto di soffici nubi,

dove i miei pensieri
possano riposare,

e lasciarmi dolcemente cullare
dai flutti marini,

osservando con infantile stupore
un timido raggio di sole,

che simile ad una freccia dorata
sale verso l'inconoscibile infinito.

Claudia Cernigoj



DARIO MARAVIGLIA

È nato a Barga (LU) il 10 settembre 2000. Fino all'età di 11 anni ha vissuto in vari luoghi al seguito dei genitori. Ha frequentato la scuola dell'infanzia e le elementari a Milano, Ancona e Campobasso. A quest'ultima città l'autore ha dedicato numerose liriche.

Attualmente vive a Pescia (PT). Scrive poesie dal 2012. Studia chitarra dall'età di sei anni, suona il pianoforte e si diletta a comporre musica.

Nel 2014 pubblica la sua Opera Prima dal titolo «Con in mano una rosa da tempo raccolta» (Pezzini Editore). Il libro è stato presentato in un servizio andato in onda il 21 giugno 2015 su TG Molise. Nel 2015 la lirica «Domani» viene pubblicata dalla Rivista Internazionale di Poesia Italiana *Gradiva*. Altre poesie sono state pubblicate su varie riviste letterarie fra le quali *Il Foglio Volante*, *Il Convivio*, *Osservatorio Letterario Ferrara* e *l'Altrove*, *Il Centro Storico* e *Nebulae*.

L'autore, con la sua biografia, è presente nell'*Enciclopedia Universale degli Autori Italiani 2014* (Kimerik) ed in altre antologie letterarie nazionali fra le quali *Poeti e Novellieri Contemporanei edizione 2015* (Golden Press), *500 Poeti Dispersi volume sesto* (La Lettera Scarlatta edizioni), *Vivo da poeta edizione 2015* (Montecovello Editore), *Habere Artem volume XVII* (Aletti Editore) e *Poeti Italiani 2015* (Kimerik).

Ha vinto il *Premio Artistico Letterario Internazionale Napoli Cultural Classic decima edizione* nella sezione *Poesia Studenti* e ha conseguito ulteriori riconoscimenti fra i quali la finale del *Concorso Letterario Europeo Premio Wilde settima edizione sezione Giovanissimi*.



Cane randagio



Scoprivo cos'era il mondo
guardandoti
dalla finestra con quei tuoi occhi
color blu acquamarina.

Capisco ora quanto tempo sia passato,
capisco forse il perché di quell'addio.

Sospiro riguardando alcune foto,
così male scattate
per la furia di vivere,
perché mi consola
ciò che ancora esiste per la via.



Tu non avevi guinzaglio,
mai la sorte fu tua amica,
mai potevo star senza la zampa:
quella zampa
che tu ogni giorno,
per carezza desiderata,
mi porgevi
con il muso acceso
da affetto arcano,
che fra i ricordi mi porgi
anche ora che non ci sei,
amore.



Dario Maraviglia



DONATA FUSAR POLI - Ama scrivere di notte: è una necessità, una forma di auto-terapia. Ritiene che la poesia sia *«un angolo intimo in cui l'Anima si sbizzarrisce in svariati giochi mentali ispirati dalle emozioni e da ciò che mi circonda; spesso per ricordare, per contestare, per sognare o dimenticare. Per sentirmi viva»*.

Da alcuni anni partecipa a diversi concorsi con buoni risultati e le sue poesie sono state premiate con la pubblicazione su antologie e su siti web. In particolare ricordiamo le poesie «Diversi Amori» (2011, Poesie per SanValentino), «Poesia è rivoluzione» (Antologie A.V.), «La Maschera» (2011), «La Follia» (2011), «Poemi sulla Solitudine» (2011), «La notte del peccato» (2011). Altre sue opere hanno ricevuto

premi in Narrativa A.V. «Ottantavogliadiparlare» coordinata da F. Izzo (2011), «Premio Poesia Alda Merini» attestati e targhe (2010-2013-2014-2015), «Vivarium» attestati e targhe, Antologie A.V. Edizioni (2011-2012), 4° premio-Raccolta di 70 poesie «Tra mente e cuore» (2012), A.V. Poesia Moderna (2011), «Accademia dei Bronzi» - Calendario d'Arte e Poesia (2012-2014-2015), «Il Castello di Sopramonte», Antologia A.V. e Menzione di Merito (2012-2013-2014), Aletti E. Diverse Antologie A.V. «Parole in fuga» (vol. 9), Habere Artem (vol.16), «Verrà il mattino...» (vol. XI) e altre della serie: «L'indice delle esistenze: Vite in Frammenti» edizioni «Il Federiciano» (2012-2013-2014), «Il Tiburtino» (2014), raccolta di 30 poesie in «Il cuore punge, verso il tramonto» (2013), «Poeti nuovo millennio a confronto» con altri sei autori (2014), «Viaggi Di Versi» con altri 12 autori (2013). Ha ricevuto inoltre il 2° premio e attestati di merito al concorso «Poetando in rosa» di Sora, Frosinone (2012-2014-2015), un attestato di merito al Collettivo Acca di Pagani e pubblicazione nell'antologia «Squarciare i silenzi» (2013), pubblicazione su antologia A.V. «Verso l'Infinito» (CircumnavigArte 2013, dedicata ad Alda Merini). Il diploma d'onore (2013) e la menzione d'onore (2014) al Premio Letterario Internazionale «Trofeo Penna d'Autore» di Torino.

Una delle sue citazioni preferite è quella di Cesare Pavese: *«Far poesia è come far l'amore... non si saprà mai se la propria gioia è condivisa»*.



Ancora sei

Ti sei perso tra la folla
dei peccati di ogni giorno
lo ti cerco
mentre dribbli
nella sabbia
delle chiacchiere sparse.
lo ti cerco
tra le pagine di quel libro
scritto a quattro mani,
a prescindere da te.

E ci trovo l'anima
che mi hai rubato,
le tue impronte,
il tuo ego, la tua eco.
E ti sento...
a prescindere da te,
nelle notti ibride
dense d'insonnia
piene di fumo, di Te!

Ti trovo
tra le pieghe del lenzuolo,
nel profumo,
ti trovo sulla mia pelle,
nel brillio delle stelle
nell'alba che s'accende
e, ancora sei,
nei miei pensieri...
dentro me.

Donata Fusar Poli



DONATO LEO

È nato a Gioia del Colle il 24-09-1940 e risiede a Rocca di Capri Leone (ME).

Scrittore si diventa con l'esperienza di vita e per l'amore verso la letteratura. La sua vena poetica si presenta un po' tardi negli anni, ma nel corso di un lustro ha recuperato il tempo perduto. Le sue composizioni hanno raggiunto un numero ragguardevole, circa 600. L'ispirazione, ormai è alloggiata nella sua mente.

Il suo ultimo volume di poesie, il quinto, dal titolo «Parole al vento», risale al decorso mese di maggio.

Questi i riconoscimenti da lui ottenuti nel corso degli anni.

2013 - 2014 - 2015: Targa e Attestato di merito conferiti dall'Accademia dei Bronzi di Catanzaro - Premio Alda Merini, per le opere «Il vuoto», «Mezzo secolo d'amore» e «L'infinito amore di mamma e papà».

2013: 2° classificato al Premio Nazionale Leandro Polverini, per il libro edito «Inno all'amore e al dolore».

2014: Menzione d'onore per la poesia «Nel cielo blu», assegnata da Penna d'Autore Torino; finalista al premio letterario Il murgio gioiosano, per il volume di poesie «Le parole del cuore»; 3° classificato al concorso letterario Alessandro Manganaro e al concorso letterario Artisti per Nassirija, per l'opera «Fiamma».

2015: Diploma di finalista al concorso internazionale «Un libro amico per l'inverno» e premio speciale quale finalista al concorso letterario La biglia verde.

A piedi nudi

Ho girato mezzo mondo per
ritrovare l'amore perduto,
ho guardato in tutti gli anfratti
senza esito alcuno.

T'ho cercato fra i diseredati,
nel mondo della droga,
perfino negli ospedali psichiatrici,
ma non ti ho trovato.

I miei sandali si sono consumati
per avere camminato tanto,
ora procederò a piedi nudi.

Continuerò a cercarti,
percorrerò anche le strade del mare,
ma ti troverò.

... e quando sarai al mio cospetto,
ti innalzerò al cielo,
ti custodirò come un trofeo
per non perderti più.

Donato Leo



ELISA BRAGHIERI

Nata a Piacenza il 22/05/1993

Elisa, durante le scuole medie, scopre la passione per la poesia e la narrativa, grazie alla sua insegnante di italiano che la esorta a scrivere, produce alcuni testi che rimangono per anni nel cassetto; una fra tutte la poesia “La mia maschera triste”.

Dopo aver conseguito la maturità classica a Piacenza, sua città natale, si iscrive a Scienze Psicologiche Cognitive e Psicobiologiche presso l’Università di Padova, dove tutt’ora vive e studia.

Nel 2014 si iscrive al concorso “Cara Giulietta” di Verona, vincendo con una lettera d’amore, nel febbraio 2015.

Partecipa nel 2015, per la prima volta, al concorso nazionale “Poesie d’Amore” indetto dall’A.L.I. Penna d’Autore di Torino, ricevendo la Menzione d’Onore per la poesia “Amore Nero”.

“Cos’è vivere se non una continua ricerca di amore che non cessa mai di sorprendere e cambiare la percezione del mondo che circonda ciascun essere umano?”

L’amore, in tutte le sue sfaccettature, è il sentimento protagonista della sua produzione artistica e ad oggi Elisa è impegnata nella realizzazione di un libro autobiografico dal titolo “Famine”.

Amore nero

Un letto vuoto, una canzone stonata,
dalla finestra della stanza il percepire una voce priva
/ di umanità,
incubo o realtà?
odio, rabbia, malinconia... desiderio di intangibilità
una prigione domestica; l'incomprensibilità di quei
/ segni sul corpo
una tragedia non rappresentabile ma ben visibile
perché destino?
la necessità del cambiamento onnipresente ed assassina
la paura del ricordo di un passato di lacrime
la speranza della rinascita dalle proprie ceneri
possibilità o illusione?
il continuo ed autonomo crescere dell'edera
l'assorbire la vita dal più flebile raggio di sole
il sognare ad occhi aperti, il cercare l'altro,
lo smarrire se stessi
essenza o apparenza?
Il continuo rincorrersi, cercarsi, lasciarsi nella speranza
/ di un segno premonitore
l'emozione del tocco di una mano protettiva
un sorriso rassicurante mai senza la paura di un nuovo
/ deleterio errore
ma tuttavia l'imprescindibile bisogno d'amore.

Elisa Braghieri



GABRIELLA COZZANI

Insegnante in pensione le piace dedicarsi alla stesura di poesie, haiku, lettere e racconti per soddisfare la sua predisposizione verso il mondo del sentimento.

Preferisce parlare attraverso la poesia perché le concede la possibilità di esprimersi in modo diretto e sincero senza inutili “orpelli”, spesso fuorvianti.

Ama la Poesia e la considera fin da bambina una parte importante del suo modo di vivere.

Non vuole mettere in vetrina le sue emozioni, scrive semplicemente per non dimenticare i suoi pensieri arruffati, cerca di fissare il tempo con la speranza di lasciare ai suoi familiari un patrimonio da conservare e leggere quando non scriverà più...

HAIKU

io sognatrice
non sono una poetessa:
all'alba scrivo

Mamma lontana

Mamma, mi hai lasciato troppo presto...

la tua voce la sento ancora:

sei sempre qui con me.

Ti hanno voluta gli Angeli,

dolce creatura, sprecata per questa Terra

che non ti ha saputo amare .

Hai dovuto lasciare le persone

che amavi, sapendo che invocavano

il tuo nome...

Avevamo bisogno di te...

avrei voluto dirti, mamma, che ti apprezzavo,

ti amavo, ero grata per il tuo amore.

Pensavo di avere tempo, ma sbagliavo,

il mio cuore ti cercava con rabbia

sapendo di non poter tornare indietro.

Il viaggio della tua vita è stato breve ,

la tua partenza devastante,

senza rassegnazione...

Mi restano i ricordi,

i tuoi insegnamenti,

i sorrisi,

i baci,

le tue carezze.

Chiedo al Tempo solo una cosa:

non voglio dimenticare la tua voce.

Perdonami, mamma:

non ho saputo vincere il Tempo.

Gabriella Cozzani



GINA CERONI

È nata a Cinigiano (GR) e risiede a Grosseto.

Poetessa e scrittrice. Pubblica nel 2007 l'opera prima "Una vita da raccontare" con Altromondo Editore. Nel 2008 partecipa al concorso AUDEL della Toscana e vince il 1° Premio di Poesia e il 2° Premio di Narrativa.

Nel 2011 pubblica con la casa editrice Albatros il volume "Come foglia al vento" e ottiene la Segnalazione di Merito alla V edizione del Premio Letterario Regione Toscana-Comune di Massa.

Sue poesie vengono scelte per essere pubblicate nell'antologia «Poeti Contemporanei» della Editrice Pagine. Un altro importante riconoscimento le viene conferito al 18° Premio Letterario Internazionale «Trofeo Penna d'Autore» per il racconto "La notte di Natale" con la pubblicazione nell'antologia «2012 Racconti».

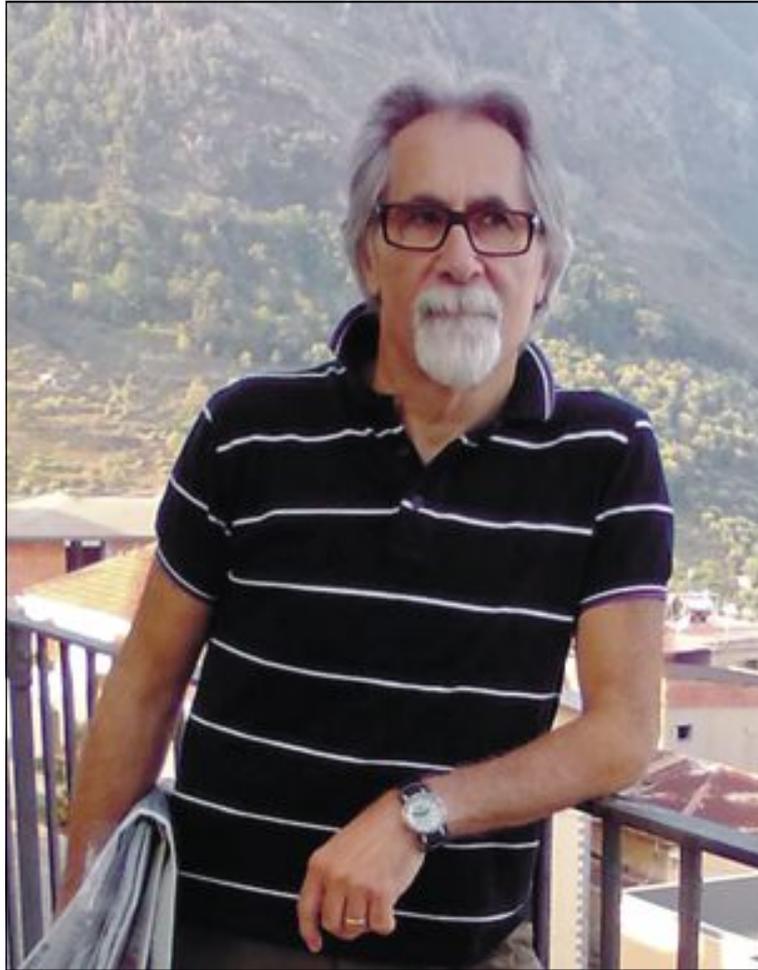
Nel 2013 pubblica nuovamente con la casa editrice Albatros il suo terzo volume dal titolo "Emma", e nel 2014 per Historica Edizioni il racconto "A rivederci" in «Racconti Toscani».



Il mare

A piedi nudi sulla riva,
l'acqua è fresca e limpida,
guardo il mare che amo,
occhio rapito sulle sue onde
che mi portano lontano.
Respiro. Aspiro. Versi
fluttuano nella mente.
Il mare dà e prende,
guizzante, gocciolante,
entra dentro di me, mi carezza,
si allontana, si avvicina,
la sua trascinate presa
con velocità tracima
su ogni mia più oscura cavità
risalendo fino alla fonte
del mio acquitrinoso io
che si fonde con l'infinità
come se non esistesse il domani.

Gina Ceroni



GIOVANNI FILARDO

Nato in Calabria il 24 aprile 1952. Dopo la laurea intensifica l'attività artistica e letteraria, partecipando a manifestazioni nazionali e internazionali. Docente di Design del Gioiello presso il Liceo Artistico "B. Munari" di Vittorio Veneto (TV). Scultore, pittore e poeta. Le sue opere sono state pubblicate su Antologie, Riviste e Cataloghi d'Arte: "Poeti e Scrittori allo Specchio", "Calabria Letteraria", "Catalogo D'Arte Moderna Bolaffi". Tra i numerosi riconoscimenti ricevuti, si evidenziano il 1° Premio e la Medaglia d'Argento per la Poesia: "Il Casentino" e "Il Gallaratese" nel 1988 e il 1° e il 2° Premio per la Pittura: "F. De Pisis" nel 1990 e il "Novum Comum" nel 1992. Tra i molti critici qualificati che si sono occupati del suo lavoro, si ricordano Annarita Miglietta, Pierfranco Bruni, Nicola Villari, Enzo Curatola e Silvana Morra. Molte delle sue opere sono state esposte in Italia e all'estero. Attualmente vive e lavora a Vittorio Veneto, Viale della Vittoria, 36.



Tramonto

Azzurrognola l'onda
si disperde in spruzzi.

Appena nata

la luna che in uno sfavillio all'orizzonte si specchia,
si distende sull'ombra che sconfitta e tremolante si dirada.

Di cose note intanto si riempie la mente;

tra i ricordi cede all'incertezza e dentro si libera nel pianto.

Giovanni Filardo





GRAZIELLA PARMA

Nasce in una cittadina della provincia di Milano.

Un'intensa attività lavorativa prodottasi anche all'estero le ha consentito la possibilità di confrontarsi con realtà diverse spesso riprese nei suoi scritti. Nel 1995 viene pubblicata la sua prima novella. Negli anni a seguire partecipa a diversi concorsi di narrativa e poesia e ottiene significativi premi letterari.

Nel 2007 pubblica il suo primo romanzo dal titolo

«LA VITA OLTRE L'ORIZZONTE».

Nel 2012 viene premiata c/o Campidoglio in Roma come seconda classificata al Premio Internazionale Letterario d'Arte e Cultura «Giuseppe Gioachino Belli» per la sezione Articolo Giornalistico

Nel 2014 pubblica l'opera

«VOLEVO SOLO IMBRIGLIARE LE NUVOLE»

edita dalla Casa Editrice Montedit.

D'improvviso, un mattino

D'improvviso, un mattino
fiori di pesco ritrovati su rinsecchiti rami sopravvissuti
/ all'inverno.

Nell'aria il profumo inebriante dei piccoli boccioli.
Così fragili, così temporanei,
ma così forti e potenti nel risvegliare una forza che avevo
/ assopita dentro di me.

Ho scavato nell'angolo buio del mio essere.

Ho ritrovato il desiderio.

Quello di respirare.

Quello di vivere.

Ti avevo perso. Ti ho chiamato.

Ora i tuoi gesti ricominciano a parlarmi di te.

Rivivo nell'attenzione del tuo sguardo,

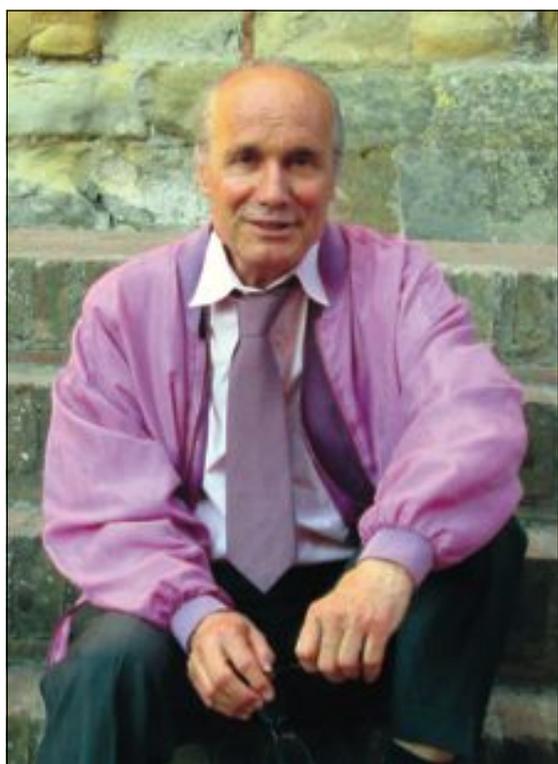
nell'energia del tuo abbraccio.

Amo la carezza che consola il mio disagio.

Amo il bacio sulla guancia lacrimosa.

Amo il tuo silenzio quando copre il mio dolore.

Graziella Parma



IVANO BAGLIONI, nativo di Poggio Mirte-
to (RI); in pensione, vive tra Roma e la Sabina
che spesso percorre sulle amate due ruote. Fino
all'età di vent'anni ha vissuto nel Malawi, ex
Niassa, dove ha frequentato gli studi presso il
St. Andrews High School di Blantyre. È iscritto
all'Associazione «Federal Saints - Nyasaland»
creata e curata con passione dal Professor Ian
Whitfield di Pretoria alias "Witty" che, mediante
un giornale on line mensile, mantiene i contatti
fra gli ex compagni di college sparsi nel mondo.
Si è diplomato all'Accademia Belle Arti di Roma
e ha frequentato vari corsi di grafica pubblica-
ria. I suoi interessi principali variano dall'arte

alla fotografia, alla lettura di saggi storici, all'astrologia di vari popoli. Da sempre è
un appassionato studioso dei Nativi d'America, in particolare delle pianure.

Si diletta di giochi di parole e rivisitazione di proverbi ed è cultore di aforismi e di
paradossi. Solamente da pochi mesi partecipa ai concorsi letterari e ha già ottenuto
importanti riconoscimenti. È tra i vincitori «Un genio d'aforisma» promosso da
«Galassia Arte», finalista e selezionato per la pubblicazione in «Una poesia per
l'Africa», menzione di merito al concorso aforismi on line «La lingua del girasole»
2014. Secondo premio in «Pietro Iadeluca & amici» con la poesia «Malawi, la mia
"verde" Africa», finalista in «Lettera e Poesia» di Cartoon 14, San Vito Chietino,
selezionato e pubblicato nell'antologia «Per te mamma», edizioni La Stella Caden-
te. Diploma di merito e pubblicazione al concorso di poesia «Ischia l'Isola Verde»
Gioc'Arte, Terzo classificato al «Premio Nazionale di Filosofia - Le figure del pen-
siero» sezione Aforismi, con pubblicazione presso l'editore Sillabe di Sale, finalista
sezione Epigrafi. Associazione «Professionisti Pratiche Filosofiche» di Certaldo (FI),
pubblicazione Ed. Sillabe di sale. Menzione di merito al concorso di aforismi pro-
mossa da Helianto 2015, attestato «Città di Como», sezione I luminosi, menzione
d'onore più pubblicazione al Concorso «Poesie d'Amore» indetto dall'A.L.I. Pen-
na d'Autore Torino. In progetto la pubblicazione di una sua raccolta di aforismi.

A Carla

Struggente sinfonia

Struggente sinfonia
Cara apatia, assidua compagna,
dalle tue blandizie privilegiato,
in ogni sospiro della mia anima
onda devastatrice, regnante a tutto campo,
oscuravi orizzonti di speranza.
La tua invadenza sgretolava
tentativi di reazione;
la volontà disorientata
in voragini di depressione
sempre più frequenti,
fin a toccare il fondo.

Dal buco nero, come nota flautata,
una voce: richiamo dirompente verso la luce...
Sulle ali di un Pegaso esultante
la volontà assopita fuori dal tunnel.
Ancor oggi questa vulcanica forza della natura:
magnetico campo positivo
mi scuote, mi solleva il morale,
mi solletica la mente,
m'accarezza l'udito, mi riempie di gioia.
Le misteriose e penetranti vibrazioni
non temono distanze,
autorigenerandosi fin a destinazione;
bollicine di allegria scorrono veloci pur sul filo,
imbarazzato da tanta esuberanza;
son investito da un uragano spumeggiante,
in superficie insospettate riserve di energia,
spinte d'arcobaleno verso la vita.

Una voce musicale mi ha salvato,
ben sapendo quali tasti suonare:
la struggente ed eterna sinfonia del vero amore.

Ivano Baglioni



LINDA LERCARI (al secolo Linda Bartalucci) comincia la sua attività nei primi anni Novanta con ottimi esiti in concorsi per giovani studenti. Una carriera mai interrotta che le ha fatto conseguire nel tempo importanti riconoscimenti quali la pubblicazione in varie antologie sino a raggiungere le edicole nazionali, nel 2014, con gli allegati a quattro numeri di “Scrivere”, edito dalla Fabbri Publishing per racconti selezionati, insieme a altri autori, dal sito 20Lines. Ultimo risultato la pubblicazione della poesia “L’amante Bianca” nell’antologia della Fondazione Luzi ed. 2015.

Scrittrice di narrativa, poesia, fantapolitica, racconti noir, romanzi gotici e romanzi storici, pratica l’arte marziale del Kendo presso la trentennale Scuola Kendo Lucca ed è attrice nella compagnia Next Artists di Viareggio specializzata in testi di Shakespeare rigorosamente in lingua originale. Ha frequentato corsi di recitazione tenuti da Federico Barsanti del Piccolo Teatro della Versilia, da Cathy Marchand del Living Theatre e Mark Roberts dell’Ensemble Studio Theatre di New York.

Ha pubblicato tre raccolte di poesie: “Poesie d’Osservazione”, “Poesie Crudeli” e “Il Vecchio e il Nuovo”, quest’ultima tradotta in Giapponese; ha inoltre pubblicato, sia cartaceo, sia in e-book, il romanzo horror-gotico “Vittima Immortale”.

Autodafé

Tonaca e croce non possono amare
strega fanciulla dal volto di fata,
sesso e passione non hanno sconfitto
la Chiesa, il dovere e l'Inquisizione.

Legata, tradita, pur non sa odiare,
il prete e amante, che l'ha condannata.
Fede e Magia: l'eterno conflitto.
Morte nel rogo, non v'è soluzione.

Lingue di fuoco tuoi lunghi capelli
baluginanti faville per gioco
intrecciati con gemme abbaglianti.

Sotto la pelle scorre gagliarda
lava lucente bizzarri lapilli,
d'ambra gli occhi, sorride maliarda

Donna Fenice creatura di luce,
danzante nel Sole fra specchi roventi,
da note rapita nel vortice rosso.

Bianco calore guardarla non posso
stella fulgente cometa sfuggente.

Abbacinato in spoglie mortali,
ustionate ferite vano l'abbraccio,
ad ammirarti resto accecato

Donna Scintilla senza te giaccio
al buio, nel gelo, solo, lasciato.

Linda Lercari



LUCIO VITULLO

È nato a Pescara il 13/12/1972 e ivi risiede. Si è diplomato in ragioneria nel 1991 e svolge l'attività di ragioniere.

Scrivere poesie da circa 25 anni ma solo nel 2010 ha cominciato a fare concorsi. Ne ha fatti diversi in tutta Italia ottenendo numerosi riconoscimenti. I più significativi sono: 1° posto nel 2012 al Premio "Luce dell'Arte" a Roma, un 3° posto nel 2013 al Premio Europa a Lugano, un 2° posto al Premio Internazionale "Il falco d'oro" nel 2014 a Serradifalco, provincia di Caltanissetta, il titolo di "Gran maestro della poesia" nel 2014 al premio "Parthenope" a Lecce, il 3° posto nel 2014 al Premio "Nestore" a Savona ed il 2° posto al Premio Europa 2015 a Lugano.

Considera la poesia come una valvola di sfogo per l'anima, un modo per poter dire quello che normalmente non si riesce ad esprimere a voce.

Ha pubblicato tre raccolte: "Vent'anni" nel 2011, "Il volo incerto del cuore" nel 2013 e "Alla solita luce" nel 2015.



Ritorno al lago

Ritorno al lago
e a quelle acque sfiorate
con un po' di timore
ma col grande stupore
di un bambino
che si affaccia alla vita,
acque braccate dal vento
che ne agita la pelle
ma azzurre e trasparenti
come zaffiri
incastonati nel cuore
e nell'anima
che oggi, sono qui
innanzi a te di nuovo
a intonare versi d'amore
amore per te.
E tu
lanci un'onda verso me
come ad abbracciarmi
e a cercar la mia mano
io
la osservo da lontano
avvicinarsi a me
allora m'inchino
a sentirne il respiro
intenso e un po' umano
poi
è già tempo di andare
ma tu aspettami
e lascia la porta socchiusa
un giorno tornerò
bimbo come adesso
a riassaporar questo stupore.

Lucio Vitullo





NUCCIA (NUNZIATA) MIRODDI nasce a S. Filippo del Mela il 5 febbraio 1950 e ivi risiede ininterrottamente dal 1985, dopo un decennio vissuto nella vicina Milazzo. Si laurea in lettere classiche all'Università degli Studi di Messina nel 1972 con una tesi in papirologia sul poeta greco Mimnermo, riportando il massimo dei voti e la lode. Insegna italiano e latino in diverse scuole della provincia e per oltre un trentennio presso il Liceo classico "G.B. Impallomeni" di Milazzo. Amante della natura, vive in campagna; appassionata di arte, è collezionista di ceramiche artistiche. Nel 2008 si accosta alla composizione poetica casualmente e timidamente, per testimoniare l'affetto

e il ricordo del padre prematuramente scomparso e della madre, morta in età avanzata nel 2005. Pubblica le sillogi "Gocce di poesia" (ed. Il Gabbiano 2008), "Finestra sulla vita" (ed. Maremmi Editori 2010), "Memorie" (con il patrocinio dell'U.P.C.F.- Messina 2011), "Nel labirinto della vita" (ed. Pagine 2015). Partecipa a diversi concorsi di poesia nazionali e internazionali con riconoscimenti di merito, fra cui "Premio Classificato Speciale" del Premio Internazionale di Poesia Racconto e Fotografia "Juan Montalvo" 2014 Milano; Terzo Premio Sezione B della Seconda Edizione del Concorso Nazionale di Fotografia e poesia "Pasqua e Primavera, Rinascita tra Natura e Cultura" 2015 Marcianise (CE). Le sue poesie sono presenti in diverse antologie (Il Federiciano 2010, Poesia in Toscana 2011, L'integrazione culturale per un mondo migliore - CEAC 2011, Il Federiciano 2011, Il Tiburtino 2012, L'integrazione culturale attraverso la letteratura - CEAC 2012, Il Federiciano 2012, Premio Internazionale Mario Luzi 2012, Versi in volo-La città 2013, Il Federiciano 2014, Premio letterario internazionale di poesia "Juan Montalvo" CEACM 2014, Premio Internazionale Mario Luzi 2014, Vangelo secondo Matteo A.L.I. Penna d'Autore 2014 (Menzione d'Onore per la poesia "La social catena"), Poesie d'Amore A.L.I. Penna d'Autore 2015 (Menzione d'Onore per la poesia "Sentire materno"), Versi in volo 2015).

Micro-sillogi fanno parte di note collane nazionali ("Sottovoce" in Parole in fuga, Poeti del Nuovo Millennio a Confronto, Aletti Editore Roma 2014, "Sussulti" in Sentire 28, Pagine Roma 2014, "Inquietudini in" Poeti Contemporanei 7 autori, Pagine Roma 2014, "Controcorrente" in Vibrazioni-Pagine Roma 2015).

Svolge attività di volontariato culturale presso l'U.P.C.F. (Università Popolare Comprensoriale Filippese), con la funzione di Rettore e di Responsabile del Dipartimento Umanistico Letterario. Collabora con altre associazioni nella promozione di iniziative culturali.



Sentire materno

Mamma non sono, ma forte e vivo
il sentire materno palpita in me
Ho donato fino alla fine dei tuoi giorni
tristi e smemorati, dall'affetto filiale confortati,
silenzioso e discreto amore.

È giorno di festa e la notizia mi giunge improvvisa
Un senso di colpa si insinua in me,
dalle cose comuni distratta, ma a te
da vincoli saldi sempre legata.

Corro al riparo e tutto abbandono:
fiori semplici, ma speciali
in una giornata eccezionale ornano
il tuo funereo rifugio accanto al tuo amabile sposo.

Momenti di pausa nella frenetica quotidianità,
vitali corroboranti della materna affettività.

Ricevere amore: dono egoistico
Dare amore: prodigio appagante
Maternità: misterioso privilegio
della dolce insostituibile femminilità!

Nuccia Miroddi



OMBRETTA MARIOTTI

Nata a Pesaro nel 1974.

Avvocato, lavora e vive a Fano (PU) con suo marito e i suoi tre figli.

Da sempre appassionata di letteratura, ha iniziato a scrivere racconti per l'infanzia con l'obiettivo di coinvolgere i suoi bambini nel mondo della narrativa, invertendo la loro prospettiva, da semplici lettori in quella di coautori.

Grazie dunque ai loro preziosi suggerimenti e alla loro partecipazione critica, si classifica al primo posto al Premio Letterario Nazionale 2015 indetto da "Pistoia Città di Bambini", con il racconto "L'incantesimo di Amal".

Continua a dedicarsi alla produzione narrativa destinata ai più giovani, con predilezione per il genere umoristico, nella convinzione che, ancora oggi, il tempo trascorso in compagnia di un buon libro, valga molto di più di tante ore passate davanti a un tablet.

Si diletta nell'arte della poesia, del disegno e della fotografia, dove ha conseguito recenti riconoscimenti e menzioni d'onore.

Universo di vita

Meriti eterni versi.

Eppur, un antico pudore, le mie parole da sempre imbavaglia.
Per te, che in principio ad esse sei stata la prima, Mamma.
Col tuo prezioso sorriso m'attraversi l'anima e riverberi coraggio
mentre la tua voce, culla soave del cuore,
ne cura le crepe con fragranze di comprensione e speranza.

Amabile impulso vitale.

D'affetto, devozione e rifugio.
Come gentil brezza, soffi sui grovigli della vita
e con tenero consiglio, districchi i suoi labirinti inquieti.
Inesauribile riserva di autentico buonsenso,
rincuorar di buonumore, è tua virtù.
Espansione di entusiasmo, intuito arguto e paziente.

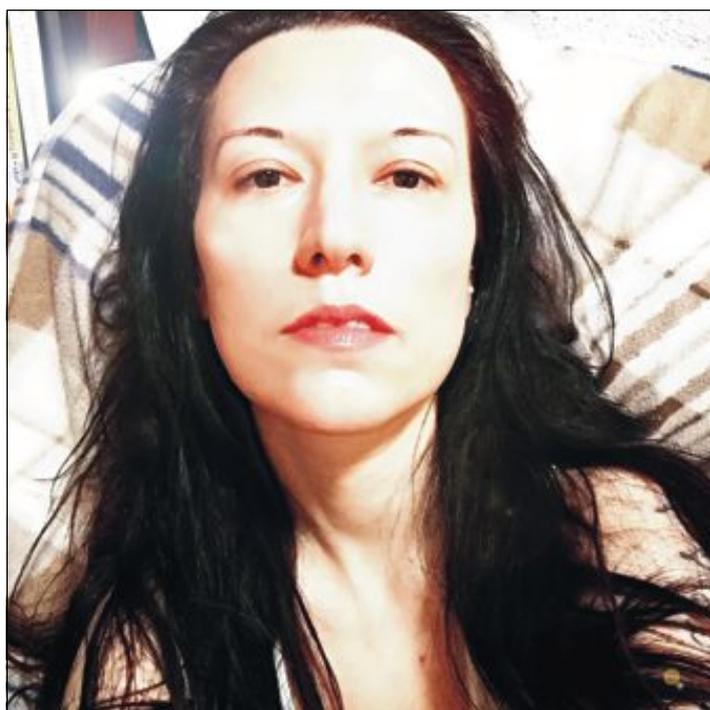
Immensa e minuta.

Come incantesimo che ricongiunge la tranquillità all'anima,
la tua presenza trasfigura di sole ogni livido pensiero.
Nocche nodose su mani tenaci, perseveranti nella fatica.
È tua natura rivolgere delicate attenzioni al mondo.
Magistero di gioia che la semplicità conduce per mano.

Eco di rincorse felici in una casa piena di sogni.

Come oasi di fiducia nel futuro,
la tua serenità affresca le pareti del mio cuore.
Mai raggiungerò la tua infinita essenza,
ma non rassegnò l'attesa di imitarne il riflesso.
Mamma, talento supremo d'amore,
eterno universo di vita. Grazie.

Ombretta Mariotti



PAOLA ELENA FERRI - Nata a Milano il 24 marzo 1973, mostra, sin da piccola, innate doti artistiche che spaziano dalla musica, al disegno, ai primi rudimenti della poesia. A soli 16 anni inizia a insegnare chitarra d'accompagnamento presso la scuola in cui studia e, col tempo, consegue la Licenza di Teoria e Solfeggio presso il Conservatorio G. Nicolini di Piacenza. Ottiene l'Attestato di Didattica Musicale e Strumentale C.E.M.B., e quello *interno* del 6° livello di Chitarra Clas-

sica, presso l'Ateneo della Chitarra di Milano, con cui collabora come docente a domicilio. Studia batteria, pianoforte, canto moderno, lirico, tecnica Voicecraft. Compose le sue canzoni e le esegue in concerti con il suo gruppo, a partire dal 1998, fino al 2012. Ha avuto esperienze di teatro ed è stata Direttore Artistico dell'Associazione Culturale Musicale L. Bernstein di Milano per un anno. È stata consulente esaminatrice e preparatrice musicale per gli attori, coordinatrice di corsi di musica e canto per molti anni, per poi approdare alla scrittura (poesia) nel 2005, fino alla stesura di romanzi, a partire dal 2012.

I suoi riconoscimenti letterari sono molteplici, sia in campo poetico che letterario. Nel 2007 riceve la Nomina a Socio Onorario dall'*Unione Nazionale Scrittori e Artisti* di Roma. Nel 2008 si classifica al quarto posto con la poesia «Desiderio di vita» al Concorso Internazionale *Dialogo* di Olgiate Comasco (CO). Nel 2009 consegue l'Attestato di Merito al Premio Letterario *Libro d'Oro* di Modica (RG) con il volume di poesie «Anima libera». Nel 2012 vince il 1° Premio per il romanzo «Solo Elena» al concorso *È tempo di Cultura*, di Cerveteri (RM) e il 1° Premio per il romanzo inedito (e pubblicazione) «La custode dei sogni» al *Premio delle Arti* di Roma. Nel 2014 riceve la Menzione d'Onore per il romanzo inedito «L'Angelo Umano» al Premio Letterario *Streghe e Vampiri* di Viareggio (LU). Nel 2015 riceve la Targa *Città di Cattolica* per il romanzo edito «L'Uomo-Ombra - Diario di un viaggio alla scoperta della conoscenza segreta» al Premio Internazionale *Città di Cattolica*, e ottiene la Mention D'Honneurs con il romanzo edito «De Jarjays - Segreti a Versailles» al *Word Literary Prize* di Parigi.

Vampira è la notte

Vampira è la notte
E noi siamo il suo sangue
Di baci si tinge il suo manto
Sospiro di pelle e sudore
E noi, gli immortali
Ci lasciamo sedurre
Dal fuoco che ci brucia dentro
L'inferno dai mille colori
Che butta giù gli Angeli in volo

Due ali bruciate
Le tue mani sul corpo
Mi prendi con forza e mi sfidi
Ma io non mi lascio domare
Io sono la fiamma
Che la notte mi porge
Ti avvolgo in un caldo respiro
Divampi qui dentro il mio grembo
Ma so che non ti sazierai

Vampira è la notte
E io vivo con lei
Sussurra per sempre il mio nome
L'amante di un attimo eterno
E io, l'immortale
Farò ancora l'amore
La strega dannata per sempre
Puttana di pelle e di cuore
Che butta giù gli Angeli in volo

Paola Elena Ferri



ROSALBA ANZALONE

Nata a Palermo nel 1940, sposata con Enzo Bullara, scrive saggi e racconti. Laureata in pedagogia e abilitata all'insegnamento di scienze umane e storia, è stata insegnante, dirigente scolastica e ispettrice tecnica fino al 2008. Si è occupata di sperimentazione, aggiornamento, di educazione permanente e interculturalità, biblioteche per docenti e dirigenti, dispersione scolastica e continuità educativa, didattica, nuove tecnologie e metodi, ma anche di lingua italiana, lingue straniere e linguaggi, dialetti, poesie, letteratura, teatro e pittura...

Ha ricevuto incarichi di responsabilità, elogi e riconoscimenti in Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna, ecc.), ma ha dovuto anche lottare contro l'indifferenza, l'ipocrisia, e ha lavorato soprattutto per la promozione umana. Ha coordinato per conto della Direzione Generale per la Sicilia del Ministero P.I., un progetto regionale triennale mirante a rivalutare alcuni autori meritevoli di apprezzamento scomparsi nella prima metà del ventesimo secolo, producendo con 118 scuole della Sicilia, due collane di complessivi 32 volumi.

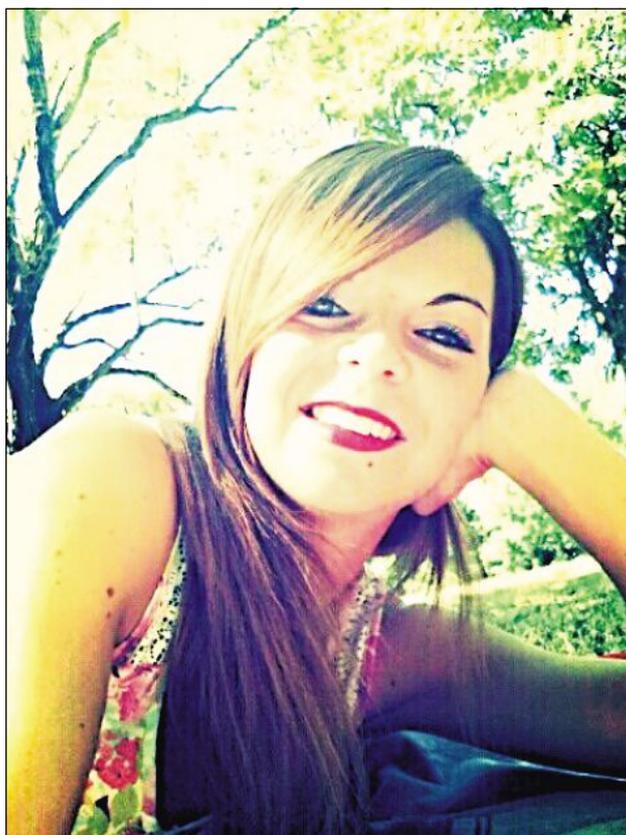
Premio di poesia Italo Carretto 2005, scrive per le riviste «Oltre il muro», «Lettere scienze ed arti» e «Talento», fa parte della sezione saggistica del Premio Internazionale Pietro Mignosi organizzato da «L'Ottagono letterario di Palermo». Presiede la giuria del Premio Culturale Alessio Di Giovanni. Tra le ultime pubblicazioni: «Proviamo a tradurre», poesie ad uso dei laboratori linguistico-letterari per l'apprendimento della lingua spagnola (Palermo Ila-Palma 2009); «Una pia lampada» (Lombardi Editori, Siracusa), edizione speciale per la fiera di Torino 2011, «Poesie Multilingue» - Inglese, Spagnolo, Portoghese, Tedesco, Francese (A.L.I. Penna d'Autore 2012). L'ultima raccolta di poesie pubblicata è intitolata «La stagione del sorriso», edita da Guido Signorini, Vicenza.



Tramonto

Allor che il sole
brucia
un altro giorno
rovesciando
sull'ala
d'un gabbiano
addormentato
l'ultimo crepitio
di luce fiammeggiante
sento
ancora
l'alito caldo
del mare
dilatare
al mio orecchio
inebrianti parole
d'amore.

Rosalba Anzalone



SILVIA REGINELLI

Nata a Senigallia nel 1984, cresce in una famiglia molto modesta, dove l'umiltà è un valore fondamentale.

Incuriosita dalle materie umanistiche frequenta il Liceo Socio Psico Pedagogico cui ne conseguirà il diploma.

Affascinata dall'estetica all'età di 15 anni intraprende l'attività di shampista presso un salone di bellezza nei periodi estivi.

Inizia l'Università nel campo dei Servizi Sociali, proseguendo al tempo stesso la sua mansione di apprendista.

La sua dedizione per il lavoro non cesserà; infatti all'età di 21 anni lascia la facoltà per dedicarsi a tempo pieno al settore acconciatura.

Ad oggi svolge il suo lavoro di acconciatrice appassionata presso un Salone di Bellezza.

Non soddisfatta si diletta a scrivere versi per puro piacere personale.

Ama l'arte, la musica e la poesia sotto ogni sua forma, precisamente ama tutto ciò che possa scaturire emozione.

Il suo unico scopo è quello di poter trasmettere emozioni al mondo, perché in fondo non si è mai sazi di quello che può regalarci un po' di meraviglia.



Angelo

Angelo dall'anima pura che bussasti
mostrandoti sotto l'oscura veste del peccato
non andartene, resta.

Qui di te rimangono mille primavere bacciate dal sole d'agosto,
le stagioni fredde sono sparite e quei sogni assopiti
in una ormai malinconica sconfitta si son risvegliati,
vieni a vederli,
per dividerli e non dividerci più.

Sei l'unico peccato che non ha ragione per cui si debba
/ chiedere perdono.

Silvia Reginelli





STEFANIA IANNÒ è nata a Roma il 13 settembre 1965, dove vive con il marito Carlo e tutta la sua grande e meravigliosa famiglia.

Il suo mondo interiore è colmo di gratitudine per il Signore che ha benedetto il suo cammino spirituale fin da bambina. Abbracciando a modello di vita il pensiero di Santa Maddalena di Canossa – «Gesù non è amato perché non è conosciuto» – traduce in versi gli scarabocchi dell'anima affidati alle pagine di un vecchio quaderno. L'ultima sua opera «*Camminando*», inserita nel giornalino Voica Onlus di marzo 2015, è il frutto di una attività di volontariato svolta da oltre quindici anni nella propria parrocchia come catechista e animatrice di bambini e ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 12 anni.

Partecipa al suo primo concorso di Poesia e Narrativa «*Totus Tuus*» e due sue opere vengono inserite in un'antologia pubblicata dall'editore Nicola Calabria (luglio 2014). Con la poesia biblica «*Il deserto*» si classifica al secondo posto al Concorso Nazionale di Poesia Premio Antigone (agosto 2014). La stessa opera viene premiata con la Menzione d'Onore al Concorso Nazionale Poeti e Scrittori Uniti in Beneficenza e pubblicata nel 1° volume della Collana «I Vangeli Canonici della Cristianità» dedicato al Vangelo Secondo Matteo (marzo 2015).

Con la poesia «*Dall'anima... una voce*» si classifica al 10° posto alla sesta edizione del Premio Nazionale Padre Damiano da Bozzano (ottobre 2014).

Scriva il suo primo racconto «*Chi crede nell'amore vivrà*», che viene pubblicato nell'Antologia «Il mare tra le righe» (Morgan Miller Edizioni, ottobre 2014) e con «*Oltre... la fantasia*» partecipa al concorso promosso dalla Prometeo Ricerca per i dipendenti del Ministero dell'Interno (Racconti brevi, ottobre 2014).

L'opera «*Francescano stormire*» riceve la Menzione d'Onore alla prima edizione del Concorso Nazionale di Poesia San Francesco d'Assisi (Archeoclub d'Italia – sede di Patti – dicembre 2014).

Il deserto

Respingere l'amore è
lasciare libera l'oscurità
di opprimere l'anima,
di imprigionarla nei dubbi,
di sospingerla in un arido deserto
dove ogni emozione si dissolve.

Respingere l'amore
è negarsi alla felicità,
è sottrarsi alla generosità,
è rifiutare la propria vocazione,
è distruggere la verità.

«Ho dimenticato la bellezza
del tuo Amore, o mio Signore.
Amore che trasforma,
che si dona, che nutre.
Amore che soffre ma spera:
solo tu, Signore,
puoi cancellare l'inganno
in cui è caduto ogni angolo
del mio cuore e solo a te
affido la salvezza della mia vita».

Stefania Iannò



STEFANO MOSSOLIN

Nato a Camposampiero (PD) il 29-11-1992

Residente a Nove (VI)

Ha conseguito nel 2011 il diploma di maturità presso l'Istituto Statale d'Arte "Giuseppe De Fabris" di Nove.

Attualmente frequenta la Facoltà di Conservazione e Gestione dei Beni e delle Attività Culturali presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Da sempre interessato alla letteratura e alla poesia, approfondisce di quest'ultima varie tematiche, con una particolare predilezione per le opere del decadentismo francese; è altresì affascinato dalle innovazioni apportate alla poesia dagli autori italiani del ventesimo secolo. Si diletta di pittura e disegno.

Ha partecipato alla 5^a e alla 6^a edizione del Concorso Nazionale "Poesie d'Amore".



Eterna Venere

Pallida e meravigliosa attrice
d'un vano mio sogno.

Incessantemente mi fai anelar
la luce,
al fine di placar quel male
che sgorga dall'amaro tuo ricordo.

Colpevole è il mio sentire,
d'averti vanamente amata.

Stefano Mossolin





VALERIA MASSARI è nata a Varese. Dopo una lunga parentesi ligure è tornata a vivere nel suo paese natio. Ha insegnato per un trentennio nelle scuole materne. Nel 1991 ha fatto parte del gruppo di lavoro che ha partecipato alla pubblicazione dei racconti per l'infanzia di Roberto Piumini "Il castello e gli uccellini" e "L'amico nel buio", editi dalla Fatatrac di Firenze, presentati alla Fiera del libro di Bologna. Ora è impegnata nel sistema bibliotecario di Varese.

Da circa un ventennio scrive su "Casa nostra", periodico mensile di Arcisate per le cui edizioni ha pubblicato le raccolte di poesie *Acquerelli* (2002) e *Petali* (2004). La sua attività poetica è stata premiata con una targa di riconoscimento da parte della municipalità. Per le Edizioni del Leone nel 2007 ha pubblicato la raccolta "Paesaggi d'anima" con prefazione di Silvio Raffo e nel 2011 la raccolta "Onde del tempo" con la prefazione di Paolo Ruffilli. Per La Biblioteca dei Leoni, nel 2014 ha pubblicato la raccolta "Voci dall'ombra", curatore Paolo Ruffilli, prefazione di Patrizia Garofalo. Nel 2010 è finalista con la poesia "Utopia" nella terza edizione del Premio Antonio Fogazzaro. Nel 2013, 2014 e 2015 è stata finalista con la raccolte poetiche "Onde del tempo" e "Paesaggi d'anima" (Edizioni del Leone) e "Voci dall'Ombra" (Biblioteca dei Leoni) al VII, VIII e IX Concorso Letterario Internazionale di Narrativa e Poesia Città di Recco Flavia Adelma Brignani, patrocinato dalla Regione Liguria. Ha conseguito la segnalazione speciale al XV Concorso di Poesia e Narrativa "Il Pennino d'Oro", patrocinato dal Lions Clubs di Varese, e il terzo premio nell'edizione successiva. Finalista al II Premio di Poesia L'Arte in versi. Nel 2014 ha ricevuto una Menzione d'Onore al quinto Concorso Nazionale Poesie d'Amore indetto dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino. Ha fatto parte della giuria nel Concorso di Poesia "Finchè vivi splendi" di Varese, ideato e presieduto da Silvio Raffo. È presente in varie antologie. È segnalata nel sito The Italian Poetry tra i poeti italiani del secondo Novecento. La sua voce poetica è stata oggetto di analisi in una tesi di laurea. Alcune suoi testi sono stati letti nelle scuole secondarie. Ha ricevuto note da importanti critici, tra i quali Giorgio Barberi Squarotti e Nazario Pardini nel cui Blog "Alla volta di Leucade" è inserita con alcune poesie e commenti alle sue raccolte.



Nostalgia del mare

Come vorrei,
mare d'inverno,

far parte dei tuoi segreti,
immergermi in te
in ritrovate quieti.

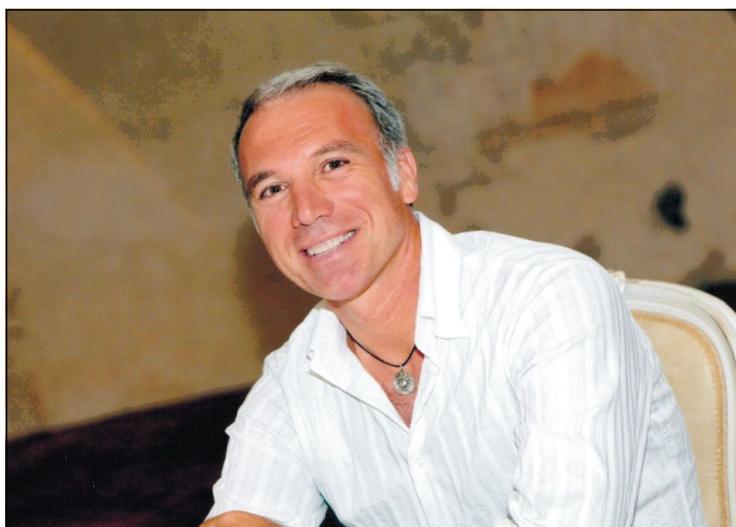
lo ti conosco
nei cupi colori,
negli improvvisi umori.

Nelle spume salmastre,
nelle furenti onde grigiastre.

Come vorrei,
mare d'inverno,
nei tuoi calmi fondali scivolare,
negli abissi profondi arrivare.

E, portandoti nel pensiero,
mare d'inverno
come vorrei dire:
«Con te, io c'ero».

Valeria Massari



Cav. VITTORINO TOSATO

Nato a Padova il 25-01-1963.

Svolge a Padova la professione tranviere. Dopo una tragedia familiare si scopre poeta e inizia a comporre versi per dar sfogo ai propri sentimenti. La passione per la poesia si rafforza sempre più e da una prima produzione di componimenti lirici dal tono triste e struggente, col tempo allarga lo spettro dell'opera a poesie di varia natura ispirate dal suo passato di Carabiniere e dalle attuali esperienze professionali, di Volontario di Protezione Civile e di Socio Consigliere dell'Associazione Nazionale Carabinieri (A.N.C.) di Padova. Le sue poesie sono largamente apprezzate e trovano spazio nella stampa e televisione locale in occasione di manifestazioni cittadine. Compose poesie con stili diversi, da quello libero, in rima baciata, fino ai più classici sonetti. La sua raccolta "Penso, Sorrido e Scrivo" è stata ottimamente recensita dalla scrittrice Sveva Casati Modignani. Prende parte annualmente ai "Recital dei Poeti di Palazzo Zacco" e le sue poesie vengono recitate con successo di pubblico in occasione delle feste natalizie presso l'Istituto di Riposo per Anziani "Alta Vita IRA". Ha partecipato a numerosi concorsi letterari, vincendo due primi premi e l'attestato di stima presso l'Università dei Saggi-Franco Romano dell'A.N.C. di Roma, nonché alcune Menzioni d'Onore ai concorsi indetti dall'A.L.I. Penna d'Autore di Torino (2011, 2013, 2014 e 2015) figurando tra l'altro nella collana "I Grandi Classici della Poesia Italiana". Nel 2012 è stato premiato dall'Ispettorato Regionale Veneto dell'A.N.C. "per avere con i propri componimenti poetici contribuito a diffondere gli ideali e i valori dell'Associazione". Il 2 giugno 2015, in occasione della Festa della Repubblica, è stato insignito del titolo di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, conferitogli dal Presidente della Repubblica per particolari benemeritenze verso la Nazione.



Nera Primavera

È una radiosa primavera
ma io sono triste.
Era marzo
ma per me non sbocciavano i fiori.
È maggio
ma per me non c'è il tepore del sole.
È sempre un ventiquattro
giorno freddo, giorno di morte.
Il giorno del destino.
Crudele destino.
Ed io piango.
Piango e mi dispero.
Stritolo il fazzoletto
dolore e rabbia mi lacerano l'anima.
Ancora una volta.
Le rondini sono come corvi in questa
nera primavera.
L'estate non riscalderà
il crudo inverno del mio cuore.

Vittorino Tosato



Tu

Due occhi si guardano
Due mani si tendono
Due corpi si prendono
È passato, l'attimo è passato
Rimani tu
Abbandonato fra le mie braccia
Assaporiamo insieme la fluidità
Dei nostri esseri
La comunione delle nostre menti.

Oliva Tentori



Il centro del mondo

Tutti i miei sensi
per te, su di te,
che mi accarezzi di giorno,
mi stringi di notte,
mi baci al risveglio.
Amore mio, guarda
il nostro giardino,
è primavera adesso.
E guarda quei colori,
quei fiori delicati di lavanda,
e la vite coltivata fino al cielo!
Quelli fucsia brillante
sono meravigliosi
e ogni mese sarà diverso,
ogni stagione
qualcosa di nuovo rispetto
all'anno prima.
È il nostro piccolo
giardino dell'Eden,
il nostro centro del mondo.

Sante Serra



La voce di Melania Rea

Certe sere d'estate quando il sole è lento a morire
e il cielo gioca con i suoi colori,
l'anima resta immobile, sospesa,
sprazzi di luce, zone d'ombra...
poi all'improvviso una voce, quasi un sospiro portato dal vento:
– Mi levavo in alto come farfalla impazzita di luce,
mi ubriacavo di pioggia come foglia di ramo.
Scaglie di mare la luce dei suoi occhi,
una carezza il suo sguardo,
acqua limpida il suo sorriso,
sabbia di velluto le sue mani.
Questo era il mio amore...
massacrato,
straziato,
abbandonato nel freddo di un bosco,
strappato al mio cuore di madre.
Io, ombra evanescente di una vita spezzata,
tendo le mie braccia impalpabili
verso un volto di bimba,
ma inesorabilmente si allontana
risucchiato dal tempo e dallo spazio
che più non mi appartiene.
Ora per lei solo fruscio di foglie saranno le mie parole,
soffio di vento i miei teneri abbracci. –
Fugge via la voce e il cielo si fa nero,
graffia l'anima,
ma nel buio lontane rinascono le stelle,
pietose lacrime sul tuo dolore.

Alba Busoni



Ricorderai

Quando le tristi note della lontananza
risuoneranno in te
e ti sembrerà il nostro silenzio
un abisso vuoto in cui precipitar,
un cielo orfano di stelle,
ricorderai di quella sera
in cui divenimmo un Tutto,
insieme
e quella piccola tua grande lacrima
liberata, asciugata
col calore di Donna che t'Ama
non sarà più salata,
né quelle emozioni soffocate
dentro anni solitari e prigionieri
faranno più male, ormai,
perché saranno già mie le tue parole
e tue le mie
e saremo già un mare
che l'acque nostre dolci
ha mesciuto col sale.
E quando ancora ti sentirai morire,
una carezza di vento ti sorprenderà
scompigliarti piano i capelli,
riaverti il respiro,
un battito bianco d'ali di farfalla
ti sosterrà, leggero,
a pulsarti di Vita
e una nuova goccia di me piovuta dal cielo
sarà lì a ricordarti che io sono in te
e tu in me
e che persino nel mortale silenzio,
non sarai mai più solo.

Marta Scolari





Profumo di latte

Son sola,
ti guardo,
un sogno vicino.
Ti odoro, golosa.
Profumo di latte,
vaniglia orientale.
Di panna montata,
un dolce speciale.
Due chicchi lucenti,
marron cioccolato
coloran la crema,
rallegnano il giorno:
mi attirano a te
mi invitano al riso.
Golosa di te.
Dei ricci di burro
che ti fan coroncina,
di questo profumo
che hai tu,
solo tu,
mia bambina.

Elena Dragone Pasianot





Con lo sguardo dentro il cuore

Signore Gesù!
eccomi prostrato davanti al sacro telo
su cui è impressa l'immagine
del Tuo corpo defunto,
martoriato, flagellato, schiacciato
dalle nostre iniquità,
ma che ora risplende nella Gloria
del trionfo della vita sulla morte.
Il Tuo volto io cerco,
non per guardare
ma per essere guardato,
seppur con gli occhi chiusi,
fin dentro il cuore
affinché Tu possa mettere
a posto ogni cosa
ed essere come Tu mi vuoi.
Fa che la Luce della Tua misericordia
illumini sempre il mio cammino
perché possa ritrovare il Tuo volto
nel viso sofferente
di chi mi è innanzi,
è in difficoltà e cerca aiuto.

*(Ostensione della Sacra Sindone: dowload
19 aprile/24 giugno 2015)*

Giuseppe Montaquila





Nel ricordo

Argini poveri
di un canale spaesato,
nel verde assolato
solitari e piatti.

Con me, bambino,
luminosi e pieni;
profumosi e intensi
nell'ombra estiva.

C'era mio padre,
intelligente e fine,
signore e contadino;
con mani di pietra
e grande cuore;
carattere burbero
tenero nell'amore.

Ti stringo, papà;
ti bacio e ti abbraccio.

Si sbriciola la pietra
laggiù, all'interno,
dentro il cuore.

Sull'orizzonte vicino
mi par di riposare
mentre cammino,
incerto,
incontro al mare.

Olindo Moretti





A te che nasci

In me cresci,
dolcemente ti aspetto
felice di conoscerti
di cullarti, amarti.

Tu sei nel mio mare,
nel mio respiro,
nel mio cuore,
nel mio futuro.

Ti dono la vita,
speranze e sogni per te,
riposti nel cuore,
adorato mio amore.

Tu nasci,
dolcemente t'aspetti
d'essere cullato, amato,
felice di conoscermi.

Tu sbocci alla vita e,
nell'incerto passo,
mi affiderai le mani
nel lungo viaggio.

Lorna Cargnelutti





Per sempre

Mio ultimo sogno.
Mio primo pensiero.
Tuo ogni tramonto,
tua ogni alba.
E quando il cielo non distinguerà più
notte e giorno,
e i sogni e i pensieri,
scacciati dalle loro dimore,
erranti negli infiniti spazi,
non avranno più nome,
devoto e assoluto come mai,
tuo sarò io.
E tu, amor mio,
continuerai ad essere misura di tutte le cose.

Massimiliano Zazzaro Galia





Il nostro filo invisibile

Ovunque io vada
ci sarà sempre un filo invisibile
che mi lega a te.
Un filo che si allunga all'inverosimile,
un filo che si accorcia all'inverosimile.
Ovunque tu vada
ci sarà sempre un filo invisibile
che ti lega a me.
Un filo invisibile che attraversa le montagne i mari,
i paesi più lontani e sconosciuti.
Quante volte,
sarò quello che non sono.
Quante volte sarai
quello che non sei.
Il filo invisibile percepisce le menti,
percepisce i cuori.
Indissolubilmente, resiste per lunghi anni
nutrendosi di ricordi e tessendo destini inimmaginabili.
Non siamo eterni,
quando non esisteremo più,
il filo invisibile esisterà nella memoria
delle persone che abbiamo conosciuto,
nella memoria dei luoghi che abbiamo vissuto,
nella memoria delle cose, che insieme abbiamo amato.

Massimo Bena





A F.V.

Inseguo la vita
spinta dalle tue parole
colgo grappoli di speranza
chiamando il tuo nome
che è come balsamo
per le mie ferite,
ruscello di acqua chiara
in un letto di montagna
Sei apparso come un raggio di luce
quando non cercavo quasi più niente
e non pensavo potesse esistere
altro sentiero, altra via
dove mi hai condotta
I miei piedi
rimangono aggrappati alla terra
per non volare con ali d'argento
verso cieli
troppo irraggiungibili
Ma la luce dei tuoi occhi
parla un linguaggio senza nome
di ineffabile bellezza
Spero che essa continui
a guidarmi
sulle strade del mio mondo
e che la sera
non possa mai scendere
su di essa
Esalo il mio timido respiro
aggrappata alle tue parole
per continuare a camminare
sulle tue orme...

Stefania Cattapan





Al crepuscolo

Sotto il pergolato di rose,
dove filtrano malinconici
gli ultimi bagliori del crepuscolo,
s'incontrano luce e tenebra,
vita e morte.

Col capo chino e gli occhi socchiusi,
appesantiti dalla senilità,
ascolto, assorta, il frinire delle cicale;
una lieve brezza
accarezza i miei capelli ormai cinerei
ed io mi lascio cullare
da dolci ricordi, lontani,
ma ancora vividi,
di quando a me indirizzavi
versi e rime soavi.

Troppo presto, mio amato,
sei stato strappato alla vita
da un infausto destino,
facendomi sprofondare
in un abisso di sofferenza e abbandono.

Mi sei rimasta solo tu, poesia,
compagna silente delle mie notti insonni,
affollate di fantasmi e chimere.

I tuoi versi eterni
sono come raggi di luce
che fendono le tenebre;
in te il mio animo dolente
trova sollievo e ristoro,
nell'attesa che le nostre anime
si ricongiungano per l'eternità.

Laura Vallino





Nave a vapore

Campana!
A rintocco risponde montagna.
I cerchi nell'acqua – gli anni dei pesci –
disturbano il marangone.
Becco liscio occhio storto tuffo a piombo.
Alghe danzano su note di squame.
La nave a vapore
come il nostro amore
lenta
brucia la stiva.
Avanza a spinte di carbone di sudore di sale:
lunghe tratte, molti silenzi.
Ma la sua scia la riconosco a naso.
Il filo nero di te che inseguivo
– passi leggeri schivi –
divide i blu e li sporca di memoria.
Un gambero della Louisiana
risale la foce,
vivo carminio ed immobile sabbia.

Come noi si è perso, ma sa dov'è stato.

Sabina De Mori





La mia luce

Solitario,
imboccai quel tunnel,
in totale oscurità.
Mi fermavo
allorché vedevo
filtrare un po' di luce,
ma quelle luci
si smorzavano
in breve tempo,
per non riaccendersi più.
Riprendevo
ad avanzare al buio,
speranze di uscirne presto
che si affievolivano.
La luce
che non si sarebbe spenta
mi aspettava
in fondo al tunnel.
Proveniva da est,
come un sole che sorge.
Portava un nome slavo,
ma io l'ho chiamata Lisa.

Marco Crivellaro





Grande il mio fiume

(l'Adda presso il Traghetto di Leonardo
Imbersago prov. di Lecco)

Grande fiume amato,
Vorrei sdraiarmi
Su di te a braccia aperte
Coi palmi tranquilli
Rivolti verso il cielo

Che guarda il tuo scorrere
Lento e largo e saggio
Di verde,
Di quel verde profondo
Ma riflesso di colore di luce

Quel verde che prendi gentile
Da tutto il vivo a te intorno
Che ti segue,
Come anch'io vorrei fare
Farmi portare e non pensare

Sicura del tuo andare verso il giusto
Felice come un bimbo cullato
Dal tuo respiro, che ovunque respira
Col mio
In un silenzio di pace

Loreana Origo





Magico incontro

Cullato da un alito di vento,
come una foglia
mi faccio trasportare sui ricordi
di attimi vissuti con armonia e felicità.
Nasce in me di nuovo un sorriso,
dalla sorgente della tua vita,
che trasparente come l'acqua limpida,
bagna i tuoi occhi con lacrime di gioia.
Rubo dal tuo cuore i battiti
sempre più ansiosi di trovare in te,
il sentiero che ti porta verso l'amore.
Con i colori di un'alba
dipingo il tuo bel viso
e strappo dalle tue labbra sensuali,
dolci parole per una canzone
riscaldata dal sole.
Mi adagio sul tuo corpo profumato di rose
e come un bimbo che ha bisogno di calore,
cerca nel futuro il momento migliore.
Cammino sul filo della speranza
che questo non sia un sogno
ma il risveglio di qualcosa che cambia.

(Dedicata a mia moglie Laura)

Oswaldo Crotti





Dolce

Dolce
era il seme dell'uomo
come un latte materno dimenticato,
e più
se mi avesse abbracciato
per amore
e non solo per gioco
o per angoscia
di un passato perdente,
di un passaggio – diceva –
irrilevante,
o per la cecità di tutti i sogni
che quasi senza vita dipingeva.

Dolce
era il viso dell'uomo
che recitava amore sui cuscini
con tenera sapienza, ed ingannava
persino me, che il gioco conoscevo.

Anna Rita Bianconi





Tu chiamala sempre felicità



Di cuore livido e astiosi palpiti
incline alla gioia e agli strascichi cupi
t'amo così, lo sai, senza riserve

E ancora amerò
prima e oltre la siepe
ogni giorno cercando nel tuo sguardo
il tremore della luce sull'acqua

In quel lago immerso

E smarrito il mio corpo
tra le alghe sottili e i fasci del sole
dentro immagini trasfigurate / ancora troverò
(il mutuo abbraccio)
sopra il fondo melmoso / ancora troverò
(il tuo calore)
sotto i riverberi del cielo / ancora troverò
(la bellezza)

Il denso fluire
di quell'intima serenità che mi avvolge

Luca Leone





Un volto al Creato

Se cerco un volto al cielo:
quel volto deve essere il tuo!
Solo i tuoi occhi sanno brillare
come le stelle nella notte!
Solo il tuo seno ha lo stesso candore
della neve
sugli inaccessibili monti degli dèi:
la stessa seduzione dei fiori di campo!
E se cerco un cuore al vento
quel cuore non può che essere il tuo!

Roberto Barbari





A volte ricordo

A volte ricordo
quelle sere d'estate,
il sole che corre al tramonto,
nel crepuscolo pieno di stelle.
E la luna curiosa,
sulla nostra panchina,
sfiorava il tuo delicato sorriso.
Quei momenti infiniti,
legati a promesse e sospiri,
correvano nel vento,
che spazzava cantando.

A volte ricordo
il mare inquieto, impetuoso.
Divorava la spiaggia con
onde alte, e la schiuma.
La sua voce tonante arrivava
fino in fondo al paese.
Noi, sempre lì, a sognare
giurandoci amore. Testimoni
dal cielo, la luna e le stelle,
complici, in quei palpitanti
momenti d'amore.

A volte ricordo
il bambino che,
certe notti,
si addormentava
contando le stelle.

Aldo Palmas





A te mamma unica

Mamma è una sola
ti stringe a sé
ti sorride
ti coccola
ti guida
ti segue e non ti abbandona mai...
L'amore è ciò che la distingue
con la semplicità che gli compete.
Amando nel pieno silenzio
del dolore
nulla gli pesa
in cambio della felicità del proprio figlio.
Ti voglio immensamente bene
mi hai donato la cosa più bella
ovvero l'amore per la vita
che insieme ai tuoi insegnamenti
custodisco quotidianamente
nel mio cuore.
Ora che non ci sei più fisicamente
guidami da lassù
non ti abbandonerò mai
mamma unica,
piuttosto saprò raggiungerti in ogni tempo
perché sono parte di te
parte che mi hai donato
con la vita e l'amore che ti distingue.

Giuseppe Cicero





Ginevra

Mia dolce e piccolissima bambina,
eri grande poco più di una nocciolina.
Io e il tuo papà ti avevamo concepita
dove il mare è più blu, durante una gita.

Sei stata viva solo 50 giorni, cara Ginevra,
nemmeno il tempo di finire il mio solito Evra...
Lavoravo molto, e mi stancavo
ma non mi accorgevo che da me ti staccavo.

Dicono i medici che la prima gravidanza
non sia per tutti una gioiosa danza,
e che per una percentuale, come a me,
accada che essa non vada a termine, come con te.

Ti amerò per sempre, piccola mia.
Sarò in eterno la tua mamma e la mia...
perdonami, se puoi, e lo farò anche io:
sorridi sempre con Gesù, con la Madonna e con Dio.

Tua mamma, Valeria.

Valeria Vailati





Ti cercavo

Ti cercavo da tempo
e mi guardavo intorno
nella speranza d'incontrarti...
Ti sognavo ad occhi aperti
ti pensavo notte e giorno
ti chiamavo ad alta voce
ti parlavo in un sussurro...
Mi sei venuta incontro leggera
l'aria giocava con i lunghi capelli
gli occhi ridevano sorpresi
un lieve rossore illuminava il tuo volto...

Alessandro Caimi





Fin troppo bella

Fuscello al vento,
il mio corpo in fermento
a rimirare il tuo.
Fin troppo bella,
oltre le parole.
Fermerò il tempo,
su questo fiore
che si schiude al sole,
e quest'estate
non avrà mai fine.
Senza più freni
dolcemente atterrerò
sopra tuoi seni,
donna sublime.
Conquisterò di baci
la tua pelle,
in questa notte
di sogni e fari spenti,
ove non son le stelle
a illuminare il cielo,
ma gli occhi tuoi lucenti.
Scomparso è ogni pudore,
ora bevo il tuo corpo
goccia a goccia;
mi ubriacherò
e ti ubriacherò d'amore.

Paolo Landrelli





Giovinezza

Ci sono,
nascosta in un ingranaggio dei tuoi pensieri;
chissà, forse a volte riaffioro,
magari ingigantita.

Respiro piano dentro la tua anima,
sopita, forse per sempre addormentata
ma sono lì.

Sono nell'errare del ricordo
immagine sbiadita,
sono orma lasciata nel cammino della vita,
sogno svanito.

Ci sono, ne sono certa
perché anche tu sei nel fondo della mia anima,
sei nella musica lontana tante volte intonata,
sei visione scolorita dal tempo,
trasparente
come le lacrime per te versate.

Sei nel sogno dove a volte riappari
come gocce di cielo,
come raro pensiero d'amore.

Ci sei, perché sei la bellezza e la sofferenza
della passata giovinezza.

Rosa Bassi





Noi

Siamo
il giorno che fugge la notte
l'urlo che spezza la quiete
il pianto che soffoca il riso
il fulmine che squarcia il sereno
il vento che annuncia l'uragano.

Ma,
quando sei in me,
siamo
la luna che abbraccia il sole
la brezza che sfiora il mare
la rugiada che accarezza il fiore
la melodia che riempie il cuore

mani che si cercano
labbra che si schiudono
corpi che s'intrecciano
sguardi che naufragano
e sospiri che fluiscono
nel fremito dell'estasi.

Noi siamo
Amore.

Liliana Murru





Amore è un angelo

Amore è un angelo
La cui mano lieve
Il cuore accarezza.

Amore è come brezza
Che nell'aura effonde
E come fiume in quieta
Dentro le sue sponde

Amore è fresco tocco
Di zefiro leggero
Che al primo rintocco
Soffia sul tuo cielo

Amore è ciò che è vero
Il resto sono bugie
Se pensi sia sincero
Componilo in elegie

Amore è come onda
Che sfiora le tue rive
E nave non affonda
Pur se colme ha le stive

Danila Oppio





Fine di un amore

Una goccia di mare
sul tuo viso,
una goccia di pianto
sul mio viso.
Il tuo sguardo
perduto nel vento,
le nostre mani
strette
contratte
si aprono...
le tue mani
lontane ormai.
Un amore finisce
una vita ricomincia.

Silvia Matera

L'assente

No, io non ci sarò.
Non sarò, domattina, al Sepolcro.
Altre Marie vi porteranno lacrime e incensi
Infiniti figli miei troveranno la pietra ribaltata
Piangeranno e invocheranno Chi credono morto
Saliranno la scala della Croce appoggiata al Cielo
O ruzzoleranno in quegli Inferi di dolore e morte
Dove anche io credevo di essere finita.
Ma tu, Figlio,
Mi hai mostrato la Luce inaccessibile
Quella Luce che ho sentito dentro di me, prima che tu nascessi
In quella Luce che non so descrivere ti ho veduto, e vivo!
E ti ho udito dirmi: à mali! Come tuoi figli, come tuoi... tutti!
Anche coloro che ti hanno ucciso...
Ora so che posso obbedire
Perché questa Luce è l'Amore
Amore pazzesco e folle e innamorato e vittorioso
Il Regno è già qui, in questo mondo che ora dorme
Io non dormirò più invece...
Fino a quando non mi addormenterò a questa terra
Per entrare nell'Amore Infinito...
Veglierò sui miei figli testimoniando in silenzio questa Luce
Soccorrendoli con amore di madre
Finché non sarà il tempo che finisca il Tempo.
Ogni notte da ora ad allora è cancellata, anche se non lo sapete...
L'Amore è paziente...
Da qui io vedo ogni cosa!
Non chiamatemi, però.
Perché non ci verrò, domani, al Sepolcro.

Manuela Mazzarol



Il ricamo

Contorti nodi,
linee distorte;
assurdi incroci
di fili spezzati;
aborto di forme,
colori in groviglio.

La vita mia
ai miei occhi
nel tempo.

L'eternità
mi spalanca le porte.
Mi accogli, o Dio.
Un telaio mi mostri.

Forme perfette,
armonia di colori,
giochi di luce,
disegno compiuto.

Prodigio d'amore,
impensata bellezza
è la mia vita
tessuta da Te.

Maria Rita Campobello



Mi nutro di te

Del nulla eri ancor l'essenza
ma da tempo il mio canto
ti cullava nei miei pensieri.
Un'ingorda attesa mi divorava
mentre l'amore
sembrava non bastare.
Prepotenti ombre
oscurarono la luce
dell'ultima mia speme
quando un paradiso d'amore
si aprì dentro di me.
Come aurora
messaggera del sole splendente
sei scesa nel mio ventre
e lì hai fissato le tue radici
nutrendoti di me.
Un grembo impervio
tra un uragano di contrastanti sensi
ma forti e complici nell'amore
abbiamo scelto la vita.
Ed oggi sono io
a nutrirmi di te.

Maria Rosaria Filangieri



Princesa - poemas haiku

Alba.

Balancea la cuna
un ángel

Lunaescarlata.

Tu boca indecente.
Magnifica el cielo.

Luna de marzo.

Chorros de lluvia.
Mis mimosa.

Océano Mar.

La música del silencio.
Una lucernaga.

Amapolas.

El cielo sobre la guerra
a gotear

En petirrojo.

Compañero solitario
su respiración

Una mariposa

sobre el mármol blanco.
Es color

Monica Fiorentino



Granchio sorpreso

Respira il mare profondo
e sciacqua gli scogli
mentre sciaborda breve la sua onda
nel tenue mormorio
d'un giorno alla sua fine.
Lento si muove lontano un naviglio,
si tuffa sul cibo gridando un gabbiano
esce dall'acqua in volo, bagnato, il cormorano,
(come ti parla il mondo
come si esprime di mille linguaggi
come li senti in te, solo in te solo,
solo nel tutto, solo nel niente
nella volontà di esserci,
in quel tutto che è poi la vita,
essere tutte le lingue, tutte le menti
essere tutti, gli occhi di tutti,
tutti i pensieri capirli, tutti gli affetti
provarli, capire il tenero amore,
la mano assassina, capire il darsi
spontaneo, il vivo creare, il tenace
inseguire, capire le mille culture, esserle
una sola, tutte, un piccolo uomo
e in lui l'ampiezza solidale nel profondo
vertiginoso soffrire, essere le mille pelli,
essere le mille vite, profondamente
vissute, in una, in tutte, essere la sorte
di mille esseri, un unico corpo
piccolo globo, cellula, scaglia nel nulla
fremete di vita, capire cogliere l'essere in te)
il mare gorgoglia pian piano,
un granchio s'allunga lungo lo scoglio
all'asciutto, poi ratto torna nell'acqua
impaurito, sorpreso dal tutto.

Enrico Calenda





Ode d'amore per il mare

E mi ritrovo a passeggiare
lungo la tua sponda,
mare,
mentre la schiuma delle onde
bagna impertinente i miei piedi nudi.
Vorrei essere onda
per legarmi a te,
mare
e immergermi nei tuoi abissi profondi
come alla ricerca di tesori nascosti.
Vorrei essere sole
per rincorrere come un bimbo quei raggi
che risplendono come specchio sul tuo corpo...
Vorrei essere una vela
che ti cavalca decisa,
mare,
inebriandosi della tua libertà.
Vorrei essere un gabbiano
per appoggiarmi stanca su di te,
mare
e ascoltare in silenzio il tuo respiro,
il ritmo del tuo cuore,
per poi librarmi in volo
verso il tuo splendido infinito.

Imma Pontecorvo





Ritorno



Dal magma fuso
di noi
recupero un sorriso
l'ansimare violento
del cuore
torna stabile e sereno
rinnovi sulla pelle
la mia pelle
straripo
e piano mi giunge
la nota di quella
certezza
che chiami
passato remoto
lei balza
da sempre
a riempire
gli anfratti
rimasti vacanti
sai,
nulla avviene
per caso
dolcemente
incalza malinconia
sbiadendo
disegni di te
rimasti incompiuti
lentamente
dilegua
la nebbia
del tempo dell'attesa.

Anna Pezzuti





Sognando



Hai sentito stanotte che fischi quel vento?
Un sibilo poi un greve sussulto
e nel sonno dicevi: "Che spavento!",
ed ogni lacrima affogava in un singulto.

Ti sei calmata "attraccando" tra le mie braccia
come la nave che sfugge alla tempesta riparando nel porto.
Da buon capitano ho schioccato un bacio sulla tua faccia,
chetandoti, infine, a quell'amorevole meritato conforto.

Poi hai ripreso, col tuo lieve respiro, un sonno sicuro;
eri calma, tranquilla, svanita ogni brutta avventura.
I nostri cuori all'unisono pulsavano alteri
in modo diverso, entrambi, ci sentivamo fieri.
Ancora sveglio, ti vedevo plasmata in famosa scultura
di preziosi marmi policromi raggianti nell'oscuro.

Ero esausto e cullato da Eolo ormai placato,
mi sono assopito sui tuoi capelli che fungevano da cuscino.
Quando mi sono svegliato, né statua né donna avevo abbracciato
avevo sognato; sei troppo distante, ma il mio cuore ti è sempre vicino.

Antonio Cona





Il ballo dei sensi

La vista tra i sensi è il primo a patire,
vede in quel corpo un frutto proibito.
Segue l'olfatto che aiuta l'amico,
cresce la voglia di prender contatto.
Accorre l'udito che resta ammaliato,
perdendo così ogni ritegno.
Ed ecco il tatto che non resiste,
si toccan le mani e s'innesca l'ordigno.
Il gusto ormai stufo si butta all'assalto,
cercando di compiere il proprio dovere.
Ed ecco il ballo dei cinque sensi,
che ballan felici a ritmo di tango,
mentre il cuore rintocca la base.
Ed ecco il trionfo dell'amor felice,
che trova nell'altro la propria pace,
che prende ogni pezzo dei corpi coinvolti,
che vibra nell'aria, come un bel canto,
che non lascia spazio alla tristezza,
né all'egoismo, né all'amarezza,
ma solo al rispetto e all'infinita dolcezza.

Maria Policastro





Padri nudi

Tolgo ai padri
la parola e vedo
 il mare
inquinato
le foreste
devastate
il sole malato
la morte regalata.
Rispetto la memoria
di chi ha amato la natura
e, non l'ha adulata. Rifiuto
l'ideale che trasforma la vita
in tragica farsa, l'eco delle parole
sublima l'olocausto. La Parola dei padri
è servita da filo, è arrivata a noi
per seminare morte.

Taglio il filo! I nostri padri nudi
reclamano pudore, portano grande
amore per il luogo natio, per la luce
del sole per i sogni d'amore.

Flavia Ricucci





Macelli d'amore

Ti amai figlio mio, ti amai ma or non più.
lo t'amai carne, sangue del mio ventre,
pur non volendo, la vita fosti tu.
Dissanguasti il calor mio che mentre

ti scaldava periva; poi un freddo fu
sconosciuto intruso e tiranno, e oltre
ogni mia tenacia cinse le virtù
del cuore inesperte d'un'arida coltre.

Or t'amo come una goccia ama il mare
un raggio la roccia e una freccia il vento,
sicché nulla colpisce questo amare

ma muove inseguendo l'inerzia a stento;
ciò che anzi più duole e mi fa crollare
è il mesto sentir che ancor non mi pento.

Elia Bianco





Amore Orante

Possa fugare la Sua Parola
le nostre coltri di colpa cupa
Questa freddezza che generosa
ci pesa dentro con forza nuda

Vincer l'orgoglio, l'ostinatezza
e di Sé colma plasmar la realtà
Cadrà lo sguardo sulla Bellezza
che pone il cuore nella Verità

Errante e quasi dimenticato
l'Amore anela un animo arreso
Trasuda ovunque nel mondo creato
ad una porta in eterno incompreso

Bussa pietosa la Sua preghiera
Scandisce un tempo ancora in attesa
per ricondurci alla Vita com'era

Luisa Bechini





Turbine d'emozioni

Amore,
ti cercherò nel mare dei miei pensieri vani
e ascolterò i tuoi respiri lontani soffiati dal vento.
Salirò in alto,
sulla ruota panoramica dell'amore tra i colori del cielo
e girerò con i desideri illuminati dal sole
stretta in un abbraccio di luce nel silenzio.
Ti aspetterò lì,
sospesa sulle note avvolgenti della vita,
con il brivido dei ricordi sulla pelle e l'anima nostalgica.
Continuerò a sognare
i tuoi sguardi profondi nell'immensità dei tuoi sorrisi accesi,
dei tuoi baci dolcissimi cullati dalle vibrazioni pulsanti del cuore!
In un atteso istante,
un turbine d'emozioni... il risveglio d'una scia luminosa e...
mi chiami per nome, mi tendi la mano!
Ti ho ritrovato accanto
mio perduto amore
ora e per sempre
nell'infinita estasi del tempo.

Paola Salvatori





Per te

Vorrei che tu sentissi le parole che ho da dirti.
Vorrei che tu sentissi quello che ho da darti.
Vorrei che tu sapessi che sei nella mia mente.
Vorrei che tu mi trovassi dentro di te.
Vorrei incontrare i tuoi occhi e rimanerci dentro.
Immaginare il tuo respiro, che si fa veloce quando ti avvicini,
ed il mio respiro che si unisce al tuo.
Immaginare di fermare quel momento in un eterno bacio.
E intorno a noi non c'è più nulla di male,
nessuna paura, nessuna sofferenza, nessun tormento.
Vorrei restare con le mani nelle tue, per sempre.
Vorrei che fossi il mio angelo.
Vorrei rinascere per vivere un'altra vita con te.

Cristina Balbo





Trieste 1963

Batte la pioggia sul sentiero, sempre più forte
e lo scroscio attende di trasformarsi in oblio.
Nascondi, lo vorresti caldamente,
quella foto di Trieste: era il lontano 1963.
Quel giorno ti soprannominai Mosca, la musa
di una vita che avrei voluto amare,
come tu hai saputo amare
me, senza alcuna pretesa.
Ora tu spii un povero poeta, desolato della vita,
instancabile guerriero,
che rifiuta le armi vere mentre attende "Il miracolo",
per scacciare la caligine dal mondo.
Trieste è il 1963.

Carla Menon





Primavera



È sotto il vecchio mandorlo
che odo meraviglioso
il tuo primo respiro.
Sfiorando le alte fronde
le tue dita si tingono,
dolci, delle supreme arti:
petali bianchi, viventi,
sono neve
che veste gli eterei spazi...
Eppur non v'è argine
alle lacrime
che ora
s'adagiano e poi gemono
sul mio viso disfatto
dall'inumana tua attesa.

È sotto il vecchio mandorlo
che odo meraviglioso
il tuo primo respiro
o Primavera amata!

Massimiliano Testa





Cinque Gioielli



Barbara e Giulia, mie nipotine,
che meraviglia son di bambine:
una ha i capelli lisci e corvini,
l'altra li ha biondi e ricciolini.

Fabio, che viene dopo di loro,
pure fa parte di questo tesoro:
ha i capelli color biondo miele
ed un sorriso ch'è raggio di sole.

Davide poi, l'altro maschietto,
già si comporta come un ometto:
a lui, in casa, così pur a scuola,
spetta di dir l'ultima parola.

Nel duemilaquattro, a fine Luglio,
Asia ha creato grande subbuglio:
si è aggiunta alla compagnia,
e vive con gli altri in armonia.

Sono questi i cinque gioielli
che rendono i giorni ancora belli!
Per noi nonni la nutrita schiera
fa ch'ogni giorno sia Primavera.

Lucillo Dolcetto





Canto

Nel silenzio assoluto il batter forte
del mio cuore diventa meraviglia.
Parlare all'anima,
parlare di me.
Musicando con la voce i miei sentimenti.
Un canto luminoso e calmo
che placa le mie tristezze e angosce.
Un canto che penetra nell'anima
portando tranquillità e gioia
Un canto di ninna nanna,
intonato dentro di me dalla voce di mia madre,
nel sentirla, il mio cuore s'addormenta
in un silenzio amoroso.

Agosto, 2012

Annalena Zanisi





Invisibile

Forse ancora non ci credi,
sono quella che non vedi:
la pioggia dietro i vetri che non ti bagna,
l'ultima vocale in un'eco di montagna.
Ma una volta mi hai pensato,
sono quella che hai scartato:
il sassolino che trovi al mare,
la zanzara in moto che non ti fa guidare.
Ero io, l'invisibile presenza,
sicuramente tu vivresti meglio senza.
Forse ancora non ci credi,
sono quella che non vedi.
Come il buco dell'ozono,
invisibile, ma ci sono.

Deborah Voliani





Ti amo, ragazzo mio!

I tuoi grandi occhi
limpidi come le fresche acque
di un placido fiume,
brillano di gioia
ogni volta che contempiono
i colori del tramonto,
la dolce nascita di piccole stelle,
il chiarore della splendida luna.

Il tuo meraviglioso sorriso
illumina le mie giornate,
come un arcobaleno
rischiara un cielo cupo e triste.

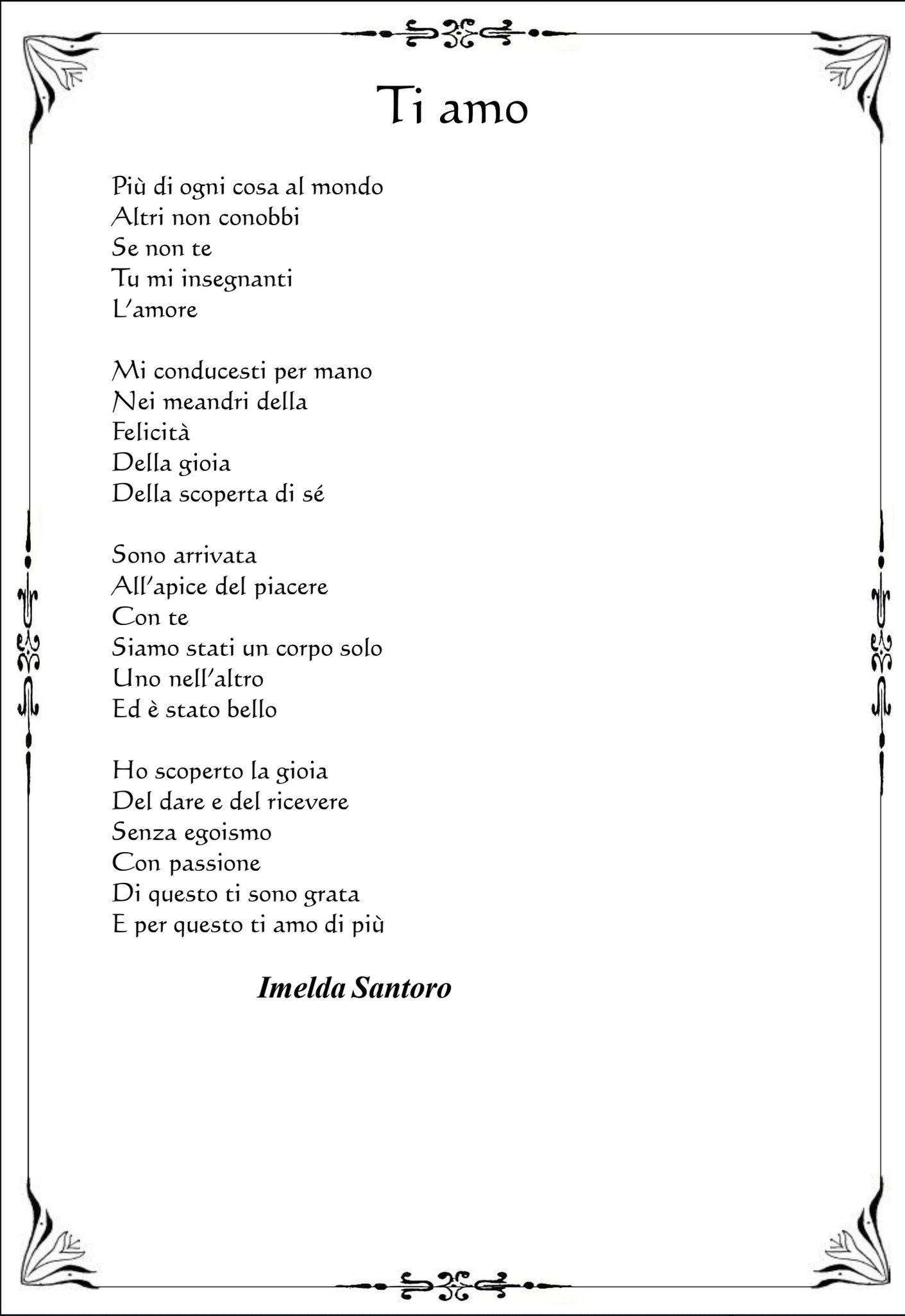
La tua pelle è morbida
come delicati petali
di esili papaveri.

Il tuo animo
puro
come il candore della neve
ricorda la tenera ingenuità
di un fanciullo.

I tuoi caldi abbracci
ravvivano in me
la speranza in un mondo migliore.

Anna Napponi





Ti amo

Più di ogni cosa al mondo
Altri non conobbi
Se non te
Tu mi insegnanti
L'amore

Mi conducesti per mano
Nei meandri della
Felicità
Della gioia
Della scoperta di sé

Sono arrivata
All'apice del piacere
Con te
Siamo stati un corpo solo
Uno nell'altro
Ed è stato bello

Ho scoperto la gioia
Del dare e del ricevere
Senza egoismo
Con passione
Di questo ti sono grata
E per questo ti amo di più

Imelda Santoro



Un fiore di gioventù



È un gelsomino bianco
da te colto lungo la siepe
d'un sentiero collinare
che sporgeva sopra il mare.
Sostammo ad ascoltare
dei nostri cuori
il palpitar serrato
in una magia avvolgente,
che ci faceva lievitare
sino a farci toccare il cielo.
Sei candida e dolce
come questo gelsomino
mi dicesti
assaporandone il profumo.
Poi, con tenera carezza
lo intrecciasti
fra i miei capelli lunghi
raccolti sulla nuca.
E mi baciasti.
Memoria di lontana gioventù
quello stesso fiorellino bianco
nascosto fra le pagine d'un libro,
dopo tanti anni, all'improvviso
è scivolato nelle mie mani conche
sospese a regger la lettura
e col suo stelo fragile
divenuto quasi evanescente
m'ha portata a risentire
ancor oggi come fosse allora
le tue prime parole d'amore.

Maria Teresa Bernhart





A mio padre



Quelli che chiamiamo ricordi,
che stanno in fondo allo scrigno della vita,
mi scaldano dentro
quando scorro a ritroso
la moviola del tempo.

In fondo, proprio in fondo...
la mia manina fiduciosa
s'attarda nella tua,
mentre andiamo piano
per l'acciottolato dietro casa,
o zampetto con te sulla neve del bosco,
alla ricerca dell'abete
che profumerà la casa,
che addobberai a sera, col tuo niente,
mentr'io incantata osserverò il tuo gioco.

A primavera ti seguo pei campi
e mi perdo tra l'erba a due passi da te,
intento alla cura della vigna
incontrastato regno del tuo riposo.
Notti e giorni si susseguono,
le stagioni s'avvicinano, alternandosi.
Il tempo che si srotola, frange la vita,
o la dissoda come aratro:
vomere aguzzo che nel solco affonda...

E la manina orfana che annaspa,
cerca ancora la tua, invano,
che il venir meno d'un alito di vita,
ci lasciò fanciulli a camminar da soli.

Santina Albicini





Cuore di metallo

Un cellulare tenuto stretto nella mano
Come un cuore pulsante
Aspettando un battito
Un cuore che prende il suo vivo colore rosso
Un cuore di metallo racchiuso in queste dita agitate
Dove punge l'attesa
Vana la ricerca di una fantasia qualunque
La luce della sera prega e aspetta
Finalmente come uno scrigno la tua mano si apre
Davanti alla speranza attesa
Questo cuore di metallo ha emesso un suono
Ma ha sbagliato le note
Ed è il tuo cuore allora vivo e pulsante
Che si arresta e si accartoccia
Come carta crespata.

Cristina Sferragatta





Wilson

Guaira leggero,
baubare ritmato;

mezzo giro,
giro in tondo

batte la coda
l'orologio del tempo.

«Spalanca il balcone
lasciami entrare.

Voglio stare con te,
ciambella ai tuoi piedi,

specchio per i miei occhi
che incontrano i tuoi.

Inondami di carezze
io vivo del tuo amore,

i miei gesti gioiosi
balsamo al tuo cuore.

Nella mia fedeltà
l'assenza di parole»

Immacolata Bracale



Confini

I tuoi granitici confini sono il mio
straripare
sponde impietose della mia piena,
culla
di un mare fuorilegge
che cavalca se stesso
per abitare la sua terra.
Andare, sfiorarti
e poi tornare.
Questo il ciclo del mio tempo
che anela al naufragio
sugli scogli del tuo essere,
ondata gravida
risacca a brandelli.
Le porte chiuse del tuo mistero
sono la mia chimera di sole nuovo
vampa che tutta si consuma
e sempre si rinnova.
O forse, il nulla.
Forse, solo un canto di primavera
che io ho sognato per te
in un cadere di ore di
eterno vivere
e che Prego la luna
di suonare, tintinnando
le corde segrete del firmamento.
Un coro di arpe e di stelle
piange l'impossibile che resta di te.
Ed io mi aggrappo
nel cuore
alla cenere bionda dei tuoi capelli.

Serena Raspi



Vuoto

Respiro il tuo desiderio
assaporo le tue labbra
accarezzo il tuo corpo
mi perdo nella tua passione

stretti

fino a toccarci l'anima

sintonizzati

fino ad ascoltare la melodia dei nostri affanni.

Lontani o solo diversi:

quel vuoto di parole
per me vuoto d'amore.

Basterebbe un suono
basterebbero due note sussurrate
per sentirmi tua
in una dolce appartenenza.

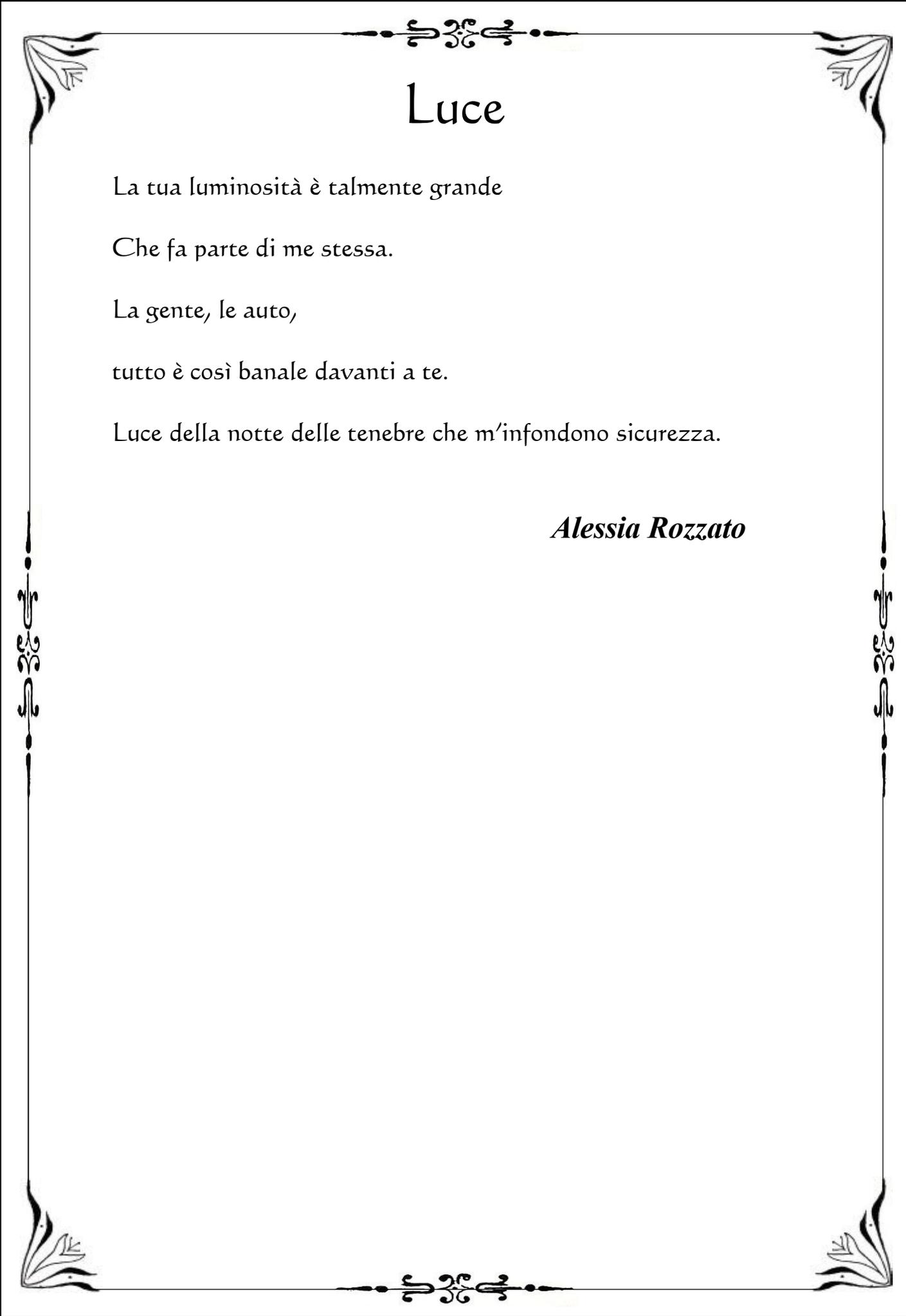
Tenerezza di gesti
che faticano ad esistere

rammendami il cuore
uscendo dal tuo silenzio

gridandomi ciò che non dici
ma che io sento.

Claudia Maria Celeste Bertoldo





Luce

La tua luminosità è talmente grande

Che fa parte di me stessa.

La gente, le auto,

tutto è così banale davanti a te.

Luce della notte delle tenebre che m'infondono sicurezza.

Alessia Rozzato



Forse un mattino

Forse un mattino
rivedrò la solitudine
del mare
e mi ritroverò
nella solitudine
della mia anima,
immerso
in un freddo silenzio.
Non un gabbiano
sorvolerà le calme onde
e mi sentirò
oggetto dimenticato,
luce spenta di stella luminosa.
Sull'azzurra acqua
l'aratro del sole
seminerà bagliori d'aria
ed io respirerò
il colore del cielo.
Mi perderò
nei miei pensieri
che lentamente
svaniranno
e solo mi rimarrà
l'abbraccio del mare.

Gennaro Moretti





L'amante

Dici che mi pensi ogni giorno ad ogni ora,
io ti desidero e ti vorrei, ogni giorno ad ogni ora.
E il tempo passa fra audaci pensieri ed ansiosi desideri
di vederci e di toccarci ancora, prima che venga ieri.
Solo ogni tanto, purtroppo, mi avvicino alla tua pelle
ed insieme, lo sai, poi ne facciamo delle belle.
Lentamente ti muovi intorno a me, a volte anche mi bevi
nella speranza che quei momenti si fermino e che non siano brevi.
E mentre son dentro di te e con la bocca mi gusto i tuoi sapori
mi accorgo che la tua testa e tutta te, siete completamente fuori...
Solo di rado consumiamo, esausti, questo attimo fuggente
e a me piace così, perché vissuto senza freni, intensamente.
Ma a te non basta lo so e un giorno ad una certa ora fuggirai via
a causa di questo mio viverti alla giornata,
dolce e sensuale amante mia.

Valerio Ercolini



Piccole Cose Da Amare

Vorrei riuscire a essere grata
Per tutto quello che ho
Per tutto quello che mi è stato donato
Per gli affetti.
Svegliarmi al tuo fianco,
Poter vedere il cielo, il mare, il tuo viso,
Sentire la sabbia muoversi, Pato chiacchierare, la tua voce, i consigli.
Il profumo della pizza, del caffè
Di quello che amorevolmente preparavi, del tuo essere.
Accarezzare il pelo morbido,
Il calore del pile, la tua pelle morbida
Gli abbracci, i baci, il fruscio dei vinili.
Il vento tra le foglie, gli uccellini innamorati
I sentimenti tra gatti, madri e figli, amici, lo e te
Solo l'esser qui e averne la possibilità
Un tetto, un pasto, le capacità e tanto amore
Anche se il tuo è labile, appeso a un filo...
Sull'orlo di un abisso.
Sono grata di avervi tutti nella mia vita
Potervi amare ed essere amata
Sono grata di poter vivere e vedere tutto ciò.
E allora perché, mi sento in un sogno e piango?
Non bisogna sprecare tempo
Non sappiamo quanto ne abbiamo
Né cosa c'è dopo
Ma non voglio ripetere l'errore
Di sprecare tempo e lasciare indietro il tuo amore
E la nostra vita.
Perché non riesco a smettere?
In fondo lo voglio, voglio vivere
E vorrei farlo con te...
Lo farai con me?
Aspetto un tuo sorriso...

Gabriella Battiato



Dolce Piccola Bianca

Sei tu nel cielo, piccola mia,
dolce angioletto nascosto nel cuore.
Mi sei sfuggita nel tuo cammino
e mi hai lasciata volando via.

Vegli dall'alto, qualcuno ti vede.
Vieni a cercarmi, sei qui con me.
Cosa vuoi dirmi, dolce tesoro?
Nessuno ti chiama, sei senza nome?

Bianca tu sei come la luce
e splendi in alto nel cielo azzurro.
E voglio dirti ancora una cosa:
"Sei tanto bella come una rosa!"

Non ti ho cullata tra le mie braccia,
ma sei rimasta dentro di me.
Per tutto il tempo, io ti ho tenuta
stretta nel cuore, solo per me.

Ti chiami Bianca, piccola mia,
dormi tranquilla nel cielo azzurro.
Ti amo tanto, sei nel mio cuore,
sappi anche questo, mio dolce tesoro.

Carmelina Petullà





Maschere

lo vorrei
dirti t'amo.
lo vorrei
che tutti potessero sapere
quello che siamo.
Invisibili
agli occhi della gente,
ci guardano
ma non possono vedere
cosa siamo.
Due corpi che si fondono
a creare un'anima sola
libera e indivisibile,
quelli siamo noi.

Amarsi
dentro un fosso
in mezzo alla campagna,
amarsi di nascosto,
finalmente liberi
di essere noi
senza le maschere
che usiamo tutti i giorni
a mostrare
quello...
che non siamo.

Vincenzo Filannino





L'Assoluzione

Oggi vado da un grand'Uomo
a cercare il mio perdono

Faccio solo quattro passi
verso il centro, in via dei Tassi
vedo in fondo il Santuario
di per sé, straordinario

Entro dentro con rispetto
il mio andare, circospetto
mi dirigo verso l'altare
vedo un prete secolare

Chiedo a lui l'intercessione
per cercar l'assoluzione
mi sussurra con passione
"venga a far la confessione"

Lui mi ascolta con pazienza
e mi dà la penitenza
lo ringrazio, mi accomiato
lascio il banco un po' accorato

Mi dirigo per pregare
verso i banchi dell'altare
alzo gli occhi sul nartece
c'è Gesù su quella Croce

"O Gesù che sei perfetto
i peccati a te rimetto
son pentito, sarò buono
posso avere il tuo perdono?"

Franco Andreone



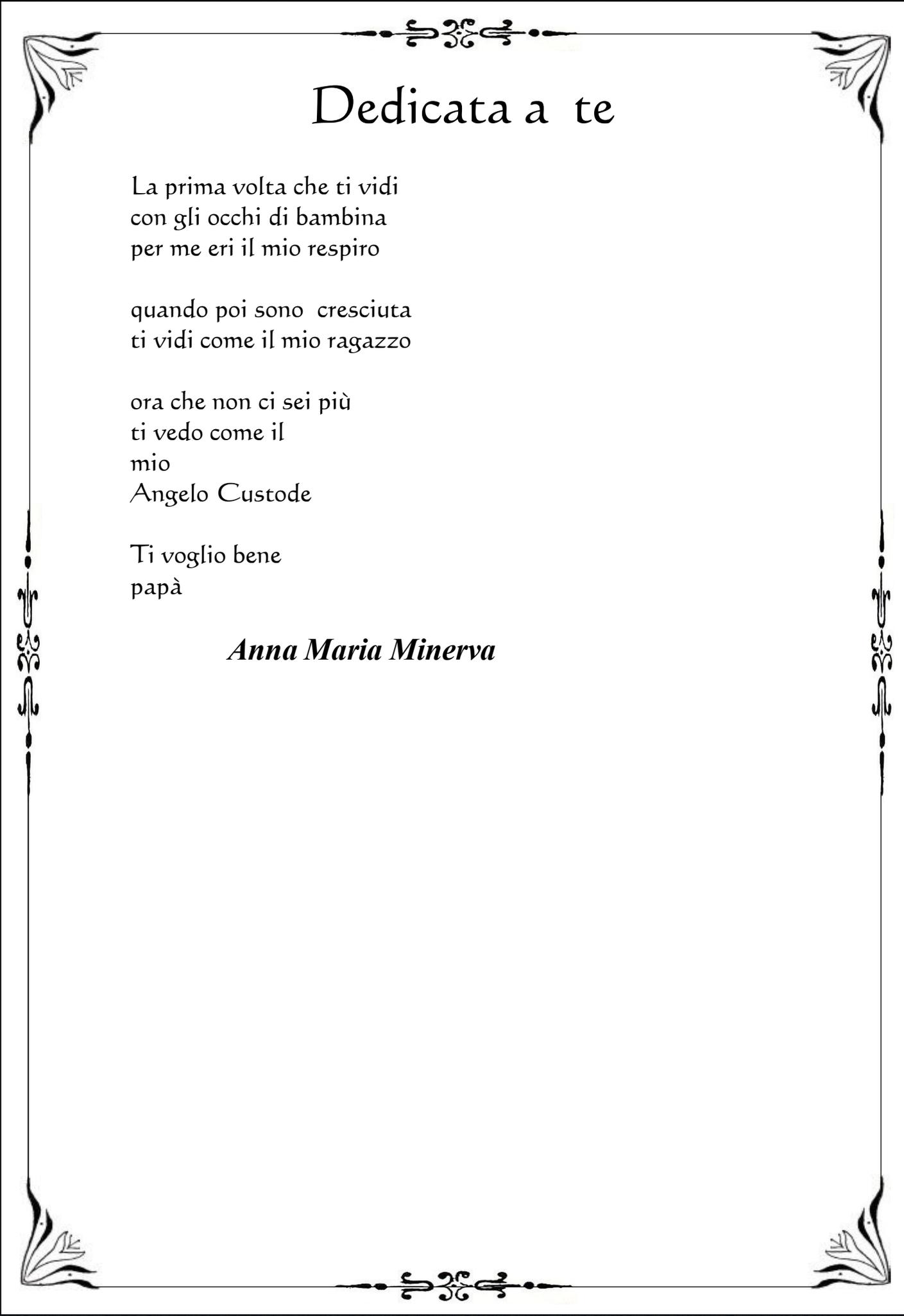


Il tuo candido corpo

Cingo con delicata fermezza
il tuo candido corpo,
involucro d'anima avvezza
ad esser carezzata.
Avvolgo quelle tue stanche membra
figlie di una coltre bianca
vergine ancora sembra.
Il tuo lembo boccale leggermente
si piega, non verso terra
ma al cielo rivolto
ed ogni tristezza sotterra.
La felicità sovente cosa sia
mi domando, quale peccato
dei sette impersona,
ma nessuna risposta ebbi trovato.
Poi tale curva noto
sul tuo viso gremito di grazia
con efelidi sparse da un Giotto impazzito
causa di ogni mia disgrazia.
Delusa non sentirti
positivamente lo intendevo
Trafiggimi il cuor
così il tuo ardore ricevo.

Andrea Metta





Dedicata a te

La prima volta che ti vidi
con gli occhi di bambina
per me eri il mio respiro

quando poi sono cresciuta
ti vidi come il mio ragazzo

ora che non ci sei più
ti vedo come il
mio
Angelo Custode

Ti voglio bene
papà

Anna Maria Minerva



Mia madre era bella

Mia madre era bella,
dentro e fuori come una damigella,
aveva gli occhi chiari e splendenti,
i capelli biondi e fluenti.

Giovane d'età, elegante d'aspetto,
roseo e ridente il suo viso,
a tutti portava sincero affetto
e offriva un gentile sorriso.

Ma fugace fu la sua bellezza,
come la rosa destinata a sfiorire,
e l'ombra dell'inesorabile fine
si allungò anche sulla giovinezza.

In verde età e con tre pargoletti
fu inferma di cuore con gravi effetti,
e per noi figli fu sorte ingrata
vederla vivere nel letto tormentata.

Mezzo secolo è passato
ma il dolore non ho mitigato,
con amore tenace, sulla libreria,
guardo sempre l'ingiallita fotografia.

Solo e assorto nei miei pensieri
confido a lei speranze e desideri,
e, come una volta quand'ero bambino,
da lassù mi protegge nell'umano cammino.

Pietro Lapiana





Quando ridi

Prima d'uscire un bacio m'hai soffiato,
hai riso del mio stupore,
nella casa un suono di perle sgranate
tintinnavano sul pavimento.
Quando ridi come tu sai fare
ogni rabbia, ogni imprecazione,
ogni pugno levato contro il cielo,
il lamento di sentire il fato avverso,
tutto si spegne e tante primavere
rinascono e regalano certezze.
Mi tocchi il cuore senza sfiorarmi,
fermo il respiro, fermo il tempo
e rimango così a guardarti
come non t'avessi vista mai.
Quando ridi mi riporti in vita,
mi regali le chiavi d'un portone chiuso,
sempre e comunque il sole,
una scala per toccare il cielo,
finalmente un sogno colorato
e intorno non c'è più male,
tutto diventa puro, tutto è bellezza.
Quando ridi parlano i tuoi occhi
e non basta una poesia
per dirti quanto m'hai insegnato
e io, io ho ancora tanta voglia di imparare.

Francesco Celi



Chi sei

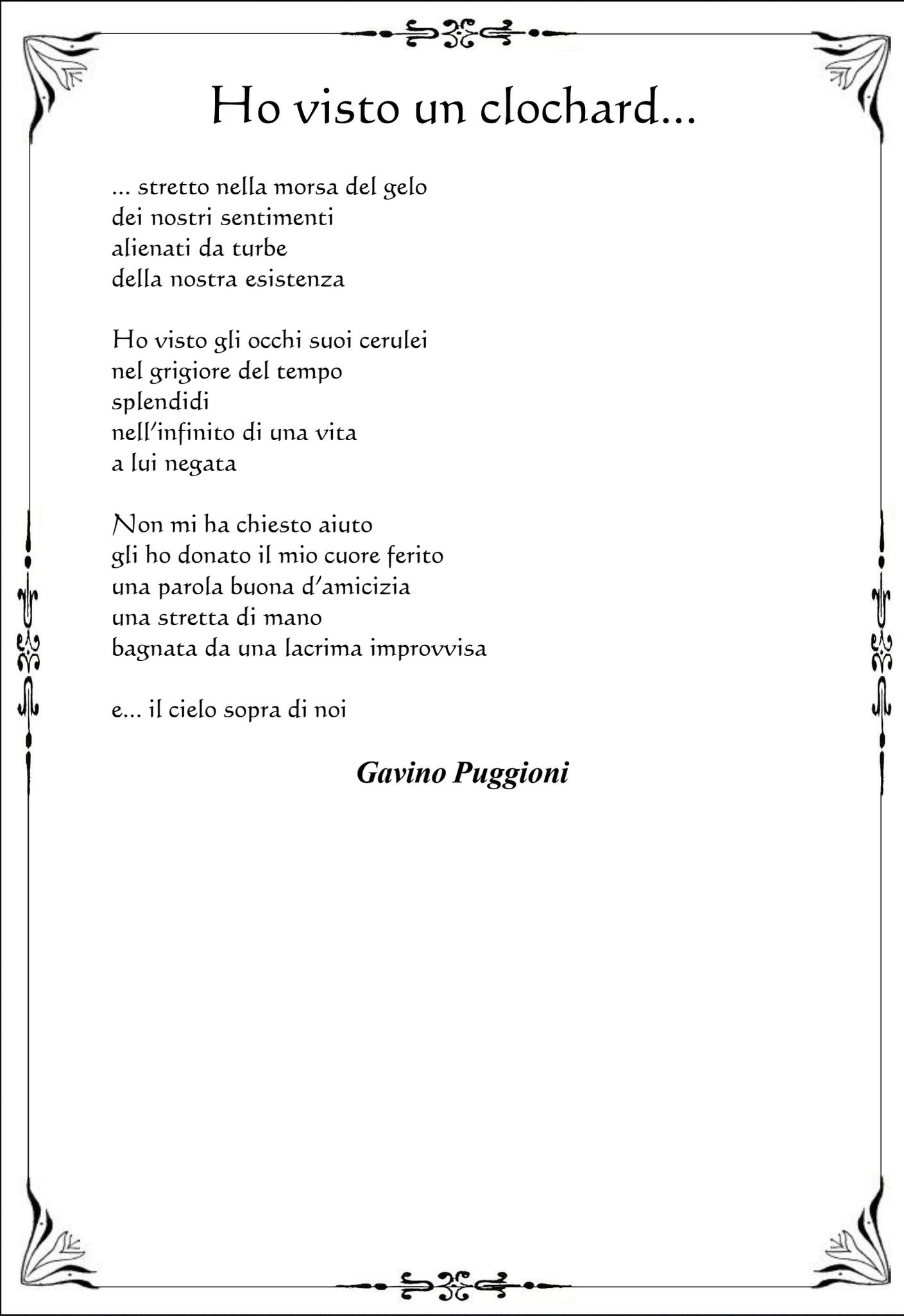
Chi sei tu
che rendi insonni le mie notti
e disperati i miei giorni
hai la tenera dolcezza di un bambino
e sei l'amore

quello che toglie il respiro
quello che condiziona il pensiero
quello che fa della mia vita
un miracolo continuo.

Chi sei tu
che fai del desiderio
motivo del mio pianto
che fai della tua esistenza
la cura a tutti i mali miei
hai la fulgida bellezza di un raggio di sole
e sei l'amore
quello che nasce dal profondo
quello che accelera il battito del cuore
quello che pervade il mio animo
di rassegnata gelosia.

Chi sei tu
sei l'amore vero
quello che non ammette ragioni
l'insanabile passione
l'assoluto padrone del mio vivere.

Vincenza Zollo



Ho visto un clochard...

... stretto nella morsa del gelo
dei nostri sentimenti
alienati da turbe
della nostra esistenza

Ho visto gli occhi suoi cerulei
nel grigiore del tempo
splendidi
nell'infinito di una vita
a lui negata

Non mi ha chiesto aiuto
gli ho donato il mio cuore ferito
una parola buona d'amicizia
una stretta di mano
bagnata da una lacrima improvvisa

e... il cielo sopra di noi

Gavino Puggioni



Il gatto di Luras

Esponi il gatto di Luras
alla finestra
saprò com'è difficile amare
e me ne andrò piano piano
in silenzio come sono venuto
non guarderò in faccia alla gente
il sorriso degli altri fa male
getterò ai sassi le mie canzoni
ogni passo un verso perduto
farò cento cose inutili
senza poter dimenticare
il tam-tam polifonia del mio cuore.

Gianni Martinetti





A rimpiaattino

L'impulso
di abbracciarti alle spalle di sorpresa
e passarti le mani tra i capelli
mentre prepari il caffè del mattino
nel tiepido profumo
che a rimpiaattino gioca
fra luci ed ombre in guerra...
La pace che mi invade mentre il sonno
non mi abbandona ancora...
L'ovattato silenzio
del giorno appena nato
e della notte ancora lì
fra le lenzuola...
È l'inganno dei gesti di ogni giorno,
che si ripete,
di un caffè che non c'è ma che profuma,
di un giorno senza notte
e di ombre
più profonde della luce...
E tu, lontano sempre di più
nei gesti di ogni giorno
senza saluto,
non ci sarai nei sogni
che pure sognerò.
Invano ti cercherò senza trovarti
neppure nel ricordo di un nome...
E piano piano ti perderò...

Rosaria Fontana





L'amor in vero

Chi, può dire in vero, di aver in vita amato
chi può giurar e spergiurar
di un cuore aver baciato
al fin di ammettere di averlo si ascoltato.

Chi, dopo breve fola e delusion del core,
può narrar di tema non aver provato
come addentrato in macchia di gelso e more,
e ad ogni precipizio, mai essere arretrato.

Chi, in adolescente palpito, può dire ed asserir
che mai mera extrasistole gli fece barricata,
o talun tra voi, che al sorger tre volte giurerebbe,
che mai e poi mai ardito l' avrebbe oltrepassata.

Chi, negherebbe poi, d'aversi abbandonato
oppur celare a se d'orgasmo aver riscosso,
per poi repentino ammettere d'averlo ormai cassato
come il di e la cagion che'l fato avea mosso.

Chi d'inganno d'amor mai fece suo desio
o d'incontrarlo immune di suddetta speme,
destino fece breccia all'alba d'un oblio
che mai terra madre pria accolse come seme.

Mamo Tonelli



Fantasie Eros statiche

Sulla porta
aprirai e sarò lì.
Ma che stalker!
Sarò lì che m'hai chiamato
la camicia fuori
solo uno spicchio, l'altro sotto
il petto che s'intravede
anche il tuo però, con lo sguardo
da sfiorare appena
capelli spettinati, sguardo intrigante
braccia appoggiate all'estremità dell'uscio.
Così se non ho capito male.

Dai che è freddo, fammi entrare!
Ti seguo i fianchi poi ti accolgo
in un abbraccio folle
la pelle accesa per sfregamento
ansimi contro le pareti
avvolti in desiderio, esausti
nella corte delle lenzuola.

Ancora, amore mio

Ma questa volta
Alla porta
Vai tu.

Luca Giacometti



L'attimo d'amore

Uno sfiorar... E fioca, una luce
di prima dell'aurora, già s'è accesa...
Seguitan le labbra a fare il gioco
e nel giocar la luce si fa alba...
S'indora... riluce sempre più.
Si illumina, e si scalda, e tutto or si colora,
il sole, e sale, e lentamente
veli di nebbie scioglie,
e il suo astro nelle mani accende.
Spaziano, queste, nell'accecante luce
che il buio in giorno muta,
come del faro il fascio lungo il mare.
Un mare che ora agita alti spruzzi,
e al vigoroso suono, ondeggia,
e tutto, alle risacche, lascia
strascinare a forza...
La fantasia galoppa e inventa ardori,
ed al suo zenit
ha spinto intanto il sole, che ora brucia.
È fiamma che s'insinua...
è un magma, che,
dentro, smuove e scioglie
- come oro al fuoco - la fornace,
e all'improvviso, esplose,
così, come il vulcano, esplose.

Armando Bettozzi



Infinita attesa di te...

Non ti vedo e non ti sento, ma so che ci sei... però sei lontano...
Lontano... ma estremamente vicino...
protetto nel mio cuore e dai miei pensieri
che spesso ti sfiorano, ti accarezzano e ti sussurrano il mio nome...
Mi senti? Ti sto chiamando...
Capita a volte che i nostri impulsi si riconoscano
e scambiandosi carezzevoli onde,
ecco che magicamente succede che avvertiamo il bisogno dell'altro...
ma è troppo poco... non mi basta...
Come ti sento forte e vivo in questa mia esistenza vuota,
senza novità, quasi meccanica e ripetitiva...
Sei forse l'unico appiglio che ho ogni tanto, per dare aria fresca,
colore e calore alle mie giornate
per sognare forse una vita diversa, di come sarebbe stato...
Solo nel sogno sono libera e sciolta...
posso sorridere, piangere, cantare, baciarti e abbracciarti forte
o rimanere estasiata e commossa,
compiaciuta della tua persona, della tua figura...
la tua voce echeggia, è calda, tranquillizzante, protettiva...
mi manchi tanto ed ecco che la gola si stringe...
non voglio piangere, il pianto non ti può riavvicinare a me...
non è più come una volta.
Una volta... sembra passata un'eternità.
Forse non mi pensi nemmeno, ma anche tu sai che esisto,
anche se sono solo un soffio in uno dei tuoi spazi della memoria...
Qualche anno ci divide e l'evoluzione della nostra vita
ha preso strade diverse...
Ma non dimenticarmi, non mettermi da parte,
dammi respiro qualche volta,
fa che io possa ancora guardarti negli occhi,
nei tuoi profondi occhi scuri...!

Elisabetta Mancini



L'Amore

Due anime innamorate
volano nel cielo infinito
e ricevono la grazia del Signore.

Il loro respiro profondo
è segno di saggezza
e nobiltà.

I loro cuori,
uniti come atomi,
cavalcano gli unicorni di Cupido

e i loro occhi riflettono l'essenza
della luce di Gesù,
celeste e indistruttibile.

Andrea Petricca





Implacabile tormento

Cammino in una selva di pensieri
intrecciati e contorti,
strappati e avvolti
dall'anima impaurita
che chiede asilo al cuore.
Tra le sue vie,
vene rosse dove l'impeto impera:
passione e dolcezza
sconforto e certezza,
case che accolgono gioie e dolori,
viandanti stranieri che
arrivano e vanno
lasciando le impronte
che portano il tuo nome.
Poi scalza percorro
fino alle radici la mia coscienza,
in una steppa di sospiri e attese
consumo il mio canto composto di mille pretese.
Un sorriso sboccia lento,
solo nel tuo sguardo trova sollievo
questo implacabile tormento.

Maria Nicoletta Passadore





Sole dentro

Bagnata d'aurora
tra aliti di brezza mattutina,
dalla soglia del mio pathos
davo senso ai miei sogni
e custodivo, quale novella vestale,
il fuoco delle mie emozioni.
Le rivelavo soltanto al vento,
perché le disseminasse
là tra gli incantevoli colori
delle albe e dei tramonti della mia terra.
Solo allora mi sentivo vera,
libera di guardare il mondo
al di là dei gioghi
che imbrigliavano
anche il senso dei miei pensieri.
Tra balenii di infinito
mi lasciavo trasportare
guidata da inconsci richiami.
Senza orpelli cavalcavo bizzarre nuvole,
e mi affidavo a suggestivi miraggi,
scorgendo nell'azzurro
due occhi...
i tuoi occhi,
un carezzevole, avvolgente sguardo...
il tuo sguardo.
Attraversava i miei silenzi,
il mio dolore muto
e mi accendeva il sole dentro.

Maria Antonietta Sansalone





A...mare

Nicchiato sul fianco
con gli occhi sbarrati,
lo sguardo mai stanco,
sto lì a rimirare
la linea infinita
che separa il ciel dal mare.

E grida il gabbiano
col suo giubilare
di scoglio in scoglio,
scorgo gianchetti danzar
di fiotto in fiotto,
rapiti dal suo richiamo.

Attorno un manto dorato,
sì fulgido da inibire il fiato,
sì frivolo e impalpabile,
che la brezza dell' alitar
del divin Nettuno,
fregia friabile velo
che fendere non potrà alcuno.

E nella risacca
al fluttuar dell'onda,
sto desto e impavido a pregare,
ché dall'immenso sia rapito
e un brivido sussulto
non esita dal cor affiorare,
liberando sulle labbra il mio a...mare.

Emanuele Tesser





Amore senza tempo

Alchimia di un'anima in volo,
nel rossastro tramonto
sulle acque del mare,
al di là di tempeste e tramontane.

Tutto è sfumato
sul sentiero dell'essere,
l'orizzonte è lontano
l'ansia avanza.

Tra sogni e desideri,
fantastici pensieri
di agognate carezze,
nel solitario presente.

La notte incombe,
le onde spumose si gonfiano
lambendo il confine sfuggente
tra mare e cielo.

E lì ti vedo,
nell'affascinante immaginazione
di un fantastico miraggio,
risveglio di vibranti emozioni
in un magico momento senza tempo.

Rossella Priolo





Malinconia

Hai il colore della nebbia
che avvolge di tristezza
l'anima mia.
Malinconia
Nebbie di pensieri,
di slanci, di emozioni.
Spente stelle
nella notte dell'oblio.
Vuoti sguardi
che si perdono nel nulla.
Sogni
ormai stanchi e smarriti
svaniscono
come amori mai vissuti.
Malinconia di spenti arcobaleni.
Aneliti di albe lontane.
Passi
nel crepuscolo della vita.
Malinconia

Silvana Miori



Amore... sempre

Schiudere gli occhi al sorgere dell'aurora
perdermi nel tuo sguardo
cercando nei tuoi occhi ogni emozione.
Abbracciarti e sentire il calore della passione
uniti in orizzonti senza fine come il cielo e il mare.
Sorriderti, per la gioia di averti accanto,
sussurrarti, come soffio d'aria,
che sei la mia ragione di vita,
che con te mi sento liberamente donna... e bambina;
dirti che sei il mio sole, che brilla in cristalli di ghiaccio,
anche quando il cielo è grigio...
ringraziarti, perché esisti e col tuo amore
m'infondi coraggio, aiutandomi a volare
come piuma in balia del vento;
perché i miei occhi possano vedere attraverso i tuoi
la bellezza del creato, i colori, tramonti infiniti,
l'arcobaleno dell'amore, il profumo della vita...
perché porgendomi la tua mano
lenisci il dolore che trafigge il mio animo
per la paura di perderti, lo smarrimento
di non farcela a non poter vivere senza te.
Potrei dirti tante cose...
Ma chiudo gli occhi e ti amo senza parole
ascoltando nel silenzio
i battiti dei nostri cuori, provando a volare.
Vorrei esserci in ogni stagione della vita:
nel tramonto, nella fioca luce delle stelle,
nel mare, guardando la luna...
Sono emozioni piene d'amore.
L'amore è eterno, cambiano le sfumature,
ma l'essenza va oltre gli orizzonti
e si custodisce anche quando
la terra ci accoglierà pietosa nel suo grembo.

Alberta Flora Lembo



Rara e bellissima

Aspetta e ascolta,
è paziente.
Fa le cose di ogni giorno,
diventa sempre più se stessa
e al tempo stesso
un anello del tutto.
Non è una consumata imitazione
e,
neanche per un minuto,
un vivere inconsulto.

I suoi sentimenti sono più profondi e
grandi delle possibilità espressive.

Quando è triste, le parli
come ad un fragile fiocco di neve.
Ed è fedele a tutto ciò che ha cominciato,
spontaneamente.
È fedele a ogni sentimento,
a ogni pensiero che in lei
gemma.
È fedele nel senso più ampio,
è fedele a se stessa,
ai propri momenti migliori.

Daniele Algisi





Amico Unico

(dedicata ad Alberto Forte)

Ho cercato di te ogni immagine rubata...

Ho cercato di te ogni ricordo sepolto in una scatola impolverata...

Ho cercato di te ogni frase, racconto, risata...

Ho cercato di te ogni lacrima di ogni ora passata...

Ho cercato di te ogni ragione sbagliata...

Ti ho cercato nel mio cuore...

Ma di te, solo un luce offuscata...

Avrei voluto salvarti, asciugarti ogni lacrima...

Avrei voluto spiegarti che dopo una discesa c'è sempre una salita...

Avrei voluto fermarti...

... e, mostrarti,

quanto era facile amarti...

Roberta Bortoli





Tango

Vorrei ballare il mio pensiero triste;
ma io non so ballare.

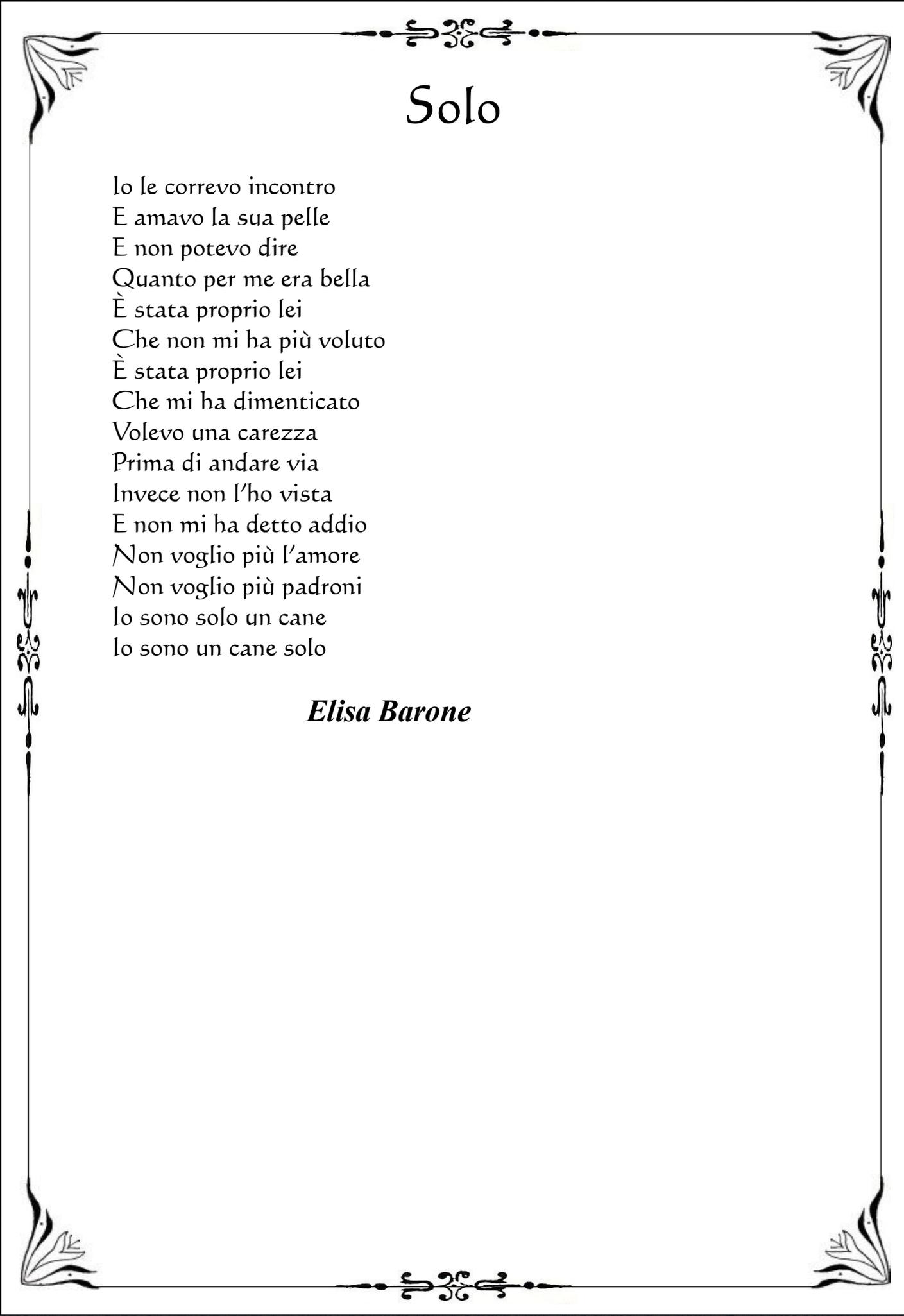
Allora lo racconterò:
lo racconterò alla luna
che lo accarezzi con la sua pallida luce
per donargli complice sensualità:
lo racconterò al mare
che lo culli tra le piccole onde
per dargli sinuosa armonia:
e al fuoco,
perché gli dia guizzi improvvisi
di fiamma,
e poi ancora,
al vento,
perché lo spinga lieve in alto
e poi giù,
in basso,
a dargli la leggerezza di una piuma.

Ed infine lo racconterò a te:
perché ne disegni l'arabesco
con le tue gambe nervose e veloci
come fruste che schioccano nell'aria.

Lo racconterò proprio a te;
perché io non so ballare.
Ma tu lo ballerai,
per me.

Giorgio Buono





Solo

Io le correvo incontro
E amavo la sua pelle
E non potevo dire
Quanto per me era bella
È stata proprio lei
Che non mi ha più voluto
È stata proprio lei
Che mi ha dimenticato
Volevo una carezza
Prima di andare via
Invece non l'ho vista
E non mi ha detto addio
Non voglio più l'amore
Non voglio più padroni
Io sono solo un cane
Io sono un cane solo

Elisa Barone

Pane

Ho reciso le mie radici
da una terra povera ed ingrata,
sul cuore posi il fazzoletto
intriso delle lacrime di mia madre,
ho baciato i miei figli
salutato mia moglie,
in cerca di pane per sfamare
le loro bocche
e colmare il loro dolore
“... dacci oggi il nostro pane quotidiano...”
quale pane?
Quale vita?
Quanto sacrificio per averlo,
quanta emozione nello spezzarlo
per poi colmare le vostre bocche ansiose.
Ogni sua briciola sfama il corpo,
l’anima, è calore, è amore.
figli miei, consegno a voi la mia eredità
poche briciole e tanta dignità.

Giovanna Mulè



Incanto



Se dalle sue onde
ti lasci cullare
con il loro fruscio
ricominci a sognare.

Ti senti leggero
trasportato dal vento
con gli occhi socchiusi
con il cuore in fermento.

La tua mente vaga,
ti porta lontano
dov'ella aspettava
e tendeva la mano.

Perduto è quel tempo
di speranze, passioni
s' inseguono adesso
soltanto illusioni.

Un alone d'argento
ti copre d'incanto
la luna fra nuvole
s'affaccia ogni tanto.

Guardando quel cielo
chissà se potrà
riportare i tuoi sogni
della giovane età.

Nunzio Spitalieri





Poema d'Amore

Cantami o Dea, degli amanti senza tempo,
le gioie proibite e i dolori e 'l malcontento.
Con il bronzo con il ferro impregnati di veleno inganno,
i traditi e i traditori, denso il sangue suscitando.

Luminoso l'eroe, mai stanco di ritorno
sulla poppa irto stava d'ogni dono il petto adorno.
Conosciuto in lungo e in largo lui avea il mare tutto,
dopo Ilio, con fatica ingegnosa aver distrutto.
Simile a un dio, di coglier fiori ormai era esperto,
ma solo uno lui volea e lo diceva a cuore aperto.
E mentre la saggia Penelope la tela tesseva,
col solido arco i proci tutti Ulisse uccideva.

Pieni di fretta, di amore e di ardore,
stretto l'abbraccio a nutrir loro il cuore,
risvegliando in un bacio l'antico fervore
senza curar le mani, macchiare di rosso dolore.

Che l'Amore non nel tempo disperse
non nei viaggi o nei duelli,
ma come fiore sulla luna
coltivato dagli amanti con soave estrema cura.

Ramon Bocca



Sparso amor... dimenticato

Quando sciolsi fede amorosa...
il mio foco acceso e disperso,
dipinto di oneste voglie, pose argine
a immagine a me gaudiosa.
Nutrìa eppur perdono pe' quel abbandono
al fiorir di trecce bionde...
che mai più abitarono onde.
Piansi amor di ragion sparso
del frutto di vecchio sospir... così perso.
Il fato, allor scorse tra nascosti miè penzier...
chel cor, acerbo di dolor pareva stretto
in grido d'attesa.... pe' colei che fu... mal contesa.
Lagrimar tra campi tardi...
non fu breve sogno,
ma legato arco d'amor...
che or ora agogno.
Pover grido d'occhi in volo...
a cercar tra lecci sparsi,
viso che bramai, ma corse
tra mille universi arsi.
E pover dolce affanno, a piegar
desìo di donna che fu saetta
a tender sapor... senza fretta.
Zèfiri... a fiorir e ascoltar in silenzio...
a tante primavere, pe' poi aspettar
in silenzio... sol fiato di quelle sere.
Qual destin è pur mio...
pe' dolce vel di memoria,
a cader nel riveder tal donna....
or solitaria.

Gianni Terminiello



“... et tibi loquar”

Per strade duramente lastricate
ed altre disseminate di fiori
a lungo ho vagato.
Percorsi verso l'aperto,
gli affetti sicuri,
il silenzio ristoratore,
e talvolta verso vicoli ciechi
senza via di scampo.
La strada del vero ritorno
mi ha al fine condotta
verso una Porta, la Tua.
Vi ho trovato pace, felicità e bene,
tra cammini d'ombre
e chiostri illuminati a giorno,
sino alla porta aperta verso l'Amore.
Tu da sempre stavi là
in attesa di parlarmi
e accogliermi,
mare d'amore
che placa
torrenti tempestosi.

Maria Lina Bocchetta





Noi

Quel sfiorarsi che racconta estasi,
mentre la mente colora l'istante.
disegnando arabeschi su muri bianchi.

Noi, farfalle sul cuore
mescoliamo l'amore come ricetta segreta.
Gelosì, golosì di noi
amanti baciati da raggi di sole
che malandrini disegnano il buio.

Noi, dentro il nostro domani.

Bruna Guindani



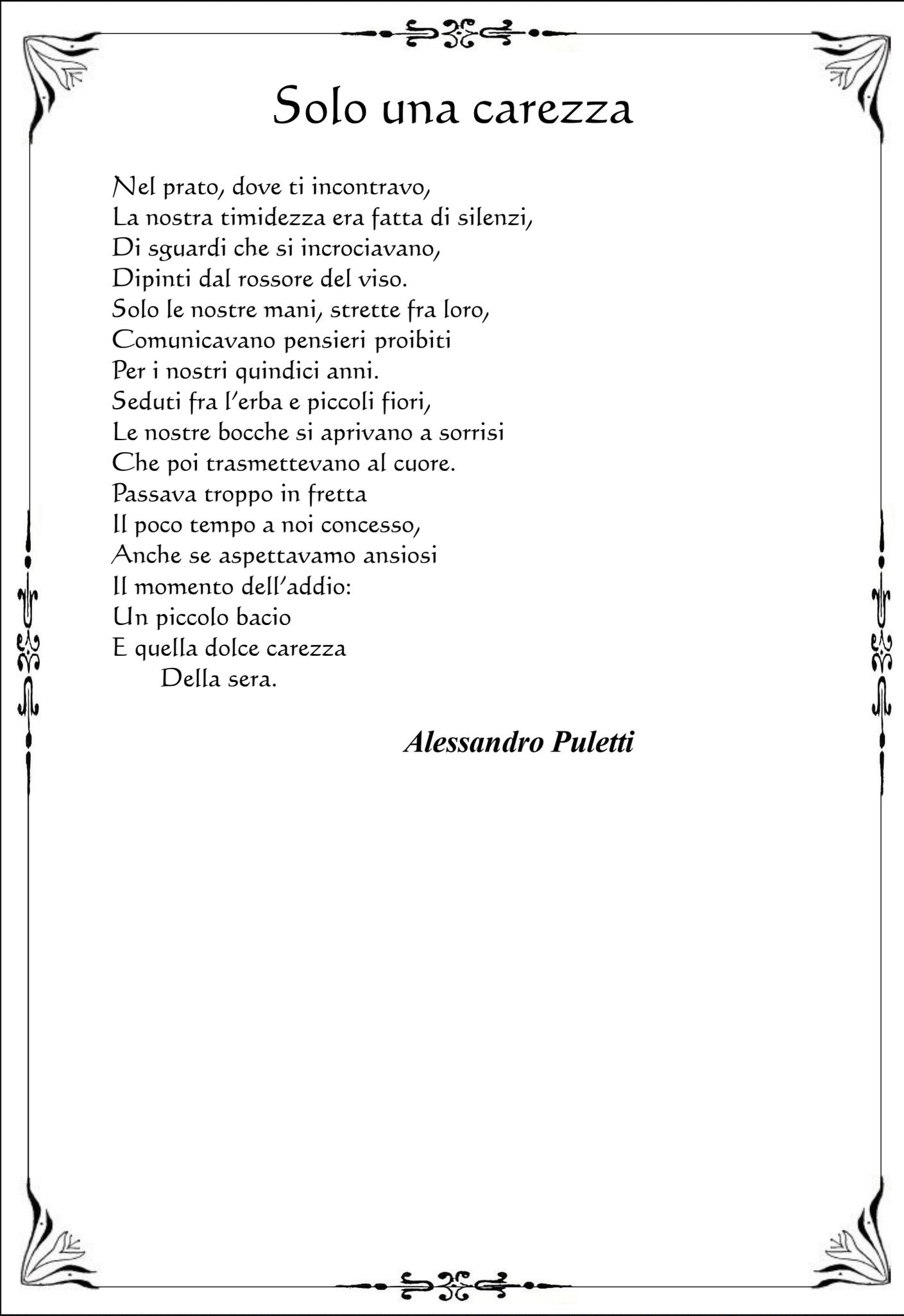


Amore Romantico

Nella notte silenziosa dell'animo
dietro la finestra che scorge il mare
sospirano lontano le voci
nella dissonanza della quotidianità,
e mentre la luna si nasconde
nel misterioso orizzonte argenteo,
tu, bellissima, mi circondi
con occhi ricolmi d'amore
e con le dita accarezzi soave
nuove rughe,
percezioni di vita nel tempo
che passando resta.

Antonio Ausanio





Solo una carezza

Nel prato, dove ti incontravo,
La nostra timidezza era fatta di silenzi,
Di sguardi che si incrociavano,
Dipinti dal rossore del viso.
Solo le nostre mani, strette fra loro,
Comunicavano pensieri proibiti
Per i nostri quindici anni.
Seduti fra l'erba e piccoli fiori,
Le nostre bocche si aprivano a sorrisi
Che poi trasmettevano al cuore.
Passava troppo in fretta
Il poco tempo a noi concesso,
Anche se aspettavamo ansiosi
Il momento dell'addio:
Un piccolo bacio
E quella dolce carezza
Della sera.

Alessandro Puletti



La nostra Africa



È un silenzio breve
lo sguardo rivolto verticale
oltre il confine di noi.
Sguardi diversi di spaurite esistenze
nel divario storico di questa realtà,
eredi di promesse annunciate
che persistono per un futuro senza nome.
Si ode un richiamo impercettibile di speranza
sorrisi raggiunti da un insolito chiarore
acceso da anonimi missionari
su questa terra che ci appartiene.



Si rincorre il miraggio che prelude
disegni di una crescita evolutiva
per creature di diverso colore umano,
ma non sempre il vento si dispone
senza generare artigli pensieri.
Pesano in questa storia irriverenti sconfitte
ed è tormentoso il torcersi nel diniego globale
e riuscire a contemplare parole di misericordia pietà.



Con i loro occhi grandi di quiete
chiedono terrena speranza
un perché sincero
luci d'acqua sorgiva
e alfabeti senza ipocrite convivenze.

Orazio Milazzo





In punta di piedi

Cammino in punta di piedi per non svegliarti.
Amo guardare i tuoi pensieri
che inseguono i tuoi sogni,
amo guardare le tue palpebre
che si uniscono a calar della notte
mentre un velo di dolcezza sul tuo viso
prende forma con i tuoi dolci lineamenti,
rendendoli ancor più raffinati...
Amo ascoltare il tuo respiro
perché solo esso riesce a perforarmi i timpani.
In punta di piedi
cerco di entrare nei tuoi sogni
per avere un contatto con essi,
ma tu li nascondi e mantieni le distanze con la realtà.
Da questo ne traggo tutta la tua innocenza
per questo amo guardarti mentre dormi.

Adelaide Raia



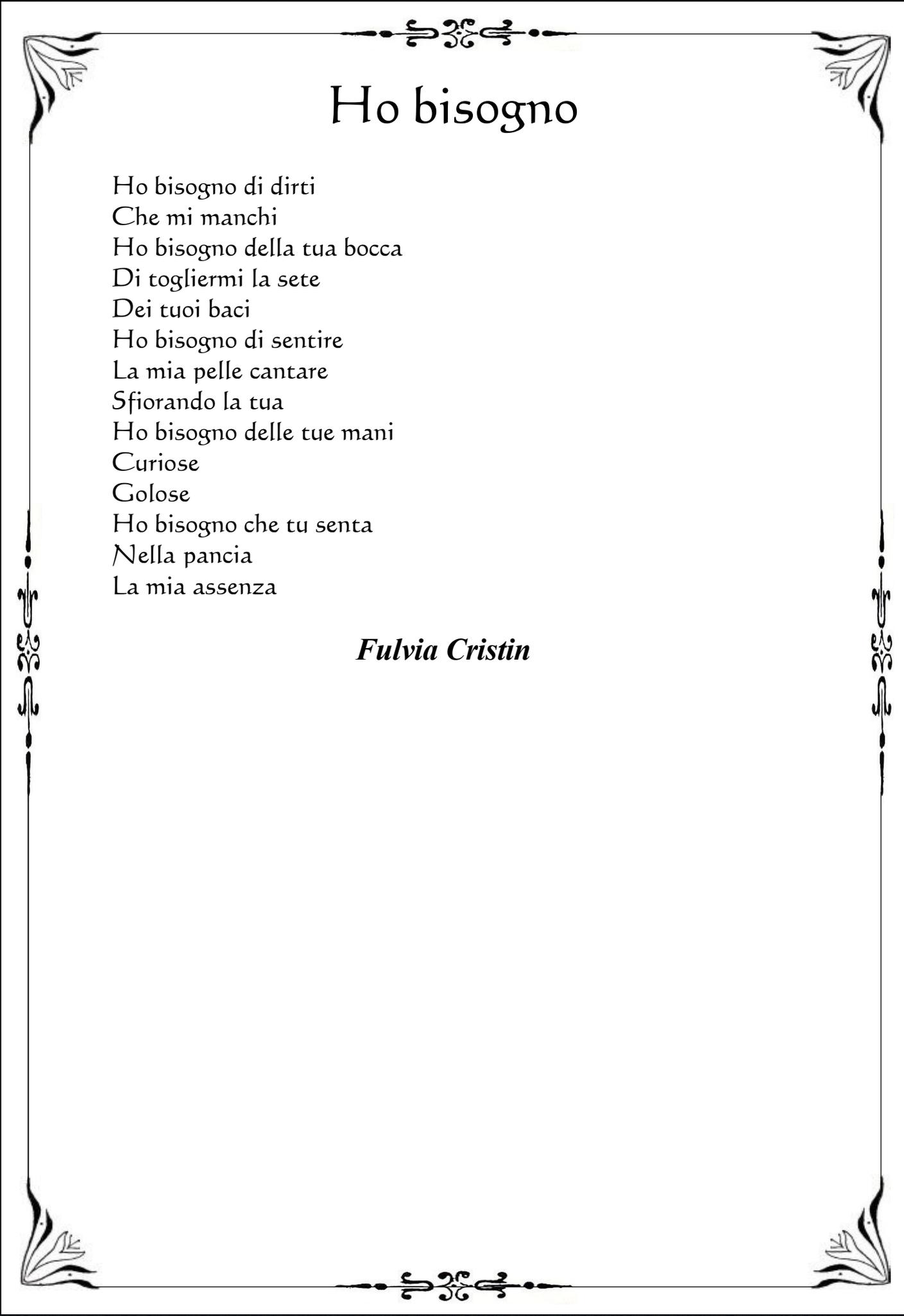


Trepida Amore

Non deve succedere.
Questo sentimento lo devo imbrigliare,
a questo dolce tremore devo stringere il morso,
o perché no?
Lascarlo lì, perderlo in un qualsiasi
indistinto mormorio di piazza
magari in quest'alba bianca
di un giorno nato stanco più del tramonto.
Morirà lì dove si perdono gli amori fragili,
nati per vivere solo un'ora,
e gli altri poveri e quelli crudeli
che hanno consumato
parole e sogni, certezze e sbagli.
Non mi soffermerò girando il passo,
abbasserò lo sguardo al suo baglior di gemma
e solo una lacrima tradirà il fatto.
Ma tu non guardarmi ché ad ogni sguardo fiamma s'accende,
non parlarmi ché in ogni tua parola ricordo si cela,
non mi baciare che in ogni tuo bacio trepida amore.
Non te ne andare, ti seguirò oltre il tramonto.

Mirta De Riz





Ho bisogno

Ho bisogno di dirti
Che mi manchi
Ho bisogno della tua bocca
Di togliermi la sete
Dei tuoi baci
Ho bisogno di sentire
La mia pelle cantare
Sfiorando la tua
Ho bisogno delle tue mani
Curiose
Golose
Ho bisogno che tu senta
Nella pancia
La mia assenza

Fulvia Cristin



Torrido deserto

Tre passi,
poi mi giro,
altri tre...
ne faccio dieci, cento,
mille, nello spazio
stretto e cupo
rinchiuso da un perché.
Passano le ore,
i mesi, gli anni,
tra le immagini silenti
a cui la mente avida
si aggrappa per non restare
prigioniera della luce
a quadriglié.
Ingiusta o forse, giusta,
la melodia di quelle chiavi
a cui è legata la speranza
che il ferro
freddo e duro
diventi il tenero passaggio
per la fine di un
viaggio.
Sì! Un viaggio nel torrido
deserto,
cammini, cammini, ma
sembra di non esserti mosso.
Dove sei Oasi Felice?
Ti cerco con gli occhi,
in ogni luogo, in ogni dunque,
ma intorno a me
è tutto uguale,
solo una distesa di
sabbia infernale.

Francesco Guarino

